

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.7519

Direttore responsabile e redattore:
Mariola Masciadri
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2
Telefono 031 - 426219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin
10128 Torino - Via Vico, 9 - Tel. (011) 596042 - 502271

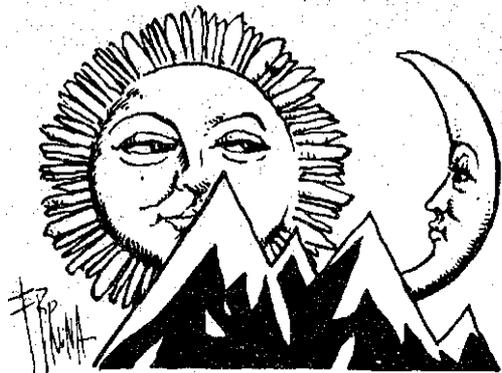
Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Marzio Botta e C. s.a.s.
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffe in vigore dal 1-1-1982

Copia: ai soci L. 400, ai non soci L. 800.
Abbonamenti: ai soci L. 6.000, ai soci giovani L. 3.500, ai non soci L. 12.000 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 7.000
Cambi d'indirizzo: L. 500.
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948

In copertina una suggestiva inquadratura che illustra l'opuscolo edito dalle sezioni Valdagno, Arzignano e Recoaro per l'inaugurazione ufficiale della scuola «Sengio Alto».



I messaggi pubblicitari presenti sui periodici del Club Alpino Italiano: «Lo Scarpone» (quindicinale) e «La Rivista» (bimestrale), espressione di informazione e libertà trovano un felice abbinamento di immagine e di mercato per ogni utente che voglia inserirsi con un discorso chiaro in questa meravigliosa realtà.



Servizio Pubblicità
del Club Alpino Italiano

Ing. Roberto Palin
Via Vico, 9 - 10128 Torino
Tel. (011) 596042 - 502271

Una risposta

Desidero rispondere al sig. Antonio Vecchi la cui lettera «Carissimo CAI» è stata pubblicata dal notiziario n. 1.

Io sono di Milano, frequento la montagna da parecchio tempo con amici, come me di Milano. Rispettiamo tutti la montagna e ci guardiamo bene dallo sporcarla con abbandono di rifiuti.

Sono contrario al razzismo e quindi non distinguo tra «cittadini» e «non cittadini» bensì tra persone educate e non. Inoltre non faccio di ogni erba un fascio e quindi non accuso gratuitamente, né accuso «i cittadini» di essere «bastardi ignoranti».

Vorrei inoltre segnalare che il «mio Brenta» non appartiene al sig. Vecchi, ma a tutti, abitanti di città e di paesi e tutti abbiamo il dovere di rispettarlo.

Paolo Bartesaghi

Se lo sfogo del signor Antonio Vecchi è passato indenne dalle maglie della censura, forse per il sapore di sincero sdegno e di amore offeso, la lettera di risposta del socio Bartesaghi è stata drasticamente ridotta a più civili espressioni.

Sono lieta di sapere che il signor Bartesaghi in montagna si comporta da perfetto gentiluomo, ma perché non continua anche in pianura?

M.M.

Amicizia

Sono austriaco e vivo da poco più di un anno a Milano. Nel frattempo ho imparato un po' la vostra lingua; spero che basta per farmi capire.

Iscrittomi al CAI per ovvie ragioni (trovare informazioni e anche, magari, amici/amiche), mi sono presto trovato davanti ad un doppio dilemma, che forse lo «Scarpone» può aiutarmi a risolvere.

Per prima cosa c'è il dilemma dell'inserirsi in qualsiasi gruppo se si è individualisti, nonostante gli italiani in genere sono così amichevoli, aperti ai contatti con chiunque. Però i gruppi e comitive per dire «aperti» sono per lo più troppo grandi. Chi ama la solitudine, il lusso del silenzio e della tranquillità preferisce scalare al massimo in due o quattro, cioè in una o due cordate potenti. D'altronde il suo impegno professionale spesso gli impedisce di andare alle riunioni, alle conferenze, alle serate sociali. E poi sarebbe inutile: quelli che pensano come lui difficilmente li troverà presso la sede del Club.

Seconda difficoltà: la parità, più o meno, del livello tecnico e dell'età. Consapevole dei propri limiti, né posso rompere le scatole a un partner che, forse professionista del settimo grado, è molto più forte di me, né ho molta voglia di fare la governante involontaria di un(a) tale troppo ambizioso(a). Un alpinista quarantenne, di livello diciamo medio superiore (l'estate scorsa nel Gruppo di Brenta, fra l'altro: via delle Guide, pialestro dei Francesi, diedro Oggiogni), facendo anche lo scialpinismo, un po' di sassismo, un po' di ghiaccio, non ha pare molta scelta. In Germania — tanto riservata, chiusa, severa — ho trovato i partner lo stesso: il periodico dell'Alpenverein è un mezzo di comunicazione molto adatto. Ma ora è diventato quasi impossibile fissare appuntamenti per il fine settimana con degli amici che abitano a Berlino, Francoforte o Kassel. Cosa potrei fare? Cordiali saluti.

Dietmar Polaczek
Via De Grada, 7
20125 Milano

Difendo Dante Porta

Risposta al signor Toni Bornancin del CAI della Sez. di Seregno.

Il signor Bornancin ha dichiarato su «Lo Scarpone» n. 1 di gennaio — Lettera a Dante Porta — che l'interessato è praticamente un megalomane per aver scritto in uno dei suoi numerosi articoli (AYAS) la parola: alpinista di «fama».

Con la scusa di un consiglio fornito da un saggio di cinquantanove anni, lo invita a scendere di un gradino, sic...

Rispondo al consocio del CAI di Seregno, che io appartengo al CAI Milano dal 1945 — e a quello della Sott.ne di Clusone dal 1973 — nonché socio effettivo del (GISM) Gruppo Italiano Scrittori di Montagna, conosco Dante Porta senz'altro meglio di lui. Per me, cinquantaseienne, abituato come sono a presentare quale scrittore, alpinisti di «fama» come il povero Carlo Mauri, l'Himalayana Carla Maverina, la famosissima guida Cosimo Zappelli, la guida Emilio De Tomasi e molti altri, (se li elenco tutti divento anch'io megalomane), oltre a redigere in memoria gli articoli dei grandi alpinisti scomparsi come Dino Andreis e Mario Fantin; il signor Dante Porta — giovane speranza italiana — è tutt'altro che borioso.

Dante ha vinto la III Edizione del premio letterario da me istituito, col patrocinio del GISM, in memoria dell'alpinista clusonese Vittorio Scandella col racconto: «Verticalità di una solitudine», e il 29 luglio del 1982 l'ho premiato personalmente al cinema Garden di Clusone alla presenza delle Autorità: dal Sindaco al Monsignor Arciprete, al Capitano dei Carabinieri comandante la locale Stazione, al dott. Giulio Bedeschi, Presidente del GISM e dell'ONAS, e altri componenti di rilievo, oltre a decine di Guide Alpine, Maestri di sci, ai componenti delle Squadre Nazionali di Soccorso Alpino e a circa 800 persone appassionate di montagna.

Dante dimostrò moltissima umiltà dicendo: «Vogliate scusare se non saprò esprimermi in modo adeguato, ma io mi destreggio meglio con corde, moschettoni e chiodi che non con la penna».

Vista la sua esemplare personalità, il CAI della Sott.ne di Clusone, lo invitò il novembre successivo a presentare una serata culturale con proiezioni di diapositive commentate.

Dante risulta talmente «borioso» che disse ai presenti (tutta gente che di montagna se ne intende veramente): «Signori, guardate che le mie modeste conferenze servono per farmi racimolare qualche liretta perché il prossimo anno vorrei scalare in solitaria un'importante vetta Himalayana, e non potrei realizzare il mio sogno, per il semplice fatto che nessuno finanzia le mie imprese».

Per un giovanotto venticinquenne (sposato e padre di una bambina) che oltre ad aver scalato in solitaria invernale la Nord-Est del Badile e nel luglio scorso, per ben tre volte in una settimana, la Nord dell'Eiger... credo non ci sia altro da aggiungere.

Piuttosto, desidero concludere la presente dicendo sempre al Consocio di Seregno: caro amico, a noi che abbiamo superato i cinquanta, non rimane che percorrere tranquillamente i sentieri, gustando la natura che ci circonda e leggere su «Lo Scarpone» o su La Rivista qualche bel racconto di montagna.

Estenderei la faccenda dei racconti alla nostra brava direttrice Mariola Masciadri.

Purtroppo sulle riviste succitate non troviamo altro che itinerari e resoconti di scalate o di spedizioni! Dove sono finiti quei bei raccontini di alcuni anni fa che potrebbero allietarci gli animi, commuoverci, farci sognare e amare con fraternità sincera tutti i nostri simili, anche quelli che, magari, nel corso della loro esistenza non hanno mai affrontato il VI grado?

Anch'io questo mi sentivo di dire al Consocio di Seregno, con molta umiltà, salutandolo caramente e augurandomi di conoscerlo personalmente, per passare qualche oretta in lieto conversare.

Sergio Mugliari
CAI Sez. Milano
CAI Sott.ne Clusone

Per informazioni

Nel prossimo 1983 ho intenzione d'andare prima al Campo base dell'Everest per salire il Kala Pattar e poi andrei nei Ladak per fare qualche cosa nel Gruppo del Stok-Kangri. Avrei bisogno perciò di una carta topografica di entrambe le zone; come posso averla?

A.G.A. Giuseppe Fagian

vedere nota sul CISDAE alla pagina seguente

Capanna Aosta

A seguito perizia eseguita da un tecnico incaricato dalla Sezione di Aosta del CAI il rifugio «Capanna Aosta» in località Tza de Tzan a 2781 m in alta Valtellina di proprietà della Sezione di Aosta del CAI, viene dichiarato pericoloso per le precarie condizioni statiche per tutto il periodo inverno-primavera.

Pertanto la Sezione proprietaria ha provveduto ad affiggere 2 cartelli segnalatori e ad avvisare con lettera raccomandata i vari organi e dichiara di non assumersi alcuna responsabilità per eventuali incidenti avvenuti nei periodi sopraccitati.

Arrampicare a Ginevra

Un grande incontro a livello internazionale dei migliori specialisti nell'arrampicata libera avrà luogo a Ginevra il 22-23 maggio prossimo, cioè nei due giorni festivi della Pentecoste.

La decisione è stata presa dalla prima assemblea 1983 della Sezione ginevrina del Club Alpino Svizzero, che ha così sancito il progetto presentato dal neo-eletto presidente André Roch, il notissimo alpinista che è nello stesso tempo uno dei maggiori esperti mondiali nel settore delle valanghe.

L'amico Roch (che come si sa è particolarmente legato al CAI, a cura del quale è stato pubblicato una lussuosa edizione illustrata di un suo libro appunto sulle valanghe) ci ha precisato che l'iniziativa di questo incontro è dovuta ai più attivi componenti dell'Organizzazione giovanile, che avendo ormai oltrepassato l'età della formazione alpinistica, hanno voluto coronare il loro passaggio nei ranghi di soci a parte intera della Sezione di Ginevra con l'elaborazione di questo progetto. L'incontro si svolgerà sulle pareti del Monte Salève, che pur trovandosi già in territorio francese dista appena 8 km da Ginevra, così da essere da sempre la palestra d'arrampicata dei ginevrini.

Va ricordato a questo proposito che il termine *varappeur* come il verbo *varapper* provengono dal toponimo *varappes*, che indica per l'appunto le pareti di roccia dolomitica del Salève.

Numerosi inviti sono già stati diramati ai più rinomati «free climbers» del mondo intero.

André Roch ci ha inoltre assicurato che è intenzione sua e dell'intero Comitato esecutivo della Sezione ginevrina del CAS di ripetere annualmente questa manifestazione, considerando che essa corrisponde mirabilmente alla duplice tradizione di Ginevra per quanto riguarda l'alpinismo e la fraternità che unisce gli scalatori del mondo intero.

Guido Tonella

Il libro di André Roch cui si accenna nell'articolo è intitolato: «Neve e Valanghe» edito a cura del CAI è in vendita a L. 15.000 per i soci e L. 22.500 non soci.

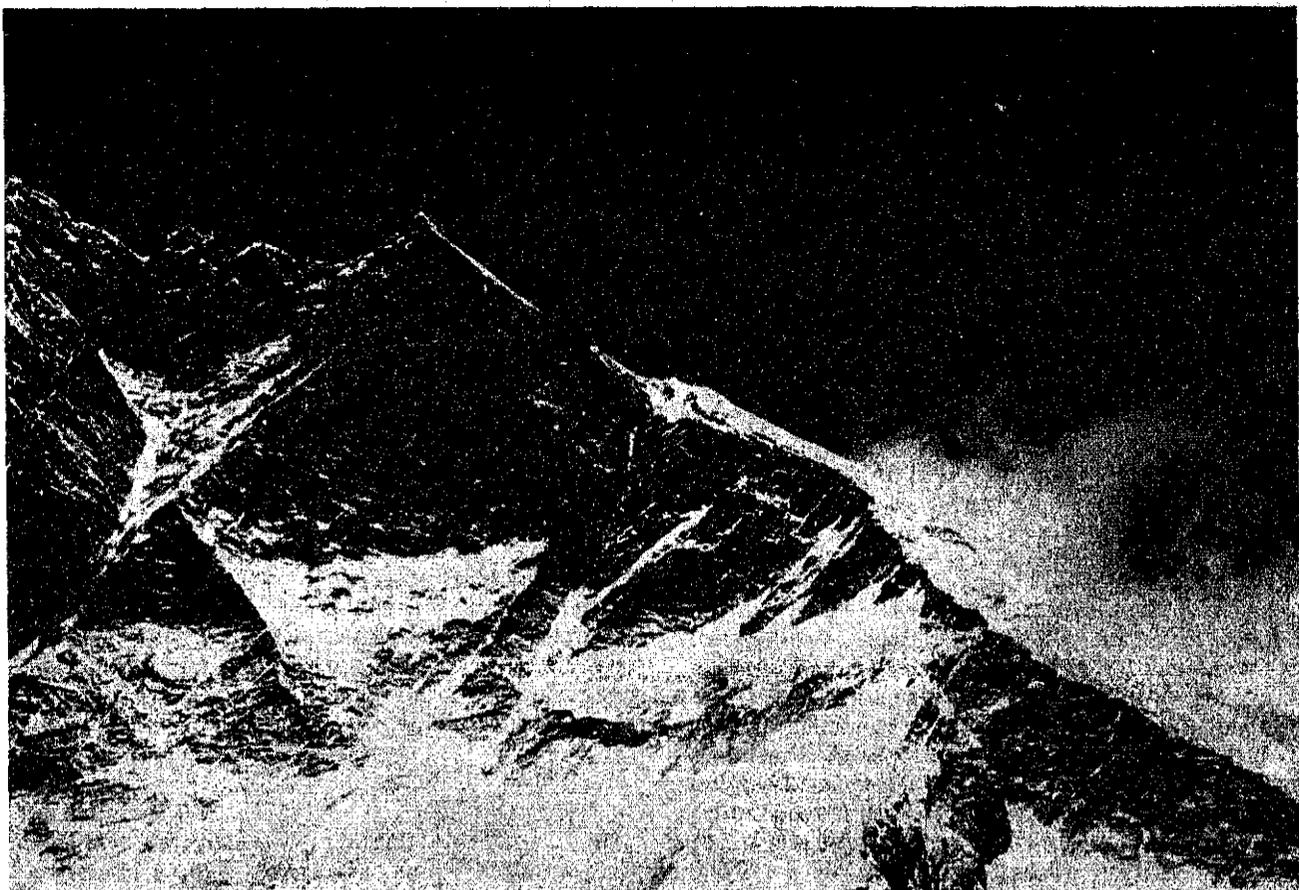
«XI Trofeo Mezzalama»

L'assessore regionale al Turismo, Urbanistica e Beni Culturali, Angelo Pollicini, unitamente al comitato organizzatore, presenterà alla stampa lunedì 21 febbraio p.v. presso il Salone dell'Hotel Billia di Saint-Vincent l'XI Trofeo Mezzalama - la gara più alta del mondo - competizione internazionale di sci-alpinismo a squadre di tre uomini in cordata che si svolgerà nel prossimo mese di maggio, nel cinquantenario della sua prima edizione.

Il Trofeo Mezzalama, che è considerato la gara più prestigiosa nello sci-alpinismo mondiale, vedrà la partenza alle prime ore dell'alba, dalla Testa Grigia (Breuil-Cervinia), alt. 3480 m, e si svolgerà sul filo dei 4000 m per terminare al Rifugio Gabet di Gressoney-La-Trinité dopo circa 34 km.

Trofeo Carlo Marchiodi

Gara internazionale di sci alpinismo a coppie di 20 km. 12ª edizione 13 marzo 1983 - Monte Bondone (Trento).



Il CAI Lecco al Lhotse Shar

Presentata alla stampa la spedizione

Il giorno 3 febbraio presso la Terrazza Martini a Milano è stata presentata ufficialmente alla stampa la spedizione del CAI di Lecco al Lhotse Shar, 8383 m, nell'Himalaya del Nepal.

Giancarlo Riva, capo spedizione e presidente della sezione, ha spiegato obiettivi e motivazioni di questa nuova grande impresa dell'alpinismo italiano, illustrando con alcune diapositive la montagna e la via di salita prescelta lungo la cresta sud-est.

Alla manifestazione hanno preso parte numerose autorità pubbliche ed esponenti del mondo dell'alpinismo. Sono intervenuti a porgere il loro augurio tra gli altri il Sindaco della città di Lecco, ing. Resinelli e il presidente del Club Alpino Italiano, ing. Giacomo Priotto.

Anche il grande Riccardo Cassin non ha voluto mancare all'appuntamento e ci auguriamo che la sua presenza sia di buon auspicio per i partenti. A tutti dalla redazione dello Scarpone un cordiale «in bocca al lupo»!

Persi e ritrovati

Binocolo smarrito

Domenica 9 gennaio nei pressi del passo Scagnello (Zona Rifugio Albani) ho smarrito un binocolo tascabile 8x20 marca Zeiss nonché coltellino tattico mille-usi.

Nonostante tempestiva ricerca in loco, ho rinvenuto altri miei oggetti personali di scarso valore ma di quanto sopra nessuna traccia.

Mi appello allo spirito di solidarietà montana affinché il «fortunato» abbia a restituire quanto trovato. Prego telefonare al n. 035/223394 orario ufficio chiedendo di Baroni G. Piero.

Scarponi

Sabato 15 gennaio 1983, verso le ore 18, a circa 2 km prima della Forcella Staulanza (provenendo dalla Valle Zoldana), aperto lo sportello posteriore della mia R4 per mettere le catene (stava nevicando fitto fitto), nello spostare la macchina per tale operazione, la borsa di tela cerata con i miei scarponi è caduta finendo sotto l'auto. Fatto sta che ce ne siamo andati senza accorgercene. Arrivati giù dalla forcella, vicino alla strada che porta al Rifugio Fiume, siamo subito tornati indietro, ma abbiamo trovato solo il segno della borsa.

Gli scarponi sono: Modulo 1 da sci-alpinismo della San Marco, con ghetta incorporata rossa, n. 6 e mezzo. Attenzione, però, il tragico-comico è che per errore ho inserito all'interno degli stessi una scarpetta giusta ed una (quella di mio marito) del n. 8. Se qualcuno, per caso li avesse trovati.....

Silvana Rovis Rematelli
Aiuto istruttore sci-alpinismo CAI Venezia
Via Monte Rosso, 4
30171 Venezia-Mestre

CISDAE

È in corso il riordino di tutto il materiale archivistico e bibliografico costituente il fondo del CISDAE.

Tra breve sarà consultabile completamente con una nuova schedatura ragionata che costituirà il fondamentale supporto di base al servizio raccolta e fornitura dati che il centro svolge. La prima fase di impianto del Centro e di riorganizzazione della struttura si sta concludendo.

Anche in questo periodo transitorio il Centro ha funzionato regolarmente fornendo preziose notizie a chi ne ha fatto richiesta.

Rientra infatti tra i compiti istituzionali del CISDAE aiutare e favorire le iniziative individuali e di gruppo che hanno lo scopo di organizzare spedizioni in paesi extraeuropei, semplificando la ricerca delle informazioni necessarie a conoscere le diverse norme, regolamenti, formalità in vigore nelle diverse nazioni. Sono a disposizione schede informative suddivise per argomento (economico, meteorologico, burocratico...) su: Nepal, Pakistan, Cina, Nuova Guinea, Mali, Perù, Bolivia, Argentina.

Il CISDAE che è tornato a funzionare per opera dell'accademico Luciano Ghigo sarà ufficialmente inaugurato sabato 19 marzo. Per l'occasione il Consiglio Centrale è convocato a Torino.

L'indirizzo è il seguente: CISDAE c/o Museo Montagna, via Giardino 5 - TORINO.

MIAS

La Mostra Internazionale Attrezzo Sportivo si terrà a Milano presso la Fiera Campionaria nei giorni 20/21 e 22 febbraio prossimi. Segreteria: telefono 02/390135.

Incontro internazionale

La responsabilità civile e penale negli infortuni alpinistici ed escursionistici

Questo incontro si terrà a Verona nella prossima primavera e sarà di grande interesse per la partecipazione di magistrati e avvocati italiani e stranieri. L'avvocato Fernando Giannini, via S. Giorgio 36, 50047 Prato, si incarica di raccogliere documentazione sull'argomento. Soci e Sezioni sono pregati di inviare direttamente al suo indirizzo fotocopia di ogni eventuale atto giudiziario riguardante incidenti avvenuti in montagna.

Offerta

Potrete ottenere a casa vostra, dal vostro collega ed ex presidente nazionale della Comm. Tecnica AGAI, Carlo Platter, un maglione felpato (tipo tuta) con sul petto l'emblema delle Guide Alpine Internazionali, basta inviare il vostro indirizzo esatto, il numero di licenza Guida Alpina, indicare la taglia desiderata e spedire L. 20.000 (ventimila) a: Platter Carlo - 38032 Canazei (TN).

Precisazioni

«Salita» e non «ri-salita»

È purtroppo d'uso corrente definire «di risalita» gli impianti a fune la cui funzione è di fare superare con comodità e senza sforzo fisico un dislivello, cioè compiere semplicemente una salita.

Che il termine sia diffuso, non significa però che esso sia esatto: è più facile invece che la diffusione sia frutto della violenza dei mass-media e della mancanza individuale di spirito critico.

Nel Documento Programmatico emesso il 6 settembre 1981, la Commissione Centrale per la Protezione della Natura Alpina, su mia motivata proposta, ha citato tali impianti sotto la denominazione «mezzi di salita artificiali».

Tralascio di esporre nuovamente qui tutti i motivi che ho già esposto in quella sede ottenendo il consenso unanime dei colleghi, e mi limito a ricordare che il vocabolo «risalita» contiene certamente un significato di ripetitività consumistica, contrario allo spirito dell'alpinista in genere e dello sci-alpinista in particolare.

Per queste ragioni, è opportuno che gli organi di stampa del CAI — in primis la Rivista e lo Scarpone — usino sempre il termine di «salita», adottato dalla CCPNA.

Giorgio Bassani
CAI-Bolzano e CCPNA

PER ABBONARSI

I soci CAI che intendono abbonarsi al notiziario «Lo Scarpone» devono versare L. 6.000 unitamente alla quota sociale e assicurarsi che l'indirizzo sia riportato esattamente completo di codice avviamento postale e che l'addetto sezionale segnali l'abbonamento nell'apposita colonna delle pubblicazioni riportando il numero di codice corrispondente. Anche eventuali cambi d'indirizzo devono essere comunicati solo attraverso la sezione di appartenenza.

Per i soci giovani l'abbonamento è offerto a prezzo di costo cioè L. 3.500.

Per i non soci il prezzo è di L. 12.000 per l'Italia, supplemento per l'estero L. 7.000 da versare su C.C.P. 15200207 intestato a CAI Sede legale indicando la causale del versamento.

Affrettatevi a rinnovare l'iscrizione e abbonamento per evitare interruzioni nella copertura assicurativa e nell'invio delle pubblicazioni.

Cerco

Custode per rifugio Stoppani

Il Consiglio direttivo della sezione di Lecco informa che il custode del rifugio Stoppani ha rassegnato le dimissioni per ragioni di famiglia.

In «sede vacante» la sezione invita tutti gli interessati ad assumere la gestione di detto rifugio a partire dal prossimo mese di luglio ad inviare domanda scritta corredata da tutte le referenze utili al Consiglio Direttivo CAI Lecco, via Roma 51.

Le domande dovranno pervenire alla Sezione entro il 20/3 prossimo venturo; l'assegnazione verrà decisa dal Consiglio Direttivo e comunicata all'interessato entro la fine di aprile.

Cerco rifugio...

Mi chiamo Claudio Messori ed ho 27 anni, sono interessato e prendere in gestione un rifugio in montagna per tutto l'anno, nella Regione Lombardia o in altre regioni italiane.

Claudio Messori
Via Libertà 17
22050 Lierna (Co)
Tel. 0341 - 740041

...per lavorare

Sono una ragazza di 21 anni e desidererei lavorare in un rifugio alpino. Sono appassionata di montagna (faccio per intendere ogni fine settimana arrampico, faccio dell'escursionismo e dello sci di fondo) quindi conosco abbastanza bene l'ambiente «rifugio». Ho ottime referenze nell'ambito delle sezioni C.A.I. da me frequentate.

M. Cristina Stucchi
Via Fiume 19 - 20035 Lissone (Mi)
Tel. 039/483279

...per conversare

18enne socia del CAI e studentessa in lingue è disponibile dal 15.6 al 25.7 come aiutante presso un rifugio alpino in CH - A - D per far pratica di conversazione in lingua tedesca.

Elena Masciadri
Via Castello, 10
22033 Asso (Co) - tel. 681590

Terreno per attendamento

La sezione di Gallarate cerca un appezzamento di terreno per l'attendamento sezionale per il periodo 28 luglio - 20 agosto 1983, possibilmente zona Monte Bianco; capienza 40 persone.

Scrivere a Club Alpino Italiano - Sezione di Gallarate - Via Volta 22.

Non è T.D.

Ci telefona Pericle Sacchi: la via nuova sul cornetto di Salarno - Gruppo dell'Adamello (LS n. 2/83) non è TD, ma solo D+.

Questo per amore di verità perché se è vero che trovare una via più facile del previsto non ha mai fatto male a nessuno, bisogna cercare di dare informazioni più esatte possibili.

Martin Knobloch

Improvvisamente ed inaspettatamente è deceduto, fra i suoi amati monti, il nostro caro corrispondente ed amico Martin E. Knobloch, nato a Dresda il 23 luglio 1908 e morto a Cortina d'Ampezzo il 4 gennaio 1983.

L'ultima cartolina spedita da Cortina portava la scritta «W la Montagna».

Alla Famiglia le più sentite condoglianze da parte della redazione tutta.

Tanti motivi per iscriversi al CAI

Infatti anche tu, insieme a noi, puoi realizzare un'autentica attività volontaria a favore di chi frequenta la montagna nel tempo libero e di chi ci vive. Puoi perfezionare la tua preparazione tecnica, accrescere la tua esperienza, approfondire la tua cultura, aggiornare le tue cognizioni alpinistiche, trovare nuovi amici, conoscere dal di dentro il misterioso mondo della montagna che affascina e avvince per la sua ricchezza ambientale, per la sua storia e la sua civiltà.

L'iscrizione al Club Alpino Italiano è utilissima per motivi ideali e per ragioni pratiche.

Tutti i soci godono dei seguenti vantaggi e diritti:

- usufruiscono dei rifugi del Club Alpino Italiano a condizioni preferenziali rispetto ai non soci; godono delle stesse condizioni nei rifugi dei Club Alpini esteri che hanno diritto di reciprocità con il CAI;
- usufruiscono del materiale tecnico, bibliografico, fotocinematografico e geografico degli Organi centrali, delle Sezioni e Sottosezioni secondo i rispettivi regolamenti;

- sono ammessi alle Scuole e ai Corsi istituiti dagli Organi tecnici centrali, dalle Sezioni e dalle Sottosezioni, e a tutte le manifestazioni da esse organizzate (gite, escursioni, conferenze, proiezioni ecc.) secondo i rispettivi regolamenti;

- in caso di infortunio in montagna sono assicurati per il rimborso delle spese di soccorso secondo i massimali in vigore;

- godono di riduzioni nell'acquisto delle pubblicazioni sociali;

- partecipano alle assemblee sezionali (i maggiori con diritto di voto) e ai congressi nazionali;

- hanno libero ingresso alle sedi delle Sezioni e delle Sottosezioni;

- hanno a disposizione tutte le pubblicazioni della Biblioteca nazionale e delle Sezioni e Sottosezioni secondo i rispettivi regolamenti;

- i soci ordinari ricevono gratuitamente la Rivista del Club Alpino Italiano.

(Dal fascicolo «In montagna con noi» edito a cura della Commissione Pubblicazioni del CAI - per averlo vedi circolare 3/83 su «Lo Scarpone» n. 2, 1983)

Nuove Sezioni abbonate

Con sincera soddisfazione notiamo che il nostro «Scarpone» incontra sempre più il favore dei soci. Ai soci delle Sezioni qui sotto elencate che hanno aderito all'offerta di abbonamento collettivo rivolgiamo un cordiale saluto e l'augurio di proficua collaborazione.

Boscochiesanuova

c/o A.A.S.T. 37021 Boscochiesanuova

Bovisio Masciago

P.zza S. Martino, - 20030 Bovisio Masciago

Casale Monferrato

Via Iloria, 27 - 15035 Casale Monferrato

Casino d'Erba

Casa del comune - 22030 Casino d'Erba

Gallarate

Via Volta, 24 - 21013 Gallarate

Rivarolo Canavese

Corso Indipendenza, 34 - 10086 Rivarolo Canavese

Teramo

Casella P. aperta, Via N. Sauro, 46 - 64100 Teramo

Trecenta

Via Matteotti, 6 - 45027 Trecenta

Vedano al Lambro

Via S. Stefano, 73/B - 20057 Vedano al Lambro

Le scuole di alpinismo del CAI in pericolo?

Problema per tutto il CAI

Il problema delle scuole d'alpinismo era stato sollevato dagli Istruttori Nazionali Trentini nell'ultimo congresso nazionale degli stessi del 1981.

In quella sede ricordo che non si diede molta importanza a quello che già in Trentino stava succedendo, perlomeno a me parve che i Dirigenti del CAI non dessero eccessiva importanza a quello che stava venendo avanti: un attacco all'esistenza delle scuole d'alpinismo ed alle sezioni del CAI da parte di una mentalità burocratica e garantista presente in molti settori della vita sociale e politica italiana (oggi vediamo i frutti di questa mentalità causa in parte della grave situazione economica).

Io che sono un pigro a scrivere, in questa occasione mi sono mosso, perché ho capito che in questo momento è necessario impegnarci a fondo per far prendere coscienza a tutti i soci, dall'ultimo al primo, che questa è una battaglia vitale per l'esistenza del Sodalizio, con questa affermazione non penso di esagerare perché «questo si sta tentando» e permettetemi di dimostrarlo:

1°) — Le origini del CAI come di altri Club fratelli (e questo non lo dobbiamo dimenticare, pena diventare un'agenzia turistica) sono state quelle di dar vita ad un'organizzazione su basi volontaristiche a sostegno dei propri soci, ma non solo di loro, in termini solidaristici. Questa esigenza è nata soprattutto da una nuova concezione dell'Alpinismo che è iniziata per volontà dei così detti «senza guida» (Mummary, ecc...), ai quali dobbiamo l'alpinismo moderno.

2°) — La funzione delle scuole d'alpinismo delle Sezioni CAI non è di avere unicamente il compito d'insegnare al neo alpinista ad andare in montagna, cosa che le guide ritengono di saper fare meglio (io ho qualche riserva), ma oltre a questo di collegare le nuove generazioni alla vita della sezione, partecipando ad un passaggio di nozioni tecniche e morali che sono patrimonio delle generazioni passate a cui tutti dobbiamo essere grati.

Non avrebbe alcun senso, almeno per me, insegnare in una scuola d'alpinismo se non ci fosse questo rapporto umano e questa consapevolezza di funzione storica (oggi ci sono tendenze a commercializzare tutto).

3°) — Da un punto di vista didattico la scuola pur essendo importante, ed in questo sono il primo a sollecitare un continuo aggiornamento nei metodi e nelle tecniche, non è tutto!, è solo l'inizio. Come sviluppare e perfezionare queste basi ricevute se non esiste la possibilità di continuare con altri che hanno più o meno esperienza? Questa scuola, oserei dire, diventa permanente nel giro degli istruttori, degli alpinisti della sezione: è in sostanza un autoalimentarsi del gruppo o sezione anche con quei risvolti sociali che ciò comporta ad un autoformarsi del giovane alpinista attraverso appunto la solidarietà e la volontarietà.

Avrei altre cose da dire ma concludo invitando tutte le sezioni ed i singoli a farsi sentire inviando petizioni, firme, e perché no, a manifestare, nei confronti degli organi Regionali, perché non passi tale disegno.

INA Rolando Canuti
Sezione Cinisello Balsamo (MI)

la degli enti controllati dalla regione (Comunità Montane, Comuni) e dalle Guide Alpine, le attività di competenza del Club Alpino Italiano come la conduzione delle scuole di alpinismo e le gite sociali, se queste ultime escono dall'ambito strettamente escursionistico. Naturalmente essendo la Regione, i Comuni e le Comunità Montane organismi politici, anche il Club Alpino Italiano ne assumerebbe la medesima fisionomia subendo le ingerenze di uomini che mirano in primo luogo alla loro poltrona politica. Tutte le sezioni riunite in assemblea hanno condannato tale iniziativa non lasciando in alcun modo spazio per compromessi o modifiche delle norme statutarie del CAI che sanciscono chiaramente l'autonomia organizzativa delle Sezioni, e che sono sempre state lo scopo principale dell'esistenza del Club Alpino Italiano e dell'adesione disinteressata dei suoi soci. Chiediamo pertanto che venga presa urgentemente una decisione unanime e totale di opposizione al disegno di legge proposto dalla Giunta Regionale.

Il Presidente
Geom. Renato Lingua

Dal Convegno ligure piemontese-valdostano

Carissimo Presidente, ho partecipato alla riunione indetta dal Consiglio della Regione Piemonte, per discutere in merito al d.d.l. n. 255 «Disciplina dell'attività di accompagnamento e assistenza dei turisti», il cui testo ti venne a suo tempo inviato dal Presidente della Sezione di Torino.

Ora, d'accordo con l'amico Alvigini, ti riferisco, se pur molto sinteticamente, sui lavori.

La riunione ha avuto luogo presso la Sede del Consiglio Regionale, via Alfieri 15, convocata dalla VI Commissione. Erano presenti: il Presidente della Commissione Andrea Mignone, i Consiglieri Gianpiero Avondo, Giuseppe Cerchio e Mario Martini, l'Assessore Michele Moretti; per il CAI, oltre al sottoscritto, l'ing. Alvigini (assente per impegni universitari, il prof. Mario Rey); per l'AGAI Luigi Pistamiglio; per il CNSA Franco Massa Micon; la GTA era rappresentata da Raimondo Genre.

Ha subito preso la parola Alvigini per illustrare, a grandi linee, il pensiero del nostro Sodalizio — e quello delle guide — sul testo proposto dalla Regione, pensiero già portato a conoscenza della VI Commissione.

Dopo aver chiarito la natura e gli scopi anche sociali del CAI, ha messo in particolare evidenza l'opportunità di una netta divisione tra l'attività professionale (Guide) e quella dilettantistica, non remunerata (scuole di alpinismo e sci alpinismo) del nostro Sodalizio, volte a far conoscere la montagna; di qui la necessità e il dovere sociale di controllare l'attività — dal punto di vista tecnico — svolta in montagna onde assicurare a tutti i frequentatori — la maggior parte dei quali non è socia del CAI — la massima sicurezza.

Si è di conseguenza, particolarmente soffermato:

a) sulla nuova qualifica di «Accompagnatori di media montagna» della cui esistenza il CAI riconosce la necessità: tale categoria, da includere nell'AGAI, deve però essere assoggettata al controllo tecnico del Sodalizio;

b) sulle scuole di alpinismo e di sci alpinismo, il cui operato non può essere sottoposto ad un controllo delle Comunità montane; il controllo sulla loro efficienza viene già ora effettuato dal CAI, con risultati sempre altamente positivi.

Aggiungo che l'intervento di Alvigini è stato di particolare efficacia; sintetico e chiarissimo ha toccato i punti che più ci interessano, rimandando opportunamente al noto fascicolo di osservazioni, l'esame dei particolari.

Genre (per la GTA) si è detto d'accordo — anche in analogia a quanto praticato all'estero, specialmente in Francia — sulla creazione degli accompagnatori di m.m., per i quali ritiene indispensabile una solida preparazione tecnica e culturale, preparazione che non ritiene possibile venga effettuata dalle Comunità montane.

Massa Micon (CNSA) ricordando che anche la media montagna nasconde pericoli gravi — le statistiche del soccorso alpino sono eloquenti — raccoman-

da la ricerca di professionalità nelle persone designate quali accompagnatori di m.m.; il giudizio in merito deve essere dato da organismi che siano in grado di giudicare sulla serietà della preparazione, cosa impensabile nelle Comunità montane.

L'impressione è che la legge sia stata impostata con scopi eminentemente propagandistici ed elettoralistici (favorire le Comunità montane!) senza tener conto della situazione reale facendo piazza pulita di tutta una tradizione che pure qualcosa ha saputo creare.

CAI Convegno L.P.V.
Il Presidente Dr. Fulvio Ivaldi

Risposta del Presidente

Cari Amici, rispondo alle vostre lettere ringraziando per la solerzia e l'appassionata costanza con cui avete seguito il preoccupante problema della proposta di legge Regione Piemonte n. 255.

Il risultato conseguito, di far fermare, per ora, l'iter legislativo per un «opportuno» ripensamento, era quanto di meglio potevamo sperare.

So da Germagnoli che l'AGAI intende proporre un primo corso per accompagnatori di media montagna, avvalendosi per criterio analogico, dell'incarico conferito al CAI dalla legge 91/1983, fin dall'entrante primavera. Sarebbe, ritengo, una mossa opportuna, per prendere l'avversario in contropiede. Mi fa piacere che Alvigini con Rey (cui prego voler estendere il mio grazie) abbiano saputo raccogliere in modo unitario le istanze tutte del CAI dalle Sezioni alle Scuole, agli Istruttori, alle Guide, presentandole in modo unitario al mondo esterno; il CAI deve sempre fare blocco unico quando il mondo esterno non ci capisce o non riconosce i nostri meriti (che sono poi, i nostri diritti!).

Eventuali divergenze interne ce le risolveremo tra noi, con la chiarezza, buona fede ed amicizia di sempre: ma davanti agli altri siamo e dobbiamo essere Club Alpino Italiano e basta!

Il presidente generale
Giacomo Priotto

Chiarimento

Comitato Regionale Piemontese A.G.A.I.

Desidero chiarire alcuni punti relativi al dibattito sul Disegno di Legge della Regione Piemonte apparso sul n. 1 de Lo Scarpone.

Questa proposta di legge ha deluso le guide alpine che attendevano una legge a parte come hanno fatto tutte le altre regioni!

La Presidenza Generale al corrente del progetto ha coordinato la difesa delle posizioni del CAI con la presentazione, avvenuta nel pomeriggio del 7.12.82 davanti alla 6ª Commissione Regionale, da parte della Sezione di Torino e della Delegazione Piemontese in accordo con questo Comitato, di un promemoria ed una serie di emendamenti. A detta consultazione erano invitati 30 Enti di turismo sociale e di lavoratori tra cui, oltre il CAI e l'AGAI, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino, la Scuola Gervasutti di Torino ed il CAAI.

Quindi, aperta collaborazione tra CAI e AGAI (ricordo che le guide sono soci onorari di diritto del CAI).

L'iniziativa regionale ha anche un precedente giuridico: l'obbligo da parte di enti che organizzano gite oltre i 2000 metri fuori dai sentieri battuti, con minori, di servirsi di un professionista patentato e riconosciuto dalla legge. È chiaro che l'autorità tutoria non ha nessuna intenzione di interferire sulla attività individuale, ma quando si tratta di organizzazioni collettive e con partecipazione minorile ha il dovere e l'obbligo di tutelare l'incolumità personale degli utenti.

E le guide, sul piano giuridico, sono gli unici professionisti autorizzati ad accompagnare gente in montagna.

Il Presidente
Nando Borio

Lettere al Presidente

Dal raggruppamento intersezionale Valsusa e Valsangone

Nella riunione del raggruppamento intersezionale Valsusa e Valsangone tenutasi il giorno 25 u.s. presso la sezione di Giaveno, abbiamo letto e commentato il disegno di legge constatando, senza alcun dubbio, come la legge si preoccupi di porre sotto la tute-

Alpinismo giovanile

Settimana verde a Santa Fosca di Cadore

Dopo le felicissime esperienze delle scorse estati i responsabili dell'Alpinismo Giovanile della Sezione di Lecco hanno deciso di ritornare a Santa Fosca anche per la «settimana verde» 1983.

Il periodo fissato è da sabato 23 a sabato 30 luglio 1983 e la quota relativa sarà di Lire 120.000, comprensive di tutte le spese di vitto e alloggio, dal pranzo di sabato 23 alle colazioni di sabato 30.

Sono escluse le bevande e le spese di viaggio.

Gli interessati dovranno prenotarsi entro il 15 maggio 1983, versando una caparra di Lire 50.000 presso la segreteria della Sezione o rivolgendosi direttamente a Peppino Ciresa.

Giro escursionistico del Parco Nazionale Gran Paradiso

1ª edizione

Organizzazione: Sezione C.A.I. Verres

Lo scopo principale di questo giro escursionistico, è stato quello di venire incontro alle aspettative di tutti quei giovani che desideravano avvicinarsi alla montagna e approfondire le loro esperienze, offrendo sette indimenticabili giorni a «zonzolo» per il più importante Parco Italiano, percorrendo negli itinerari più belli e suggestivi oltre i 2000 m

Una delle maggiori preoccupazioni degli organizzatori è stata quella di contenere al massimo la quota di partecipazione, che comprendeva:

- l'organizzazione generale e logistica, con assistenza di accompagnatori;
- le colazioni, i pranzi (al sacco), le cene ed i pernottamenti nei rifugi;
- l'assicurazione contro gli infortuni;
- l'uso del materiale comune.

La sezione si è fatta carico:

- dell'intero ammontare del costo dell'assicurazione per tutti i partecipanti, compreso gli accompagnatori;
- di tutte le spese di organizzazione: rimborso viaggi, manifesti, medicinali.

Il programma del giro è stato il seguente:

Domenica 25 luglio

Ritorno dei partecipanti a Verres.

Partenza con mezzi propri per Cogne e, dalla Val Portenaj, salita al rifugio Vittorio Sella 2584 m. Nel pomeriggio, breve escursione nei dintorni, cena e pernottamento.

Lunedì 26 luglio

Salita al Col Lauson 3296 m, discesa per il vallone di Levionna a Degioz (Valsavaranche), cena e pernottamento.

Martedì 27 luglio

Salita ai laghi di Djouan 2503 m, per Orvieille (casa reale di caccia) e, per il colle della Mentom 2795 m discesa al rifugio Città di Chivasso. Cena e pernottamento.

Mercoledì 28 luglio

Salita al colle di Punta Fourà 3124 m, discesa al rifugio Vittorio Emanuele II 2732 m. Cena e pernottamento.

Giovedì 29 luglio

Salita al colle del Gran Paradiso 3345 m, discesa al bivacco Ivrea 2770 m e, attraverso il colle dei Becchi 2990 m, discesa al rifugio Pontese. Cena e pernottamento.

Venerdì 30 luglio

Giornata di riposo al rifugio.

Sabato 31 luglio

Salita al colle di Teleccio 3304 m, discesa per il vallone di Valeille fino a Lillaz 1167 m (Cogne). Termine del giro.

Il programma e il regolamento iniziali hanno subito alcune modifiche sia durante il periodo di preparazione che durante il suo svolgimento, a causa di dif-

ficoltà di carattere meteorologico e organizzativo. Il cattivo tempo ha infatti notevolmente ostacolato la parte finale del programma.

Malgrado ciò, abbiamo potuto constatare la effettiva validità dell'iniziativa, grazie anche all'entusiasmo dei giovani partecipanti.

Per questo motivo, visti i risultati ottenuti, e forti dell'esperienza acquisita, gli organizzatori si ripropongono di approntare la II edizione per l'anno 1983, apportando tutte le variazioni atte a migliorare il programma sopra esposto.

Il responsabile del Giro

Aldo Pasquale

Como

Concluso felicemente il corso di base nei mesi di settembre e ottobre 1982, i responsabili del Gruppo Giovanile del CAI di Como, proseguono nella loro intensa attività: è infatti in fase di attuazione il Corso speciale invernale «Escursionismo con gli sci», articolato in quattro uscite sciistiche in febbraio e marzo sui seguenti percorsi: Pigra - Boffalora, Pian del Tivano - Palanzone - Preaola, Pian delle Noci - Orimento, San Bernardino. Responsabili del Corso sono Alberto Nobile e Vittorio Meroni.

Seguirà a poca distanza di tempo, nei mesi di maggio/giugno, il corso speciale «Geologia e mineralogia».

I ragazzi che avranno partecipato attivamente ai corsi vedranno premiata la loro intensa stagione escursionistica con il Campo Estivo nel mese di luglio in località ancora da destinarsi.

GRIM Varallo

Un altro anno di attività GRIM, un altro anno di esperienze, di frutti raccolti benedendo una campagna favorevole, o delusioni piccole o grandi che invitano a ricercarne le cause che hanno determinato queste o quelle; comunque il conto consuntivo, che ogni saggio amministratore fa al termine di un periodo determinato, non può più essere dilazionato dalla famiglia scolastica della Media di Varallo e da quella del CAI Valsesiano che verso questa attività, ormai ben nota, hanno sempre riservato uno sguardo di compiacenza e di incoraggiamento. Il nostro conto chiude in attivo, e se ciò non può essere attribuito soltanto all'impegno del gruppo degli animatori, anche altre devono essere ricercate gli stimoli che hanno ravvivo i ragazzi esseri ricentati loro la montagna come palestra che irrobustisce la volontà, luogo d'incanto che affina il gusto estetico, campo aperto per ricerche naturalistiche e culturali, tempo d'incontro con coetanei coi quali dividere esperienze, socializzare e volersi bene.

Innanzitutto il tempo che abbiamo sempre chiamato in causa quest'anno ci fu di grande aiuto. Non possiamo dimenticare il sole sfavillante che ci ha accompagnati al Monte Fenera, alla Bocchetta di Campello, al Pizzo di Meggiana, a Bos, all'Alpe Sello di Boccioleto né la benefica pioggia che ci ha risparmiati all'Alpe di Ferrate o alla Madonna dell'Oro di Orlongo.

Il tempo bello, l'entusiasmo dei ragazzi, la maggiore serenità degli animatori e le stesse mete prestabilite, quest'anno hanno suscitato particolare interesse anche nei familiari dei ragazzi: nonni ancora arzilli, genitori favorevoli ad un certo criterio didattico educativo, bambini, ohimè talvolta costretti a gravare le spalle dei genitori, altri delle scuole elementari che potevano partecipare alla gita «se accompagnati dai genitori». E gli adulti non tardano ad associarsi ai responsabili del gruppo dando loro una mano sia nell'assistenza che nel trasporto del GRIM all'attacco della montagna, sia nell'aprirsi a dialoghi sereni sì da rendere l'ambiente più allegro e distensivo sia (e grazie ancora) con l'offerta di qualche dono da sorteggiare fra i partecipanti. E vi fu anche chi ci raggiunse da lontano, da Santhià per esempio, portando una gradevole nota di colore sì da farsi perdonare la sistemazione dimenticanze in genere ripagate con l'offerta di cene a base di funghi pagati un occhio a Varallo e di trote costate un altro occhio a Scopello.

Raramente, invece, ad esclusione dell'occasione in cui saliamo alla Bocchetta di Campello, di quella che ci portò al Pizzo di Meggiana e della castagnata partecipò alla nostra gita la popolazione del luogo. E ce ne dispiace: siamo certi che l'assenza fu dovuta ad altri impegni che si erano assunti in precedenza gli escursionisti dei paesi da cui il nostro gruppo prese le mosse; d'altro canto dobbiamo anche riferire che il nostro ritorno dalla gita fu sempre salutato con molto calore dagli amici e simpatizzanti che ci siamo creati ovunque.

A Menaggio

Martedì 8 marzo in collaborazione con le Scuole Medie di Menaggio il dottor Giorgio Achermann — presidente del Gruppo Naturalistico della Brianza — terrà, nella mattinata, presso le suddette scuole, una conferenza con diapositive a colori di carattere didattico-naturalistico-scientifico.



Operazione stelle alpine ultimo avviso

A chiarimento degli interessati preciso che le piantine sono un dono della sezione di Bordighera, l'unico onere finanziario che si richiede è il rimborso delle sole spese postali, l'ammontare del detto rimborso è facilmente desumibile dalla tassazione del pacco stesso.

L'importo (dell'ordine di 2 o 3 mila lire) può essere inviato, alla sezione di Bordighera o direttamente al commendator Costa, in francobolli inviati in busta semplice con le notizie riguardanti l'arrivo e la messa a dimora delle piantine.

Per esaurienti notizie sull'Operazione stelle alpine rimandiamo all'articolo apparso su Lo Scarpone 22/1982.

Ricordiamo che la prenotazione delle piantine va fatta entro la fine di febbraio.

Per accordi e altre delucidazioni rivolgersi agli indirizzi citati.

Le ordinazioni vanno inoltrate alla sezione di Bordighera, corso Italia 50; per accordi telefonici e per chiarimenti la sede è aperta ogni martedì e venerdì dalle 21 alle 23 (tel. 0184/262797).

Per facilitare le operazioni consigliamo di indirizzarsi direttamente al commendator Amedeo Costa che, in campo botanico, e non solo in quello, rappresenta la sezione di Bordighera, (via Gioberti 10, 18012 Bordighera - tel. 0184/261461 dopo le 20.30).



Karl Gamma IL MANUALE DELLO SCI

Casa Editrice Idea libri - Milano - L. 28.000.

Ecco un libro interessante per tutti gli sciatori, siano essi principianti o provetti, discesisti o fondisti, agonisti o della domenica.

Karl Gamma, svizzero di Andermatt, che Zeno Colò definisce «l'esperto degli esperti», era l'autore più qualificato per dare alla luce un'opera completa sullo sci poiché è conosciuto a livello internazionale come una delle massime autorità in tale campo. Da sedici anni è direttore dell'Associazione svizzera scuole di sci, l'organizzazione che segue e controlla le duecento scuole elvetiche. Personalmente l'ho conosciuto e apprezzato quale direttore del corso di aggiornamento per i direttori delle scuole svizzere di sci che ha luogo ogni anno ai primi di dicembre, a turno nelle più note stazioni invernali elvetiche. Come se non bastasse Karl Gamma, un uomo simpatico, intelligente, aperto, è dal 1970 presidente dell'Associazione internazionale maestri di sci e da tredici anni fa parte del Comitato F.I.S. (Federazione internazionale sci) per il settore allenamento o preparazione; inoltre è membro del gruppo internazionale di lavoro per le tecniche e la terminologia sciistica.

Questo spiega perché il suo «Manuale dello sci», che contiene oltre 1.400 illustrazioni tra fotografie e disegni, è una autentica miniera di notizie, di informazioni, di consigli, di suggerimenti riguardanti il vasto e complesso mondo dello sci, dall'equipaggiamento alla tecnica di discesa e di fondo, dallo sci agonistico al salto dal trampolino, dal «freestyle» o sci acrobatico allo sci sull'erba, dall'uso degli impianti di risalita allo sci funzionale, dalla ginnastica presciistica all'insegnamento dello sci ai bambini, dalle piste artificiali alle vacanze sulla neve, dallo sci fuori pista allo sci-alpinismo, dalle valanghe al pronto soccorso, dalle stazioni sciistiche disseminate in tutto il mondo al glossario che conclude il volume e chi più ne ha più ne metta.

Fulvio Campiotti

(Peccato che la traduzione sia stata affidata a persone non competenti dello sport di cui si tratta, n.d.r.).

Ernst Kreutzer KOMPASS WANDERFÜHRER DOLOMITEN BOZEN-MERAN I 100 itinerari più belli nelle Dolomiti e intorno a Bolzano e Merano (in lingua tedesca).

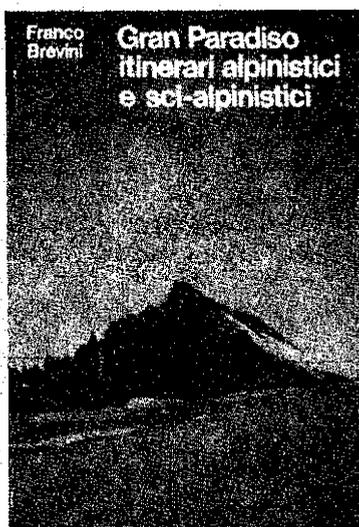
Editore: Deutscher Wanderverlag - Zeppelinstrasse 44/1 - D-7302 Ostfildern 4 - Germania Occ.
Formato cm. 11,50 x 20, numerosi schizzi a due colori, 263 pagine, DM 19,80.

L'autore ha percorso di persona gli itinerari, descrivendoli con precisione. Alcuni si svolgono intorno alle città, altri percorrono valli più lontane o raggiungono facili cime.

Quasi tutti gli itinerari si trovano in Alto Adige, ma non si trascurano alcuni nella confinante provincia di Belluno.

Cartine schematiche a due colori illustrano chiaramente ogni itinerario.

Lodovico Gaetani



Franco Brevini GRAN PARADISO - Itinerari alpinistici e scialpinistici

Musumeci Editore in Aosta - 1981 - formato cm 11,5 x 19 - pag. 235 - centinaia di foto in b.n. e a colori - L. 8.000.

Il volume, che tratta soltanto del versante Valdostano, certamente il più interessante e frequentato del gruppo del Gran Paradiso, dopo aver descritto l'ubicazione e l'accesso ai rifugi e ai bivacchi, passa a proporre 65 itinerari alpinistici e ventiquattro itinerari scialpinistici scelti, comprese le tre tappe della Haute route interna e le cinque tappe della Haute route esterna.

Di tutte le ascensioni vengono forniti i dati fondamentali e le difficoltà complessive. Ogni itinerario è accompagnato da una chiara fotografia con il percorso segnato in rosso.

All'inizio delle due parti che compongono la guida l'autore fornisce l'indice delle ascensioni divise per difficoltà. Ogni itinerario è contrassegnato da un numero che viene riportato sia sull'indice che sulle descrizioni del percorso.

Le fotografie sono ben realizzate e chiare. Una buona guida dunque, raccomandabile anche per la conoscenza del gruppo e per la serietà di lavoro che contraddistingue l'autore.

F. M.

Reinhard Exel PICCOLA GUIDA AI MINERALI DEL TRENTINO-ALTO ADIGE

Form. 10 x 15 - Pag. 78 con 101 illustrazioni a colori di Christoph Mayr - Editrice Athesia - Bolzano - 1981 - L. 4.000.

Nella Regione Trentino-Alto Adige si sono rinvenute, sino ad oggi, circa trecentocinquanta specie diverse di minerali. Questo volumetto ne presenta una selezione di circa un centinaio, precisamente quelli che, cristallizzati, attirano di più l'attenzione per la loro bellezza.

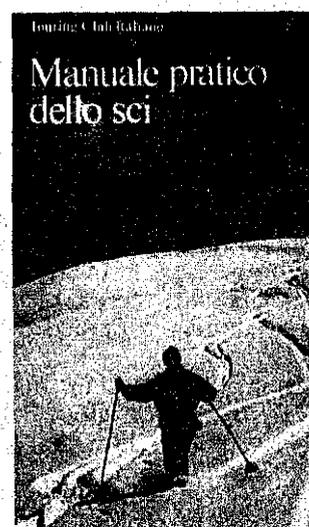
Giacimenti noti di questi minerali si trovano specialmente nella Vallarsa di Laives, presso Corvara, a Monteneve in Val Passiria, così come a Prestavel e a Darzo. Ma zone di ritrovamenti famosi si riscontrano anche nella Val di Vize, nella Val di Fundres, nella Valle Aurina. Splendidi campioni sono poi rinvenibili all'Alpe di Siusi, celeberrima, in Val di Fassa, nei dintorni di Predazzo e nell'arcinoto Gruppo dei Monzoni.

I proseliti debbono essere tuttavia avvertiti: per l'estrazione dei minerali nel Trentino-Alto Adige, oggi, si deve essere in possesso di relativa autorizzazione e su questo tema non si scherza.

Cosicché i più dovranno accontentarsi delle foto a colori. In questo libro ce ne sono di molto belle. Si troverà quindi l'interessante quarzo a forma di scetetro proveniente dalla Val di Vize, si incontreranno i suggestivi cristalli aghiformi di aragonite rinvenuti presso Predonico, gli affascinanti cristalli di cerussite provenienti dalla Val Sugana, i magnifici cristalli di scheelite trovati presso Predazzo, i favolosi cristalli di euclasio della Valle Aurina, i meravigliosi cristalli di epidoto dell'Alpe Cesa e così via.

Anche qui però i neofiti devono essere avvertiti, come del resto inappuntabilmente il libretto fa: quasi tutte le foto sono frutto di ingrandimenti.

Armando Biancardi



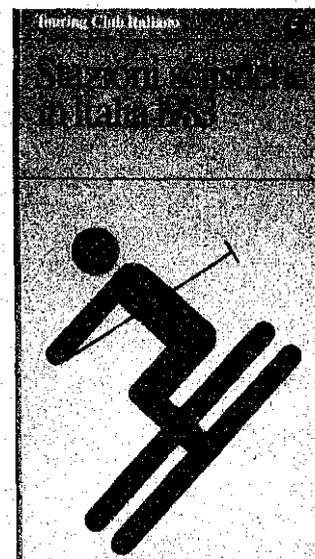
Touring Club Italiano MANUALE PRATICO DELLO SCI

1982 - formato 12 x 22,5 cm - Pag. 222 - Lire 15.000

Lo sci dovrebbe essere, essenzialmente, una pratica sportiva all'aria aperta che permette anche la conoscenza del territorio e dell'ambiente montano.

In quest'ottica, il Touring Club Italiano ha pubblicato il «Manuale pratico dello sci», curato da Alessandro Giorgetta e Giacinto Rinaldi attingendo anche alle più autorevoli fonti istituzionali.

Ottavo volume di una collana ormai nota e collaudata, il «Manuale pratico dello sci» raccoglie in 222 pagine tutto quanto riguarda sia le discipline più tradizionali, sia le specialità più «giovani», dal fondo allo sci alpinismo, dallo sci di discesa allo sci escursionismo. Nel volume, corredato da numerose illustrazioni, non sono state trascurate tutte quelle notizie e informazioni indispensabili per vivere lo sci, oltre che come sport, anche come mezzo di contatto approfondito con il territorio.



Touring Club Italiano STAZIONI SCIISTICHE IN ITALIA 1983

1982, formato 12 x 22,5 cm - pag. 432 - Lire 18.000

Il volume offre, per 357 località dell'arco alpino e appenninico, una quantità imponente di notizie, ordinate secondo criteri di praticità e chiarezza. Oltre alla ricchezza delle informazioni, la pubblicazione evidenzia una seconda peculiarità; l'integrazione fra gruppi di impianti e i collegamenti con i mezzi di trasporto, consentono di recuperare un rapporto migliore con l'ambiente.

I tre capitoli introduttivi sono dedicati alle norme per la consultazione con i 24 segni convenzionali, le abbreviazioni, le sigle; ai consigli utili, redatti da esperti; e alla manutenzione degli autoveicoli in inverno. Gli altri capitoli offrono, per le principali località, indicazioni d'ordine amministrativo, geografico, demografico e turistico; elencano le vie d'accesso e comunicazione, gli impianti di risalita e skipass, le maggiori piste di discesa e di fondo, nonché itinerari sci alpinistici. Ampie indicazioni sono riservate poi alle scuole di sci (invernale ed estivo) e alle attrezzature sportive accessorie. Il corredo cartografico è costituito da 8 cartine schematiche regionali, 12 cartine comprensoriali regionali e 29 subregionali, 38 schematizzazioni di piste e impianti di risalita.

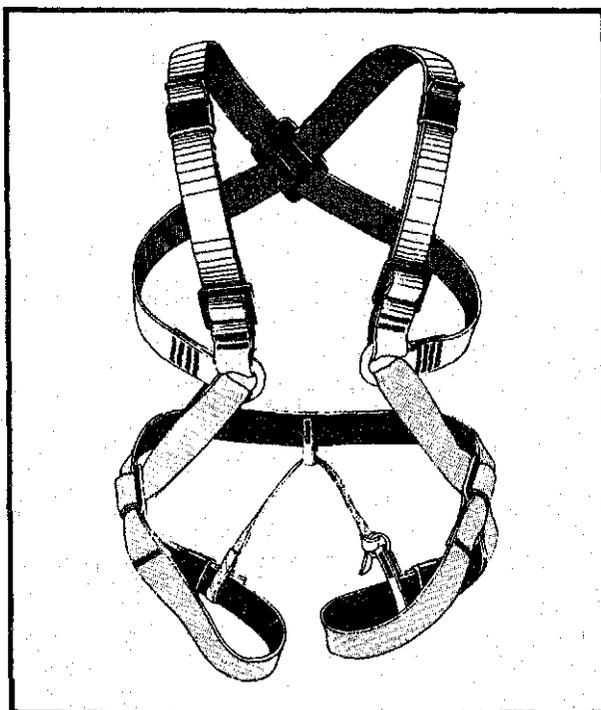
Completo termico «Grand Nord» della Francital

La rivoluzione nell'abbigliamento per l'alpinismo continua. Negli ultimi tempi il gore-tex, il thinsulate e le fibre artificiali lavorate a muflone (pile) hanno progressivamente sostituito i capi più tradizionali, segnalandosi per leggerezza, termicità, impermeabilità, capacità traspirante. Proseguendo la presentazione di indumenti termici di particolare qualità, la Francital propone ora il completo termico «Grand Nord», una sottotuta di pelliccia artificiale (felpata) simile a quella dei mufloni prodotti da varie case, sperimentata nel corso di tre spedizioni extraeuropee di tipo leggero, secondo la filosofia himalayana inaugurata nell'ultimo decennio: Manaslu 81, Gasherbrum II 81 e Hidden Peak 80.

Il tessuto è un misto di fibre sintetiche nobili (poliesteri e acrilico) e presenta un elevato potere adiatermico valutato di circa un 30% in più di quello di una buona coperta di lana. Il principio su cui si basa il «Grand Nord» è quello della capacità isolante dell'aria, che, fermandosi fra le fibre, offre un'ideale barriera. Va aggiunto che la «fourrure» della Francital è morbida, dunque perfettamente traspirante e asciuga molto rapidamente. Inoltre il particolare tipo di lavorazione della pelliccia e del fondo realizzati simultaneamente elimina l'inconveniente dell'alterazione del tessuto per spelatura verificatosi in molti mufloni.

Il «Grand Nord» è costituito da una giacca e da un pantalone. Il taglio è aderente in modo da consentire l'uso diretto sulla pelle o su una tee-shirt o, ma è meno consigliabile, su una camicia. L'intento infatti è di sostituire i classici capi sovrapposti (maglietta-maglione). All'esterno si presenta come un giubbino di tessuto elastico chiuso da una cerniera con banda sovrapposta. La pelliccia interna emerge solo intorno al collo. Le cuciture sono particolarmente rinforzate, coperte da un bordo e sovrapposte in modo indolore per la pelle. Bordi elastici chiudono la vita e le maniche.

I pantaloni sono caratterizzati da un'ampia fascia elastica in vita in modo da garantire una tenuta resistente e morbida nello stesso tempo. Alle caviglie bordi elastici per racchiudere il calore sviluppato. La tuta è studiata per consentire la massima libertà di movimento. La migliore utilizzazione, come hanno confermato le nostre prove, avviene quando si indossa il completo sopra una maglietta, accompagnandolo con una giacca e un pantalone in gore-tex. In tal modo il «Grand Nord» diviene un'ottima soluzione per l'alpinismo d'alta quota, soprattutto per le vie di ghiaccio, e per lo sci-alpinismo. La sensazione di libertà e leggerezza che si prova è davvero unica.



Imbragatura Edelrid Haute route

La Edelrid ha prodotto un'imbragatura specificamente rivolta allo sci-alpinismo e più in generale alle traversate su ghiacciaio: la «Haute route». Si tratta di un baudrier completo caratterizzato da un'estrema leggerezza (500 g.). Costituito da un unico pezzo, utilizza il contrasto di colore blu-rosso per distinguere la parte inferiore (bacino) da quella superiore (torace), in modo da facilitare l'indossamento. Tutti gli elementi dell'imbragatura sono regolabili e garantiscono una perfetta vestizione ad ogni taglia. Le bande sono di 35 mm e dispongono di fascette elastiche che permettono di fissare le parti sovrabbondanti. Un altro particolare molto importante è la facilità e la rapidità della regolazione, che può essere effettuata anche con i guanti quando si deve eccezionalmente ricorrere ad una variazione di abbigliamento durante l'ascensione. In complesso si tratta di un'imbragatura estremamente confortevole e versatile, in grado di garantire la massima sicurezza senza impacciare in alcun modo i movimenti.

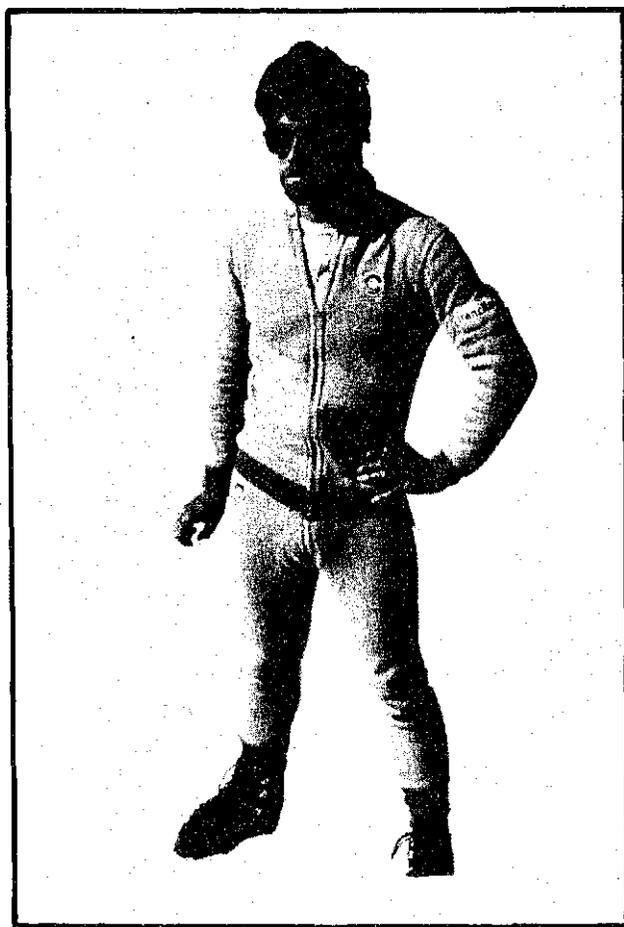
Anche sciando non si sono notate tensioni o zone di abrasione sull'abbigliamento e il compromesso fra intenzionale limitazione delle dimensioni delle bretelle e garanzie di tenuta si è rivelato più che soddisfacente.

Ramponi K2 «Camp»

La forma di questo rampone a dodici punte è simile a quella dei modelli più avanzati delle migliori case francesi. In particolare ci è sembrato avvicinarsi moltissimo al classico «Desmaison» della Laprade, rispetto al quale si differenzia per gli attacchi dei montanti laterali (in particolare i due anteriori sono applicati e non formano un corpo unico) e per il meccanismo di snodo e di allungamento. L'attrezzo è disponibile nichelato e «rilsanzato». Il rivestimento in Rilsan è costituito da una speciale polvere applicata a caldo in grado di resistere all'abrasione e agli urti a basse temperature e capace di proteggere il metallo dall'ossidazione. Va notato che questa copertura offre il vantaggio di ridurre la formazione degli zoccoli di neve marcia. Realizzato in un'unica misura universale, è costruito in acciaio al nichelcromo-molibdeno e può montare due diversi puntali: uno classico e per misto, l'altro per la tecnica di progressione frontale. La regolazione è duplice, longitudinale e laterale. Si sarebbe forse potuto aggiungere nella parte posteriore un invito per appoggiare l'astina forata della regolazione longitudinale: soluzione adottata dalla Laprade per accentuare la rigidità e la solidità della zona posteriore. In generale il K2 è invece maggiormente snodato, grazie al gioco dei due meccanismi di regolazione longitudinale. Molto riuscite sono le cinghie in nylon a chiusura rapida che garantiscono un bloccaggio assai efficace. In complesso un ottimo attrezzo ad un prezzo abbastanza contenuto.

Attacco da sci-alpinismo Marker «M Tour»

Alla diffusione dello sci-alpinismo ha corrisposto negli ultimi tempi un notevole progresso tecnologico sul piano dei materiali. Lo si può constatare a livello degli sci, degli scarponi e soprattutto degli attacchi. Dopo il recentissimo TRB della Tyrolia, anche la Marker presenta ora un attacco di nuova concezione con caratteristiche assolutamente di avanguardia. Costruito in metallo e Teflon, l'M Tour è fornito in tre dimensioni di telaio a seconda della lunghezza della scarpa: la I per dimensioni che variano da mm 240 a 310, la II da 280 a 340, la III da 310 a 360. In pratica per l'uso medio vale la II dimensione che presenta dunque una possibilità di regolazione di ben 6 cm. Questo elemento — cioè la possibilità di variare in misura tanto cospicua, la dimensione dell'attacco senza riorare lo sci — è uno dei pregi maggiori dell'M Tour. Il puntale è del tipo a staffa già sperimentato con successo sui Silvretta. Lo snodo a 90° risulta sufficientemente arretrato sotto la punta dello scarpone in modo da offrire la più favorevole condizione di impiego. Una importante novità è data dalla possibilità di regolare la molla di ritorno dello snodo attraverso una chiavetta esagonale. Questo permette ad ognuno e nei diversi casi di scegliersi la forza di richiamo preferita, che può essere letta su un'apposita scala. Il salvasci del tipo a strappo (costruito dalla Edelrid) è fissato ad un anello anteriore, ma presenta l'inconveniente che non può essere staccato in caso di attraversamento di zone pericolose. Per ovviare all'inconveniente del trascinetto suggeriremmo di inserire un piccolo moschettono tra cinghietta e anello fissato all'attacco. La piastra su cui appoggia lo scarpone è di tipo telescopico su due perni collegati l'uno all'altro da piastrine paraneve (due ausiliarie in caso di grandi misure sono fornite a parte e sono fissate ad incastro) che evitano la formazione di zoccoli sotto il piede. Una volta determinata la corretta lunghezza occorrerà controllare la spinta in avanti dello scarpone, che è indicata da due tacche segnate sul telaio dell'attacco. La talloniera è del tipo step-in simile alla talloniera Look e può essere calzata senza abbassarsi. Allo stesso modo, agendo sul pistone a molla dell'attacco con il bastoncino, l'altro sci o lo scarpone, si può procedere alla sua apertura. Sempre senza chinarsi ed agendo con gli stessi strumenti sull'apposita leva si opera la conversione dalla posizione turismo alla posizione discesa e viceversa. La talloniera offre due possibilità di sgancio: in torsione e frontale ed esse risultano regolabili separatamente su due scale collocate rispettivamente sotto la piastra e sul pistone a molla. Il dispositivo di apertura è del tipo a piastra, che elimina gli inconvenienti degli attriti, particolarmente gravi nel caso degli scarponi con suola Vibram. La soluzione adottata dalla Marker è in questo caso una piastra a fuoriuscita controllata che determina anche l'apertura del pistone a molla. Ciò elimina l'inconveniente ad esempio dei Silvretta nei quali dopo l'apertura laterale occorre reinserire la slitta assicurata ad una fettuccia. Una decisiva novità che ovvia all'inconveniente degli attacchi tipo step-in, che, in caso di caduta o di immediato pericolo risultano un po' lenti da aprire, è la leva di comando, una levetta segnalata in rosso e collocata all'esterno dell'attacco, che permette agendo con un solo dito una agevolissima apertura. Il premi tallone è regolabile a tre diverse altezze in modo da risultare perfettamente allineato ad ogni tipo di suola. L'alzatacco incorporato ad una sola posizione può essere inserito con il bastoncino. Il rampone da ghiaccio è fornito come accessorio e viene agganciato a scatto in due finestrelle appositamente ricavate nella piastra paraneve. Ciò evita fastidiose perdite di posizione del rampone durante la calzata degli sci. Un ultimo dato riguarda il peso: circa g. 2600 la coppia. Precisiamo che il test è stato effettuato per un periodo di soli due mesi e benché in questo lasso di tempo si siano compiute anche due hautes routes non ci sembra esistano gli estremi per una verifica definitiva sulla solidità dell'attacco. L'impressione generale è buona e la scelta dei materiali costruttivi sembra confermarla. Per una valutazione definitiva sia sull'M Tour della Marker che sul TRB della Tyrolia presentato sul numero del 16 aprile dello Scarpone non possiamo che rinviare all'anno prossimo.





Club Alpino Accademico Italiano

Consiglio di Presidenza Generale

La riunione si è svolta a Milano, sede Centrale del CAI sabato 18 dicembre 1982. Presenti: Rabbi, De Rege, Manera, Guidobono Cavalchini, Bianchi, Panzeri, Rossi, Claus, Negri, Romanini, Masciadri, Gleria e il Vice Presidente Generale del CAI, Alletto, naturalmente oltre a Osio, Presidente CAAI e al segretario G. Battista Crimella.

Osio ha aperto la discussione con il saluto ai partecipanti ed in particolare ai nuovi vicepresidenti, Bianchi e Panzeri per il CAAI Centrale e Claus per quello Orientale; ha poi proseguito mettendo in discussione la proposta di Regolamento della Commissione Spedizioni Extraeuropee che dopo ampia e prolungata discussione con l'intervento di quasi tutti i presenti, veniva infine approvata; la nuova proposta è stata in particolare stilata in sintonia con il nuovo Regolamento degli Organi Tecnici Centrali del Club Alpino Italiano recentemente approvato.

Era poi la volta della discussione sui fondi stanziati a bilancio di previsione del CAI per il 1983 a favore delle due sezioni Nazionali, vale a dire CAAI e AGAI; anche su questo punto la discussione con l'intervento di tutti i presenti è stata ampia ed interessante con la conclusione che da quest'anno in poi anche l'Accademico presenterà al Consiglio Centrale del Club Alpino Italiano un proprio bilancio di previsione, al fine di ottenere un adeguato contributo per la copertura delle spese necessarie al proprio funzionamento.

Il terzo punto dell'ordine del giorno prevedeva la nomina dei revisori dei conti CAAI, ma su questo il presidente Osio si è riservato di parlarne a livello di rigenza CAI perché la cosa non è ancora molto chiara.

L'ultimo punto dell'ordine del giorno che prevedeva l'esame delle modifiche da apportare al Regolamento del CAAI, per il quale scopo era stata a suo tempo nominata una apposita commissione, è stato rinviato in apposita seduta futura, data l'importanza dell'argomento che richiede un particolare approfondimento. Si è poi parlato del prossimo numero dell'annuario CAAI che uscirà a fine marzo e di altri argomenti non meno interessanti.

A conclusione della riunione, su sua proposta, il segretario CAAI, G. Battista Crimella, ha presentato e poi scelto insieme alle Presidenze dei tre gruppi CAAI il maglione dell'Accademico che è stato ufficialmente presentato al Consiglio di Presidenza Generale del CAAI sabato 5 febbraio 1983 durante la riunione che il Consiglio ha tenuto a Milano con inizio dei lavori alle ore 9.30.

La riunione si è conclusa alle ore 13.30.

Il Segretario
Gianbattista Crimella

Invito del Club Alpin Belge

Il Club Alpino Belga festeggia il cinquantenario della sua fondazione e organizza nell'ambito di questi festeggiamenti un incontro internazionale di alpinismo che si svolgerà nei giorni 12/13/14 e 15 maggio 1983 sul massiccio roccioso di Sy-sur-Ourthe (provincia di Liegi).

Il CAB invita due alpinisti italiani, il costo del soggiorno sarà di Mille franchi belgi per persona. Gli Accademici interessati sono pregati di comunicare la loro adesione tempestivamente al presidente generale del CAAI, ing. Roberto Osio - via Lungo Lario 12 - 22050 Colico (CO). Tel. 0341/940145.

Per i non più giovanissimi sembra ovvio conoscere tutto o quasi del Club Alpino Accademico Italiano, ma nel tessuto sociale del CAI si inseriscono ogni anno nuovi giovani elementi ed è specialmente a loro che si rivolgono queste note storiche gentilmente e diligentemente stese da Giovanni Rossi che, oltre ad essere egli stesso accademico, presidente del Gruppo Orientale, vanta una famiglia moglie e figlia, a livello accademico.

Ai giovani dunque è dedicata questa serie di note storiche per far conoscere lo spirito che ha fatto nascere e che sostiene il CAAI e per incitarli a continuare in questo spirito e, come si dice, portare avanti il «testimone» di questo pensiero e di questo ideale.

Notizie storiche 1904-1955

Le origini (1904-1922)

Il Club Alpino Accademico Italiano fu fondato a Torino il 5 aprile 1904 da un gruppo di 16 alpinisti, che praticavano da tempo l'alpinismo senza guide: Allegra Ettore, Bozano Lorenzo, Canzio Ettore, Ceradini Mario, Dietz Teodoro, Ellensohn ?, Gugliermine G. Battista, Gugliermine Giuseppe, Hess Adolfo, Kind Adolfo, Martiny Ernesto, Mondini Felice, Questa Emilio, Radio Radiis Alfredo, Valbusa Ubaldo, Weber Alberto. Il primo Statuto (riportato in Riv. Mens. 1969, 426) e la prima Direzione (formata da Bozano, Canzio, Hess, Kind) uscirono dall'assemblea del 18 dicembre 1904.

La pratica dell'alpinismo senza guide ad alto livello tecnico poneva il problema della formazione dell'alpinista (scuola di alpinismo) e della formazione della cordata: ecco perché si sentì l'esigenza di un club, e questo si chiamò accademico in relazione alle sue finalità formative ad alto livello.

Il primo club alpino accademico era composto di piemontesi e di alpinisti stranieri legati ad essi. Già nel 1909 entravano nel club alcuni veneti (Antonio Berti, Gino Carugati, Umberto Fanton, Mariano Rossi): il numero dei soci era salito a 45 (compresi i soci onorari: Cesare Fiorio, Carlo Ratti, Vittorio Sella), tra i quali i lombardi Alberto e Aldo Bonacossa e Luigi Malvezzi.

In Lombardia era stato fondato nel 1907 il Gruppo Lombardo Alpinisti senza Guide (GLASG) con finalità analoghe al CAAI, alle cui origini dovrebbe essere dedicato uno studio a parte per la maggior difficoltà di reperire documenti (a differenza del CAAI, non risulta che il GLASG abbia pubblicato annuari). Lo stesso dicasi del secondo club accademico piemontese, il Club Alpino Accademico Aviglianese (CAAA), esso pure costituitosi negli anni precedenti la prima Guerra Mondiale: ambedue questi club contarono nelle loro fila numerosi alpinisti di primo ordine.

Il CAAI pubblicò il suo primo annuario nel 1908, in veste particolarmente ricca dal punto di vista editoriale; che per ovvi motivi non poté essere mantenuta nei successivi del 1909, 1910, 1911-12. Le Direzioni degli anni 1908-1915 furono sempre presiedute da Ettore Canzio, tranne quella del 1912, che fu presieduta da Giacomo Dumontel.

L'attività di cui rendono conto gli annuari era prevalentemente individuale (si intende: di singole cordate di soci): ma si organizzarono anche gite sociali, per le quali venne approvato un regolamento, e si svolse attività didattica nelle palestre di arrampicamento vicino alle città. In campo culturale molti soci dei tre club accademici collaborarono alle pubblicazioni del CAI (Bollettino e Rivista), scrissero monografie e volumi della prima serie della Guida dei Monti d'Italia.

Dopo l'interruzione dell'attività imposta dalla prima guerra mondiale si presentò il problema dell'unificazione dei tre club alpini accademici, che venne realizzata in un'assemblea a Novara il 22 gennaio 1922. È dunque questa la data di nascita del CAAI quale esso è attualmente. Il nuovo CAAI contava alla fondazione 90 soci effettivi (48 provenienti dal CAAI, 11 dal CAAA, 31 dal GLASG) e 4 onorari (i precedenti del CAAI e Luigi Brasca, milanese). Il distintivo era quello originario del CAAI, disegnato da Adolfo Hess e rimasto invariato dopo di allora. Lo statuto, confermando le finalità originarie, accennava ai requisiti per l'ammissione, ed istituiva dei Gruppi (in numero di cinque per il momento: Berga-

mo, Brescia, Milano, Torino, Veneto), ciascuno dei quali doveva nominare un delegato per l'elezione del Consiglio Direttivo: il primo Presidente fu Lorenzo Borelli. Venne inoltre decisa la ripresa della pubblicazione dell'annuario. Nello stesso anno 1922 si tenne il primo convegno sociale nel Gruppo del M. Bianco, e venne inaugurato il primo rifugio dell'Accademico, il Fauteuil des Allemands, offerto al club dal socio Mario Borelli.

La crisi degli ultimi anni venti: scioglimento e ricostituzione (1922-1931)

Uscito dall'ambito regionale in cui si svolgeva l'attività dei club che l'avevano costituito, l'Accademico fu naturalmente portato a confrontarsi con programmi più ambiziosi di azione collettiva. Contemporaneamente, essendo un fatto compiuto la diffusione dell'alpinismo senza guide, esso ebbe una sua crisi di identità. Nello scritto di introduzione dell'Annuario 1924-26, il presidente Adolfo Hess discuteva con franchezza delle cause e dei rimedi di una «più che modesta attività collettiva», assai meno intensa di quella alpinistica dei singoli soci (all'assemblea tenutasi a Courmayeur il 30 agosto 1925 avevano partecipato solo 6 dei 130 soci), e cercava di individuare una permanente ragione d'essere dell'Accademico: «Oggi che il CAI è diventato una società numerosissima e complessa, sparsa per tutta Italia, con problemi nazionali e politici, con indirizzo di popolarizzazione, con scopi editoriali e commerciali,....; oggi più che mai ha ragione d'essere una Istituzione che si ispiri ai puri ideali del grande alpinismo e si preoccupi esclusivamente dei problemi della tecnica alpina e dello studio delle montagne». Ma questa funzione di salvaguardia dei valori di cui a buon diritto si riteneva di essere i depositari era destinata a divenire sempre più teorica, mano a mano che gli scopi concreti indicati nello statuto (scuole di alpinismo, guide e manuali, piccoli rifugi) entravano nei programmi del CAI, in quanto interessanti un numero sempre crescente di alpinisti anche di modeste capacità tecniche.

Così negli anni successivi, pur con la maggior autonomia concessa ai gruppi da un emendamento dello statuto (Milano, 1926), mentre l'iniziativa dei bivacchi fissi dovuta a Lorenzo Borelli veniva posta in atto soprattutto per l'azione di Adolfo Hess (grazie a donazioni ed a sottoscrizioni tra i soci) con la costruzione dei primi (ne furono installati otto tra il 1925 ed il 1930), il divario tra imprese di singoli ed attività collettiva si accentuava.

Anni di «vita oscura e stentata» (come li definì Umberto Balestreri) che portarono allo scioglimento formale del Club (gennaio 1930); per disposizione del Presidente del CAI, on. Augusto Turati (come è noto, il CAI era stato inquadrato nel CONI insieme a tutte le federazioni sportive, e messo alle dirette dipendenze del Segretario del Partito Nazionale Fascista), il CAAI cessava di essere un organismo autonomo, e gli accademici venivano aggregati alle Sezioni, come una particolare categoria di soci (R.M. 1930, 64).

Nel maggio dello stesso 1930, Turati lasciava la presidenza del CAI ad Angelo Manaresi. Fra i meriti ampiamente riconosciuti in sede di revisione dei giudizi affrettati emessi alla caduta del regime, Manaresi ebbe quello di impegnarsi per ridare all'Accademico una sua struttura organica, sia pure come sezione autonoma del CAI, e di insistere perché Umberto Balestreri, che era presidente al momento dello scioglimento e non era iscritto al PNF, ne riassumesse la guida. Balestreri scriveva così ad un collega accademico (E. Piantanida), annunciandogli di aver accettato l'invito di Manaresi: «ti basti sapere che la nostra istituzione è rimasta fieramente nella forma antica, senza compromessi e senza adattamenti...» (R.M. 1971, 45). La ricostituzione dell'Accademico era il tema dell'articolo di fondo del primo numero della Rivista del 1931.

In effetti fu un avvenimento di portata storica, perché l'Accademico entrava per la prima volta organicamente nel CAI; a salvaguardia dell'indipendenza di giudizio del Consiglio Direttivo nell'ammissione di nuovi soci, il nuovo statuto doveva essere affiancato per la prima volta da un regolamento che fissava le modalità di ammissione. Inoltre i soci accademici avevano diritto gratuitamente alla qualifica di soci vitalizi ed alle pubblicazioni del CAI.

(continua)

Giovanni Rossi

Convegno Biveneto

La delegazione veneta per i corsi didattici di alpinismo e sci-alpinismo invita INA, INSA e Direttori Sezionali del Veneto e del Friuli Venezia Giulia al 3° Convegno Regionale Biveneto che avrà luogo a Valdagno, presso la sede locale del CAI, in Corso Italia Corte 2 Mori, 9/C nei giorni 26/27 febbraio 1983.

Venerdì 25 febbraio

Ore 20.45: Presentazione e inaugurazione ufficiale della Scuola «Sengio Alto» delle Sezioni di Arzignano, Recoaro e Valdagno. Proiezione del film 16 mm «Traversata delle Alpi».

Sabato 26 febbraio

Ore 8.30: Raduno dei partecipanti in Sede Sociale.
Ore 9.00: Saluto delle Autorità ed inizio dei Lavori: Relazione attività didattica di alpinismo (rel. B. Grazian)

Relazione attività didattica di sci alpinismo (rel. E. Bertan)

Programma attività didattiche regionali 1983 (rel. A. Mastellaro)

Proposta candidati alle Comm.ni di Alpinismo e Sci-Alpinismo

Ore 12.30: Pranzo presso il Ristorante «Al Serraglio».

Ore 14.30: Ripresa dei Lavori:

Responsabilità degli accompagnatori in montagna (rel. Avv. Del Zotto).

Discussione aperta e conseguenti eventuali proposte per la Tavola Rotonda di Verona.

Sabato 26 febbraio

Ore 18.00: Partenza per il Rifugio T. Giuriolo Campogrosso.

Ore 20.00: Cena.

Ore 22.00: Pernottamento.

Domenica 27 febbraio

Ore 6.00: Sveglia.

Ore 6.30: Colazione.

Ore 7.00: Partenza per la salita al Castello degli Angeli sul M. Fumante.

Ore 13.00: Rientro al Rifugio, saluto e scioglimento della manifestazione.

Metodo di classificazione Corsi

1° Corso di formazione - Ghiaccio e roccia

— primi elementi tecnica di progressione e assicurazione;

— discesa in corda doppia;

— procedimento cordata in conserva con uso dei mezzi adatti per le vie attrezzate.

— attrezzatura di tratti difficili.

2° Corso di alpinismo - Ghiaccio e roccia

— intero programma base di impostazione individuale compreso prove pratiche di tenuta di un corpo in caduta (autosoccorso della cordata);

— discesa corda doppia

— manovre di recupero

— procedimento cordata e risalita

3° Corso di roccia

— intero programma base;

— assicurazioni con tenuta di corpo in caduta libera;

— autosoccorso cordata;

— procedimento da 2° su difficoltà massime di V grado e da 1° su difficoltà massime di III grado su roccia;

— procedimento cordata.

4° Corso di ghiaccio

— intero programma base;

— assicurazione con prove di tenuta;

— autosoccorso, recupero;

— procedimento cordata;

— piolet-traction (da 2° su pendio 55°/60° massimo), (da 1° su pendio 40°/45° massimo).

5° Corso perfezionamento

— per capi-cordata - roccia, ghiaccio, alpinismo sul IV/V.

6° Corsi di alta montagna

— roccia o ghiaccio o alpinismo o perfezionamento con base continuativa in un rifugio d'alta montagna.

Istruttori di alpinismo

Elenco aggiornato al novembre 1982

Gli interessati che riscontrassero irregolarità sono pregati di comunicare tempestivamente alla C.N.S.A. - via Ugo Foscolo 3 - 20121 Milano - le eventuali correzioni.

Albello Emilio - via Vallecaldà 3/C - 16013 Campoligure; Alasonatti Gian Carlo - Fraz. Pian del Tetto 20 - 10070 Ala di Stura; Alberti Gualtiero - via Dante 86 - 20092 Cinisello Balsamo; Andruetto Riccardo - via Rissone 7 - 10090 Sangano; Angeli Francesco - Scuola Alpina Guardie di Finanza - 38037 Predazzo; Azzola Lucio - via Sicilia 12 - 24100 Bergamo.

Bambusi Carlo - via Giambellino 65 - 20146 Milano; Baracchini Ivano - Via S. Giacomo 12 - 33034 Fagagna UD; Barbisotti Danilo - via Frà Leone D.M. 11 - 24020 Fino Del Monte; Bassani Roberto - via W. A. Mozart 5 - 20062 Cassano d'Adda; Bazzana Dante - via Gramsci 12 - 20097 San Donato Milanese; Berardi Riccardo - via Gramsci 3 - 36015 Schio; Bertolo Giuseppe - viale Trieste 100 - 32043 Cividale del Friuli; Bertolotti Fiorenzo - via Frua 30 - 25077 Roe Volciano; Bianchi Danilo - via Comasinella 97 - 20030 Bovisio Masciago; Bidese Domenico - via Croce 18 w - 36030 Grumolo Pedemonte; Birolini Piero - via T. Tasso 30/2 - 24027 Nembro; Bonat Angelo - Scuola Alpina Guardie di Finanza - 38037 Predazzo; Boni Luca - via Catalani 6/a/10 - 16154 Genova; Bordoni Felice - Fraz. Ponchiera 41 - 23100 Sondrio; Bortolozzi Daniele - Cannareggio 4525 - 30121 Venezia; Bozzo Gian Luigi - via Crissolo 14 - 12034 Paesana; Brunello Franco - via Maglio 2 - 36042 Breganze; Botter Maurizio - via Marconi 51 - 31032 Casale Sul Sile; Brusagan Maria Grazia - via vecchia 59 - 20032 Fiesse D'Artico.

Cailotto G. Antonio - via Montebello 39 - 36070 Trissino; Calligar Alberto - via Marinelli 2 - 33028 Tolmezzo; Campi Diego - via De Cunti 6 - 36100 Vicenza; Carenzo Pier Angelo - via Col del Rosso 20 - 13100 Vercelli; Carpesio Sergio - via J. della Quercia 106 - 35100 Padova; Carrara Giambattista - via Costituzione - 24060 Sovere; Carraro Silverio - via Capitelvechio 12 - 36061 Bassano del Grappa; Casagrande Marino - via Mur di Cadola 5/B - 32100 Belluno; Casarotto G. Paolo - via Timonchio 40 - 36030 Caldagno; Caslini Massimo - via F. Cusani 31 - 20048 Carate Brianza; Cavalli Francesco - via Garibaldi 16 a - 25050 Paderno Franciacorta; Celeri Gregorio - via Govine - 25055 Pisogne; Carlo Marcello - via Gramsci 35 - 17041 Altare; Cimavilla Giovanni - 11021 Cervinia; Ciquerra Filippo - corso Francia 230 - 10093 Collegno; Colombo Antonio - via Pirandello 3 - 20048 Carate Brianza; Colombo Enrico - viale S. Giuseppe - 28044 Verbania Intra; Coti Zelati Pierluigi - via Repubblica 9 - 26100 Salvirola.

Da Riz Giacomo - via Bolzano 52 - 32100 Belluno; Dalla Rosa Diego - via Carso - 32032 Feltre; Dalla Vecchia Marco - via Castalta 32 - 13015 Piane di Schio; De Bona Ilario - via Igne 87 - 32013 Longarone; De Micheli Roberto - via Paleocapa 19 - 28041 Arona; De Nes Lio - via Nazionale - 32010 Fortogna; De Zordi Aldo - via Boschi di Villabruna 199 - 32030 Villabruna; Del Torre Giuseppe - Dorsoduro 1397 - 30125 Venezia; Dell'Eva Rinaldo - via Agordo 559 - 32013 Longarone; Dell'Oro Guido - via S. Giuseppe 1 - 20030 Caslino; Di Clemente Marco - via Amelia 2/19 - 16136 Genova; Donini Giancarlo - via Grunasono 20 - 24022 Alzano Lombardo.

Fattibene Mauro - via Bagnolini - 28044 Verbania Intra; Feltrin Antonio - via Patriarca 20 - 35100 Padova; Ferraglio Angelo - via Melchiori 13 - 25100 Brescia; Ferrante Italo - via Iseo 42 - 20052 Monza; Ferrari Lino - Scuola Alpina Guardie di Finanza - 38037 Predazzo; Fornari Rolando - via Castello - 37067 Valeggio sul Mincio; Franza Giuseppe - via Circonvallazione 9 - 10080 Ivrea; Furlani Marco - via Vittorio Veneto 28 - 36100 Trento.

Galli Ercole - via S. Francesco 6 - 22030 Longone al Segrino; Gasparini Pietro - via Mollette - 36015 Schio; Ghibaudi Angelo - piazza Repubblica 28 - 28029 Villadossola; Giorgi Angelo - via S. Ambrogio 4 - 25040 Gorzone; Girolì Felice - via Greppi 7 - 28100 Novara; Grifani Giovanni - via G. Pascoli 6 - 36015 Schio; Guidolin Silvano - via Statale 41 - 10010 Settimo Vittone.

Ingaramo Marcello - via Caviglioli 29 - 28021 Borgomanero; Ive Roberto - Salita Montanelli 2 - 34123

Trieste.

Lena Mario - via Roverina - 37126 Pedemonte; Lenzi Antonio - via Campello - 25053 Malegno; Leoni Edoardo - via Trieste 1 - 36063 Breganze; Lombardi Adriano - via Kennedy 257 - 39055 Laives; Longo Giorgio - via Zambalda 42 - 36057 Arcugnano; Lora Gaetano - via Regina Margherita - 36078 Valdagno. Maggi Maurizio - via Mulini 2/A - 22040 Civate; Manganilo Luciano - via Matteotti 15 - 28026 Omegna; Mantovani Paolo; Marinello Massimo - via Dante 2 - 21049 Tradate; Marta Franco - Scuola Alpina Guardie di Finanza - 38037 Predazzo; Marzini Giuliano - via Catarino 10 - 35010 Cadoneghe; Maspéro Luigi - via Umberto I - 22070 Capiago Intimiano; Melano Giorgio - P. Lichene 5/17 - 17041 Altare; Merega Giampaolo - via S. Chiara 3/14 - 16128 Genova; Meroni Antonio - via Oberdan 39 - 20035 Lissone; Meschini Natale Ivano - via Paternò 9 - 20143 Milano; Mingardo Graziano - Strada per Caselle di Selvazzano - 35100 Sermeola.

Nacamuli Alessandro - corso Re Umberto 133 - 1028 Torino; Nicoli Giovanni - via Lasalle 6 - 20141 Milano; Nobile Guido - Villata di Fagagna - 33043 Cividale del Friuli.

Osemont Sandro - P. Vigne 6/9 - 16124 Genova. Paccagnella Mauro - via Pastro 4 - 35100 Padova; Pagliano Ferdinando - via S. Lucia 40 - 10075 Mathi; Parisotto Paolo - via Cavalca 6 - 35100 Padova; Pasini Leone - S. Croce 1268 - 30125 Venezia; Penzo Pietro - Calle Frà Mauro 1 - 30121 Murano; Peserico Redento - viale Trento 245 - 36078 Valdagno; Perissinotto - via Vespucci 1 - 30027 San Donà di Piave; Peverato Alessandro - via Sansovino 17 - 37138 Verona; Polato Stefano - S. Polo 2531 - 30125 Venezia; Pozzi Angelo - via Pio XI 108 - 22066 Mariano Comense; Pozzoli Giuseppe - Lungo Lario Cadorna 24 - 22063 Lecco; Proto Luca - via S. Giovanni da Verdara - 35100 Padova.

Quagliaro Franco - Villalta di Fagagna - 33043 Cividale del Friuli.

Ragana Armando - via Po - 35100 Padova; Ramella Angelo - viale Buonarroti 2 - 28100 Novara; Repetto Saverio - St. Moirano 46 - 15011 Acqui Terme; Rigotti Giuliano - 38070 Ranzo Vezzano; Rivelli Ferdinando - via S. Rosa - 36016 Thiene; Romagnoli Paolo - corso Roma 19 - 12037 Saluzzo; Rompani Giulio - via Petrarca 1 - 22054 Mandello Lario; Rusconi Giuseppe - via Buon Consiglio 6 - 22049 Valmadreara.

Sallen Ezio - via Carducci 37 - 10064 Pinerolo; Sandi Antonio - via Aosta 7 - 35100 Padova; Santini Alberto - via M. Gallo 23 - 35100 Padova; Santon Francesco - Riva del Brenta 132 - 30032 Fiesse d'Artico; Santoni Mauro - via Torino 67 - 39100 Bolzano; Santori Silvio - via I. Caffi 9 - 35100 Padova; Sartori Paolo - via G.B. Nievo 32 - 36100 Vicenza; Savonitto Stefano - via Prampolini 8 - 20158 Milano; Scardanzan Claudio - via Agordo 379 - 32100 Belluno; Scanziani Felice - via Filatoio 3 - 22040 Alserio; Serafini Giuseppe - via Longon 4 - 39055 Laives; Siclari Domenico - via Dante 59 - 13100 Vercelli; Spinelli Gabriele - via Mascagni 1/D - 20030 Seveso; Stella Mario - via Gario 4 - 10016 Montalto Dora; Stoffie Osvaldo - via Boscoverde 6 - 33010 Tarvisio Ferrovia; Suin Renato - via Loredan 22 - 35100 Padova.

Taddei Francesco - via Gorizia 1 - 33018 Tarvisio; Tanzi Ezio - via Catullo 10 - 20048 Carate Brianza; Tavagnutti Mario - via Monferrato 12 - 34170 Gorizia; Tedeschi Marco - viale Misurata 23 - 20146 Milano; Tomei Luigi - via B. Strozzi 2/14 - 16136 Genova; Tonin Alessio - via Bonora 52 - 35012 Campo-sampiero; Tori Maurizio - via Bornello 6 - 28029 Villadossola; Tosi Franco - via Petrarca 15/1 - 35100 Padova; Treu Giovanni - via Cerioli 14 - 26100 Cremona.

Uboldi Giuliano - via S. Alessandro 261/C - 21042 Caronno Pertusella.

Vaccari Giorgio - via Segantini 20 - 38068 Rovereto; Vanzini Mauro - via Concordia 3 - 21040 Jerago; Vigolo Carlo - via Marconi 28 - 36073 Cornedo Vicentino; Villani Marco - via D. Chiesa 21 - 36016 Thiene; Vittori Rodolfo - via Del Castelliere 61 - 34076 Romans.

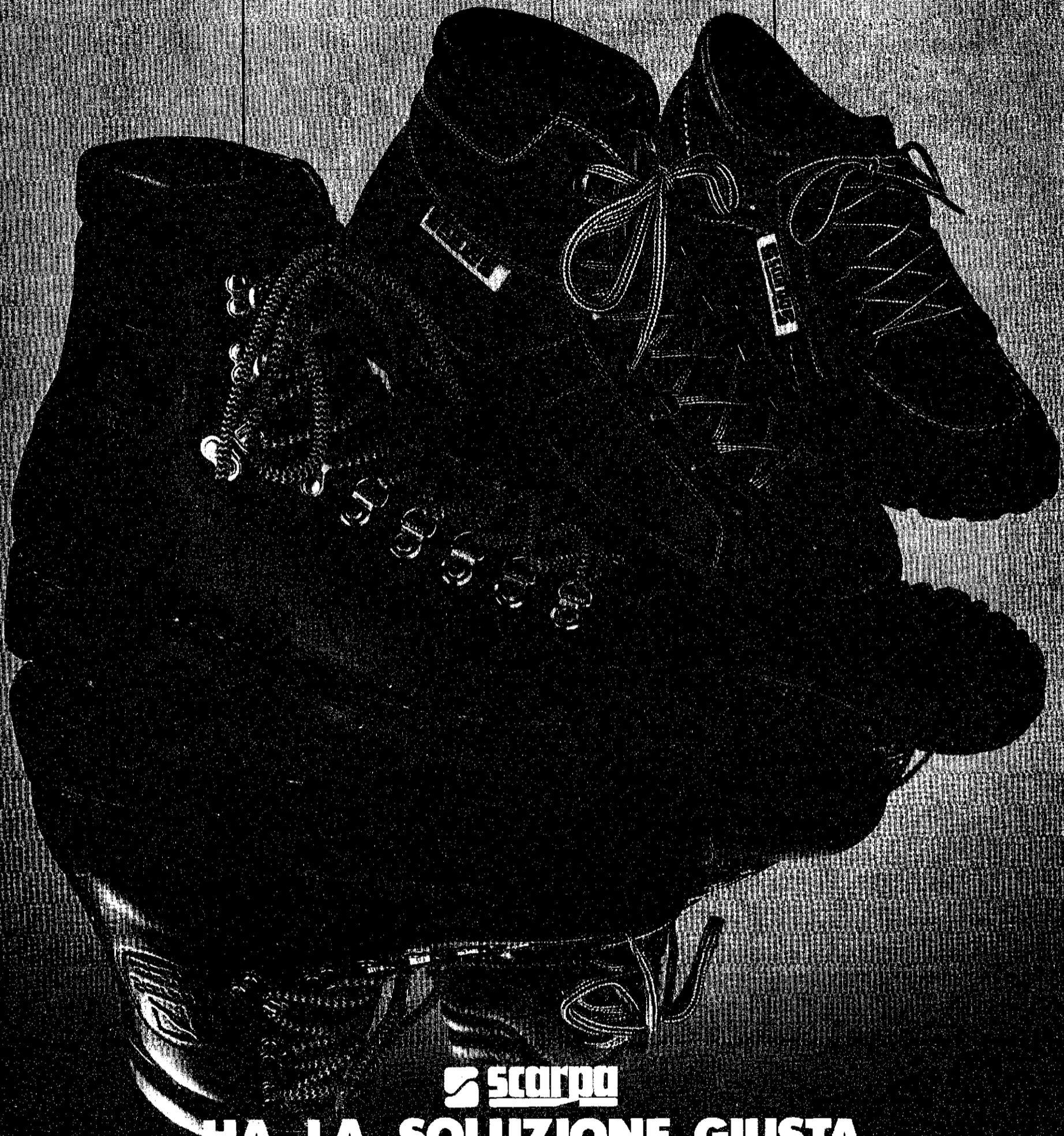
Zanolli Maurizio - via Forno 22 - 38054 Transacqua; Zardini Franco - via Giuliani 6/F - 37100 Verona; Zella Giancarlo - via Jndrio 27 - 35100 Padova; Zillo Onorio - via Vivaldi 1 - 36051 Bassano del Grappa; Zucchetto Giovanni - via Pose 15 - 31040 Segusino.

80830

PER SPECIALISTI
IN ARRAMPICATA

24510

24004



SCARPA

HA LA SOLUZIONE GIUSTA
SIA
PER IL PROFESSIONISTA DELL'ARRAMPICATA
SIA
PER CHI AMA LE PASSEGGIATE

SCARPA

IL MEGLIO PER LO SCI ALPINISMO

IL MEGLIO PER LA MONTAGNA

Alpi Cozie

Gruppo Castello Provenzale

Punta Figari - Via «Giorno felice»

25/9/1982

Flavio Parussa e Guido Ghigo - C.A.I. Saluzzo

Valutazione d'insieme: ED—
Sviluppo: 200 m c.a.

Arrampicata bellissima su roccia ideale. A scanso di equivoci preciso che, come consuetudine del gruppo, si è usato la scala chiusa. Tutti i chiodi che servono sono in posto + 2 tasselli; la S. 2 è schiodata (la cosa migliore e più sicura sarebbe di piazzare uno spit).

Relazione tecnica

Il punto di attacco è tra la Ravaioni e la Iperfigari, sotto la verticale di una placchetta rossa sormontata da un piccolo diedrino.

Salire su lame grigie, passare a sinistra la placchetta e superare direttamente il diedrino (35 m IV + V VI—, 3 e 4 tasselli S. 1 ch. in posto).

Verticalmente per 15 m (V + V V +) sino ad un piccolo gradino, 2 chiodi; passare il muro rossastro, 5 chiodi (VI A°) poi (V) sino ad una cattiva sosta su ch. (35 m S. 2 schiodata. Traversare 3 m a sinistra quindi verticalmente (V V + A°, 1 ch + 1 tassello), raggiungere a sinistra una splendida lama incastrata alla base della fessura camino ben visibile dal basso (20 m V IV + - S. 3).

Salire la fessura e passare direttamente il tetto che la chiude, 3 cordini 25 m IV + V VI - S. 4 in comune con la Ravaioni, ch. in posto.

Dopo un diedrino (IV + 1 ch.) anziché andare a sinistra verso il camino della Ravaioni salire su rocce non difficili e sostare alla base di un diedro (30 m S.5, ch. in posto). Salire il diedro (IV +) e quindi una fessurina che, poco marcata, muore all'estremità sinistra del lungo strapiombo della Figari (V + V 1 ch. + 1 tassello), passare lo strapiombo, (1 ch. in partenza, V +) e dopo un passo a destra (1 ch) verticalmente (V IV) raggiungere la cresta della Figari (47 m S. 6).

Gruppo del Monviso

Rocce Meano 3021 m

Parete Ovest - Via «Comoalp»

5/9/1982

Guido Ghigo - C.A.I. Saluzzo, Ernesto Peirano - C.A.I. Saluzzo e Carlo Giorda - C.A.I. Alpignano

Valutazione d'insieme: TD—
Sviluppo: 350 m

Da Castello 1603 m in Valle Varaita seguire nel vallone Vallanta il sentiero per il rif. Gagliardone, alle Grange del Rio piegare a destra nel vallone delle Forciolline e raggiungere su detriti la base della parete; ore 2.

La parete Ovest delle rocce Meano (punta Sud/Ovest) è percorsa da una larga fessura salita dai fratelli Berardo (vedi 55/d guida del Monviso di Besone); questa fessura ha alla sua sinistra una parete verticale (via Gianni Comino - Rio Celso vedi R.M. luglio-agosto '78).

Sulla destra un torrione rossastro forma una parete assai ripida, la nuova via segue il centro di questa parete e in alto lo spigolo di destra.

Relazione tecnica

L'attacco è posto sotto la verticale di un pino cembro (chiodo rotto) 25 m a destra della fessura Berardo.

Salire una placca per una fessura (V + 1 chiodo) e quindi sfruttando una lama molto alta (1 tassello) entrare in un diedro a sinistra, seguirlo (IV) e raggiungere direttamente il pino (40 m V, 1 tassello - S. 1, 2 chiodi in posto).

Prendere a destra la fessura (V V + 1 chiodo e un tassello), passare il tettino di sinistra (V + passo di A1, 1 chiodo e un tassello), ritornare a destra nella fessura e salirla sino ad un terrazzo al piede di un corto diedro (40 m, IV V 1 fettuccia - S. 2). Leggermente in obliquo a sinistra e quindi a destra ad una splendida piattaforma (35 m, III IV - S. 3). Salire un muretto (V 1 chiodo) e quindi il diedro dietro lo spigolo (40 m, IV + IV, 1 tassello - S. 4 con ch. su un terrazzo a destra).

Ritornare a sinistra, e salire la fessura diedro (40 m, III, IV - S. 5).

Ancora una lunghezza (III S. 6 sulle terrazze a monte della Torre Rossa) di qui con 150 m (percorso non obbligato) si raggiunge la croce della vetta. Rocca buona, utili i nuts e qualche chiodo.

Via di discesa

Scendere sul versante Est tirando verso sinistra (ometto) e quindi direttamente in un ripido canale. Raggiunto il canalone di detriti seguirlo e ritornare all'attacco 45'.

Alpi Graie

Cresta dei Proces

4/9/1982

Laura Ferrero, Ugo Manera e Franco Ribetti

Valutazione d'insieme: TD—
Ore effettive prima salita: 5

Bella via aperta nell'alto Vallone di Noaschetta in arrampicata libera su roccia splendida.

Punta Francesetti 3410 m

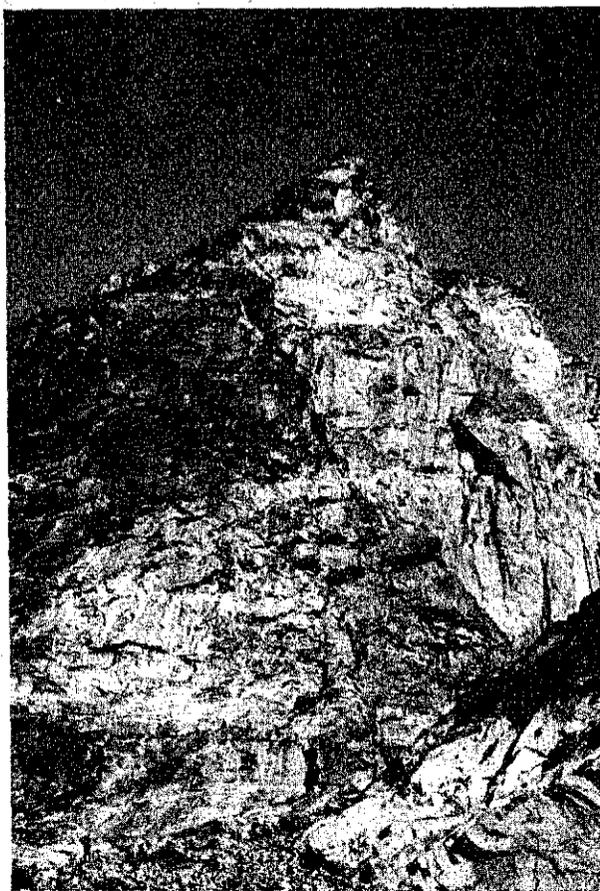
Pilastro Est - Sud/Est

11/9/1982

Ugo Manera e Franco Ribetti

Valutazione d'insieme: TD
Dislivello: 300 m ca
Ore effettive prima salita: 6

L'itinerario risale il pilastro strapiombante che dalla cima cade nel vallone di Sea. Arrampicata totalmente in libera su roccia in complesso buona.



Corma di Machaby

«Via dello Zobbo Goppo»

31/10/1982

Gianni Zanchi e Paolo Paci

Valutazione d'insieme: D +
Sviluppo: 300 m
Materiale usato: 5 chiodi

La via si svolge sullo sperone di destra dei due che scendono per la parete sud-est della corma, e collega una serie di placche, alcune delle quali già probabilmente salite, con diverse possibili varianti.

Si attacca sopra dei muri a secco evidenti dal basso: 1° tiro: salire la fessura sull'estrema destra della placca (V +) oppure ancora più a destra per una rampa (III, IV; 15 m).

2° tiro: superare un salto verticale di 8 metri, poi più facilmente percorrere la lunga placca (IV +, III +; 50 m).

3° tiro: salire un muretto poi per placca a buchi so- stare sotto uno strapiombo, rovi (IV +, III +; 40 m).

4° tiro: vincere lo strapiombo nel punto più debole, passo atletico, poi diagonalmente a sinistra per bu- chi fin sotto un diedro rotto (V—, III; 40 m).

5° tiro: su per il diedro obliquando a sinistra per rocce ed erba (V—, II; 40 m).

6° tiro: superare due gradini delicati, poi facilmen- te a sinistra su erba fino sotto l'ultima rampa bianca (IV; 30 m).

7° tiro: seguire la rampa fino sul crestone, molto solida e bella (III, II; 70 m).

Alpi Pennine

Gruppo dell'Andolla

Fletschhorn, cima orientale 3930 m - parete Nord

5/9/1982

Renzo Quagliotto e Giuseppe Bonfanti

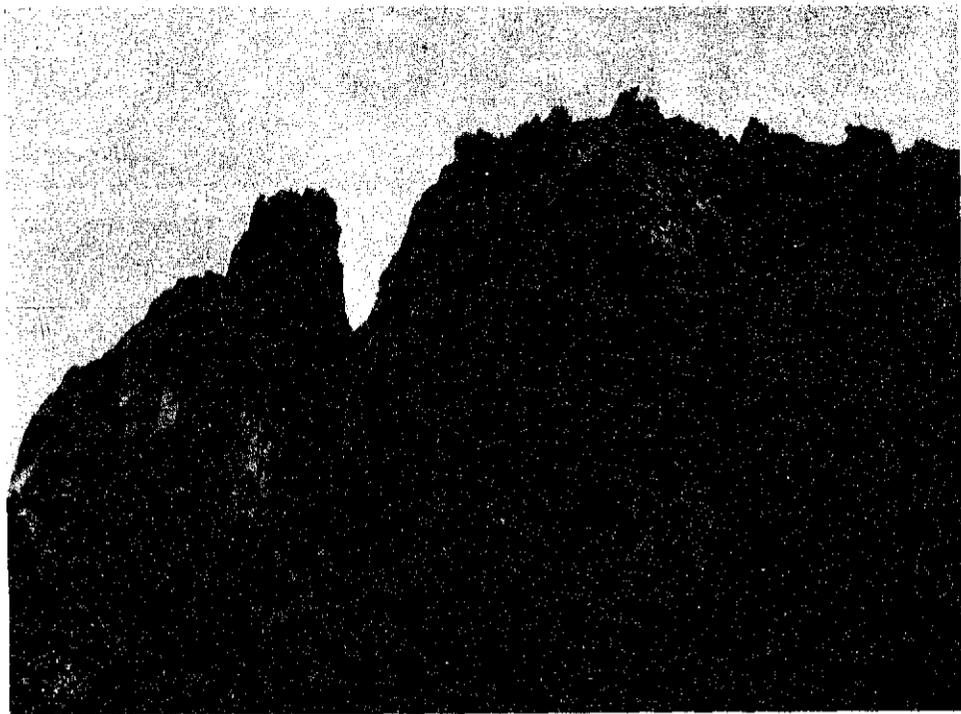
Valutazione d'insieme: D, D +
Dislivello: 730 m
Inclinazione: 50° - 55° e 60° nelle due fasce rocciose

Tempi: dall'alpeggio Rossboden (1922 m), al posto di bivacco con tendine ai piedi del ghiacciaio, ore 2. Dal posto di bivacco alla base della parete ore 2,30. Tempo di salita della via ore 5,30.

Avvicinamento: proveniendo dall'Italia, da Domo- dosola per la statale del Sempione. Dalla località di Egga (piccolo centro abitato) poco oltre il paese di Simplon (Vallese, Svizzera) imboccare la carrozzabi- le per l'alpeggio di Rossboden. Posteggiare l'auto nei pressi dell'ultima curva prima delle baite. Qui parte il sentiero sulla sinistra del torrente che costeg- gia la morena. Giunti al termine di questa (possibili- tà di piazzare la tendina da bivacco) si sale lungo il vallone a destra dello sperone roccioso che racchiude la serraccata del Fletschhorn, fino al colle a 3012 m. (Se libero da neve si può piazzare quassù la tendina).

Itinerario: dal colle si costeggia la base della parete (tratto pianeggiante) fino all'attacco della via (ore 1,15). Portarsi sulla verticale della cima orientale, superare la crepaccia terminale nel punto più favore- vole, proseguire verso l'angolo destro della prima fascia rocciosa e superare il breve canale obliquo verso sinistra con pendenza 60°. Risalire direttamen- te il pendio mediano fino alla seconda fascia roccio- sa ricoperta da un leggero strato di ghiaccio (tratto delicato) che si supera direttamente.

Segue un nuovo pendio di buon ghiaccio; salire dirit- ti portandosi all'imbocco della depressione rocciosa ascendente verso destra, ricoperta di ghiaccio, fino alla base del seracco sommitale che si evita con breve traversata verso sinistra per riprendere lo scivolo ghiacciato che termina in vetta.



Nota: per questa salita dal percorso di avvicinamento molto lungo si consiglia una tendina da bivacco da installare all'inizio del ghiacciaio.

Discesa: dalla cima orientale seguire per un breve tratto la cresta Est, quindi calarsi per il sottostante scivolo (Nord) e raggiungere la cresta Nord/Est che si segue fino all'ampia sella nevosa che porta per facile pendio alla base della parete nord e alla via di discesa.

Zona Bregaglia - Disgrazia

Cima di Rosso 3369 m - Seracco parete Nord

5/9/1982

Norberto Riva, Beppe Rusconi del Gruppo Ragni e Daniele Bianchi - C.A.I. Mandello Lario

Pendenza media 55° con 60 m a 85° e 90°
Dislivello: 400 m
Materiale usato: 10 chiodi di assicurazione
Ore effettive prima salita: 4

La via sale al centro del seracco della parete Nord superandolo nel punto più alto e verticale (85° e 90°).

Dal rifugio del Forno 2574 m si segue l'itinerario 67 b fino alla base della parete; si nota subito sulla destra dello sperone roccioso il seracco pensile alto circa 60 m.

Si stacca al centro della parete, salendo immediatamente a sinistra della rigola di scarico (per evitare scariche) fino a raggiungere la base del salto verticale (55°).

Superare direttamente il seracco (85° - 90°) con due tiri molto difficili guadagnando il pianoro sovrastante, continuare ora direttamente sino alla vetta (50° - 55° un tratto a 60°) con pendenza relativamente moderata.

La via è da considerarsi a detta dei primi salitori una delle più difficili della zona, per la pendenza riscontrata nel superamento del seracco. Si consiglia di effettuare una eventuale ripetizione con condizioni termiche buone.

Gruppo dell'Adamello Sottogruppo del Frisozzo

Cima dell'Orso 2432 m - Parete Ovest

24/8/1982

Pericle Sacchi, Antonio Bertoletti e Rino Martini

Valutazione d'insieme: TD—
Sviluppo: 250 m
Materiale usato: 18 tra chiodi e nuts + 1 cuneo. Lasciati 3 ch e 1 cuneo
Ore effettive prima salita: 4,30

Salita poco consigliabile a causa della troppa erba presente in parete.

La quota 2432 m, posta sulla cresta principale fra Cima di Mezzamalga e la Bocchetta dell'Orso, è indicata senza nome sulle carte: sembra logico indicarla come «Cima dell'Orso» per la sua vicinanza all'omonimo Torrione (vedi Guida Saglio pag. 449) e all'omonima Bocchetta, e dato che il suo versante Ovest costituisce la più evidente formazione rocciosa della zona.

Dalle Baite del Volano si prende il sentiero segnalato per la via normale al Badile Camuno e lo si segue per 45 minuti. A un bivio si prende a sinistra per tracce di sentiero, si entra in un vallone, si lascia a sinistra la diroccata Malga del Marmo e proseguendo direttamente si giunge alla base della parete, a destra dell'elegante e caratteristico Torrione dell'Orso. Ore 1,45.

Si attacca un po' a destra di un caratteristico diedro verticale che solca la parte centrale della parete e se ne raggiunge la base dopo 60/70 m di rocce erbose. (III e IV). Si entra nel diedro e lo si risale sfruttando

una fessurina sulla faccia di destra e poi sul fondo, fino a un terrazzino. (30 m V e AI). Dopo un breve salto, si sale la parete di destra del diedro che si fa più profondo, si ritorna sul fondo e superata una lastra che lo chiude, si esce a destra e si traversa sempre a destra a una sosta con 2 chiodi. (40 m V e AI, 1 ch e 1 cuneo lasciati).

Un tratto erboso a sinistra e una spaccatura con una lastra verticale portano a una specie di incavo della parete, che si segue per circa 120 m verso destra su rocce erbose, fino alla cresta sommitale (III e IV).

Dolomiti

Pale di S. Martino

Cima Roda 2699 m
Parete Sud - Via «delle Conchiglie»

3/9/1982

Walter Tisot e Giuseppe Delazzer - S.A.T. Primiero e S. Martino di Castrozza

Valutazione d'insieme: D
Sviluppo: 400 m c.a.

Dal rifugio Rosetta per il sentiero 702 al «Col de la fede»; risalite le ghiaie sottostanti il ghiacciaio della Pala circa 100 m prima della strozzatura del canale (ometto). Si attacca superando in due tiri di corda la prima spalla, puntando verso tre inconfondibili nicchie superate le quali si raggiunge un colatoio nero che porta direttamente alla cresta sommitale.

Pale di S. Martino

Cima Cusiglio 2510 m
Parete Ovest - Via «America blu»

16/9/1982

Dante Taufer e Walter Tisot - S.A.T. Primiero e S. Martino di Castrozza

Valutazione d'insieme: D +
Sviluppo: 300 m

Per il canalone sottostante la parete Ovest si raggiunge il centro della stessa in corrispondenza del quale si attacca raggiungendo una nicchia; per il cammino di destra ed obliquando poi a sinistra si raggiunge un'altra nicchia. Si prosegue poi in verticale per circa 20 m. traversando successivamente a sinistra per le placche fino ad un terrazzino; da qui si punta al grande diedro che si raggiunge per un cammino. Risalito il diedro per rocce più facili in vetta.

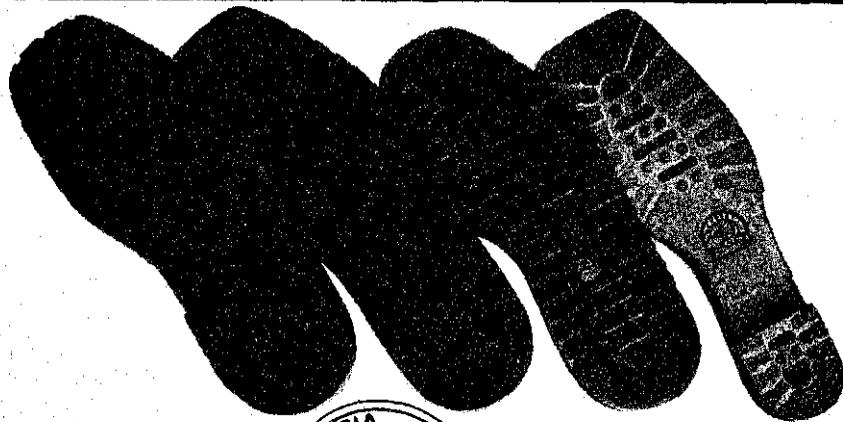


LE PISTE PIÙ VICINE ALLA PIANURA PADANA

**verona
neve**

Boscochlesanuova ■ Campofontana ■ Erbezzo ■ Ferrara di Monte Baldo ■ Malcesine ■ Roverè ■ Sant'Anna d'Alfaedo ■ San Zeno di Montagna ■ Velo ■ Gruppo del Carega

LE PISTE PIÙ VICINE
ALLA PIANURA PADANA



suole in gomma
d'avanguardia
per lo sportivo esigente



DAVOS spa

31035 CROCETTA DEL MONTELLO (TREVISO) ITALY
VIA ANTONINI, 4 - TEL. 0423/868045 ric. aut.
STABILIMENTI IN CROCETTA DEL MONTELLO E CORNUDA

ASOLO

FREECLIMBING



ASOLO SPORT S.A.S. - 31020 VIDOR (TV) - TEL. 0423/77245 - 77350 - TELEX 411028

Salviamo la conca del Cardeto

Il progetto del «Parco Naturale delle Alpi Orobie» lanciato pubblicamente nel febbraio 1982 dalla Commissione Protezione Natura Alpina del CAI di Bergamo, da qualche ambiente pseudo-politico è stato definito «aristocratico» perché arroccato tra i monti in una favorevole posizione che da se stesso si sarebbe salvato dall'aggressione indiscriminata dell'uomo; eppure non sono passati che pochi mesi ed un territorio compreso nell'area da salvare verrà aggredito in modo indiscriminato, così almeno per ora è stato deciso da un comune della Valle Seriana, e pare che non sia l'unico di questa valle.

Si tratta della zona del «Cardeto» posta in comune di Gandellino (Alta Valle Seriana), vasta conca che sta al di sotto dello spartiacque tra la Val Seriana e la Val Brembana, le pendici salgono dal fondo valle (sulla sinistra di chi percorre la rotabile) e sono ricoperte da fitti boschi sino ad una quota di 1700 m., per lasciare posto ad un vasto pianoro incastonato da tre laghetti (lago alto, lago di mezzo, lago basso di Cardeto) e cosparso dalle caratteristiche costruzioni dell'alpeggio, che offre una zona produttiva di ben 540 ettari, che sono sempre stati sfruttati al meglio, e che infine intorno ai 2000 m si inerpica verso la Costa d'Agnone, il Monte Madonnino, il passo Portula ed il Passo di Reseda, i quali a loro volta nella parte brembana, si affacciano sull'incantevole conca del rifugio Calvi. È inutile sottolineare, dal punto di vista naturalistico l'importanza della zona sopra descritta, come dal punto di vista idrogeologico, di cui la zona stessa è sotto vincolo.

Il progetto di valorizzazione «turistica» secondo quanto approvato dal Consiglio Comunale di Gandellino nella seduta 20.11.1982 prevede la costruzione di una strada carrozzabile in partenza da Gromo S. Marino con uno sviluppo di ben 12 km, per superare i circa 900 m di dislivello ed in località Cardeto la costruzione di un albergo (20.000 m³) di residenzes (120.000 m³) e di attrezzature varie, comprendenti: palestra, piscina, campi da tennis, bocce, maneggio ecc. (7.900 m³) infine la costruzione di 4 seggiovie a funzionamento invernale-estivo, di cui tre per il collegamento in quota e cioè verso il Passo Portula, alla Costa d'Agnone ed al valico Segnale. Nel progetto gli utenti delle strutture vengono valutati attorno ai 3.500 di cui 600 ospitabili nell'albergo, i rimanenti nei residence; infine la potenzialità tecnica del bacino è di 15.000/20.000 sciatori.

Ovviamente, per in un certo modo mascherare l'enorme entità del costo delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, è stata prospettata l'ipotesi occupazionale di 228 unità lavorative per 6 anni e ad opera compiuta di 230 unità da impiegare in continuità.

La Comunità della Valle Seriana Superiore nel piano di sviluppo socio-economico uscito prima del progetto Cardeto a pag. 6 (limiti e potenzialità per il conseguimento degli obiettivi) dice che lo sviluppo di aree suscettibili di valorizzazione non devono significare comunque una compromissione dei caratteri ambientali; in più a pagg. 22-23 (turismo) dice testualmente: «... la finalità generale da perseguire è pertanto quella di raggiungere la massima valorizzazione delle potenzialità locali, compatibile con la rigorosa salvaguardia dei caratteri ambientali e dei valori paesaggistici, che costituiscono il vincolo primario per lo sviluppo del settore turistico...».

A questo punto ci si domanda: la costruzione di una strada, per lo più in zona boschiva, la costruzione di un albergo (per 600 ospiti) ed una serie di «residenzes» non sono un vero e proprio attacco alla salvaguardia dei caratteri ambientali e ai valori paesaggistici? In effetti le note tecniche del servizio ambientali della Regione riconoscendo la eccezionalità dell'ambiente del Cardeto, precisa che in una situazione di tal tipo non vi è dubbio alcuno che l'installazione di strutture ricettive di così vasta portata e ad alta quota, sia destinata ad avere effetti dirompenti sull'ambiente, con conseguenze sicuramente non positive.

La posizione della Commissione P.N.A. di Bergamo è di netto rifiuto a questo genere di valorizzazione turistica in una zona che rientra nei confini della proposta di Parco Naturale delle Orobie, perché esso rappresenta un massiccio intervento di antropizzazione in una zona, ora completamente non antropizzata, e di grande interesse naturalistico ed ambientale: d'altronde il motivo stesso dell'esistenza di

un parco preclude già di per sé ogni intervento così radicale, in più anche il documento programmatico della P.N.A. del CAI nazionale ritiene di individuare nella media e bassa montagna la fascia di abitabilità permanente per l'uomo.

D'altronde in ogni caso interventi macroscopici del tipo sopra descritto, che secondo il piano di sviluppo socio-economico della Comunità Montana della Valle Seriana Superiore non si limiterebbe alla sola zona del Cardeto, ma che si estenderebbe ad altre, non rappresentano sicuramente la soluzione ideale ai problemi delle varie località, perché vi possono essere soluzioni alternative senza provocare un dispendio di grossi capitali per creare delle oasi di attività turistica di tipo «industriale», concepibili soltanto in zone già antropizzate, mentre sicuramente si potrebbe puntare, tra l'altro, ad attività turistiche di tipo leggero.

La proliferazione di zone d'interesse sciistico, munite di impianti di risalita, non porterebbe, conseguenzialmente, al depauperamento di altre zone già attrezzate, con gravi danni economici per altre comunità? L'impulso che ha avuto, in questi ultimi anni l'attività dello sci-escursionistico di fondo che si avvia ad un continuo incremento di praticanti, non può rappresentare una prima soluzione, meno onerosa dal punto di vista finanziario, ai problemi turistici?

Il problema è aperto ed è ovvio che ognuno possa dire la sua, comunque, sarebbe opportuno che prima della approvazione di qualsiasi progetto di grandi dimensioni siano approfonditi tutti gli aspetti geologici, idrici, ambientali non solo per la costruzione di nuove strade, ma per tutte le strutture ed infrastrutture necessarie ad un massiccio intervento urbanistico.

Non ultimo il rischio di valanghe e frane che comporterebbe l'esecuzione di opere piuttosto rilevanti atti a prevenirle, non contemplate sicuramente nei preventivi di spesa iniziali.

Pertanto la Commissione P.N.A. di Bergamo ha inviato ad enti, autorità e giornali locali e regionali una comunicazione, nel senso sopra riportato, ed attende le relative risposte ai quesiti e problemi posti.

Attilio Leonardi

quello che sono, ad affidarci alle proprie forze. La perdita di spontaneità comporta il vantaggio di ridurre gli errori di scelte impulsive ma senza dubbio non consente di vivere intensamente e di assaporare ogni cosa della vita. La razionalità esasperata porta a dover giustificare ogni gesto e perciò anche a ricercare degli «alibi morali, sociali e politici» ad ogni azione. Anche nell'alpinismo succede la medesima cosa, gli alpinisti si lasciano coinvolgere, spesso e volentieri, in dibattiti e polemiche, riguardanti il perché e come andare in montagna... quasi dovessero motivare al mondo e probabilmente anche a se stessi, i rischi che corrono in parete e soprattutto il fatto di agire contro «normalità».

Tra le giustificazioni per antonomasia spiccano i binomi «montagna - amicizia» e «alpinismo - lotta». Ritengo che la vita a contatto con la natura e con le difficoltà che questa oppone, tanto al mare che in montagna, crei maggiori occasioni per stare insieme, per stabilire nuove amicizie e volendo per rafforzare i legami già esistenti.

Non sempre però succede questo. Molte volte, ad esempio, gli scalatori partono affiatati per una spedizione, poi ritornano completamente estranei, quasi nemici...

La montagna di per se stessa non migliora le doti morali di una persona, ma semplicemente le mette in risalto siano esse positive o negative.

Un'altra giustificazione molto diffusa è considerare l'alpinismo una lotta per la conquista della vetta: si parla di tribolazione, abnegazione, sacrificio. Personalmente quando corro, arrampico, fotografo un fiore, cammino tra gli alberi sono contento delle azioni che sto compiendo e le eseguo con entusiasmo, ognuno di questi gesti mi dà gioia ed ha un senso compiuto a prescindere dalle giustificazioni che voglio trovare.

Ritengo che vivere liberamente a contatto con la natura in montagna abbia perciò un senso a prescindere dal modo in cui lo si fa in quanto ognuno assapora momenti e sensazioni, anche se in maniera diversa, che appagano i rischi e le fatiche.

Si tratta di un'attività creativa che ognuno plasma in base alla personalità, interesse, attitudine, preparazione...

Mi fanno perciò sorridere le inutili e quanto mai futuri discussioni sui diversi modi di concepire e di affrontare la montagna nel tentativo di far prevalere più o meno in maniera evidente le proprie tesi.

I giovani che arrampicano solo sassi criticano chi si avventura su gelide pareti nord; parimenti questi ultimi affermano polemicamente che scalare sassi non è alpinismo...

Non esistono delle leggi per andare in montagna ma, una regola probabilmente comune a tutti c'è:

«Ognuno può esprimersi come vuole purché non arrechi danno o disturbo agli altri e all'ambiente».

Fa sempre più caldo. Sento il ticchettio dell'acqua sull'auto, comincia a piovere, mi addormento sul sedile... dormo tranquillo dopo una giornata in parete. La terra continua a ruotare come se niente fosse.

Alberto Campanile

In ricordo di Pietro Gilardoni

9° Raduno Internazionale di sci-alpinismo organizzato dalla Sezione di Como.

con il patrocinio della Commissione Nazionale Scuole di sci-alpinismo.

Il raduno avrà luogo nei giorni 23-24-25 aprile 1983 in località e con programma da stabilire.

Iscrizioni

La quota di partecipazione verrà comunicata in seguito.

Le adesioni dovranno pervenire entro il 9 aprile 1983 presso:

— la segreteria del CAI Como, via Volta, 56 (aperta al martedì e giovedì dalle 19 alle 20 e al venerdì dalle 21 alle 22,30);

— la libreria Nani Libri e Carte - Como, via Cairoli angolo lungo Lario Trento.

L'organizzazione, i collegamenti ed il servizio di pronto soccorso verranno curati dalla Scuola di sci-alpinismo.

Considerazioni varie sull'alpinismo

Elucubrazioni di una notte afosa passata in macchina prima della tempesta

Galileo affermando che la terra ruotava intorno al sole e non viceversa si attirò critiche a non finire; molti lo consideravano un visionario, un pazzo... eretico. A distanza di anni le tesi galileiane sono state dimostrate e di certo nessuno oggi lo considererebbe un pazzo visionario.

In definitiva allora tutti si dichiararono concordi con il pensiero che andava per la maggiore (cioè che il sole ruotasse intorno alla terra e viceversa) senza valutare criticamente la situazione.

Oggi bene o male siamo portati ad agire allo stesso modo e di fatto si tende ad adeguarsi a schemi di vita che si identificano con la «normalità»: lavoro, studio, famiglia...

Chi si discosta dal classico vivere tranquillo viene riconosciuto come «strano», malato mentale, pazzo. Gli alpinisti appartengono, secondo il parere più diffuso a questa categoria di persone. Subito gli psicologi si sono fatti carico di definire i motivi che spingono l'uomo a rischiare la pelle per salire una montagna: «attività per repressi sessuali che vogliono affermare la propria personalità; tanti piccoli falli che arrampicano su un grande fallo...».

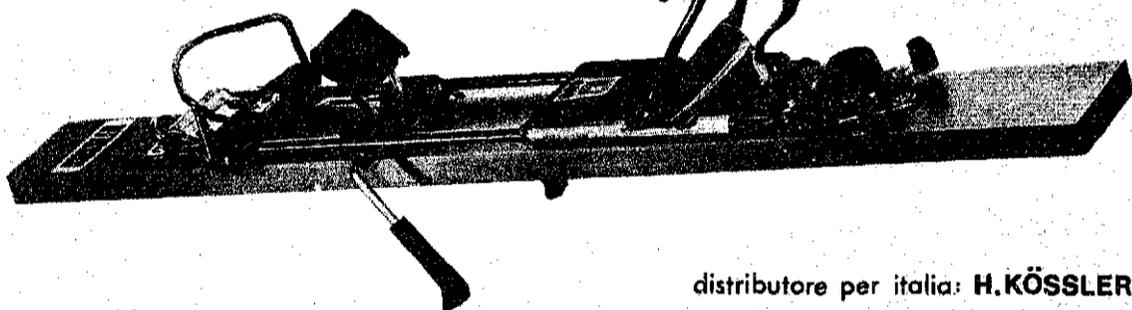
Si tratta di affermazioni con un probabile fondo di verità che a mio avviso si possono estendere a qualunque altro tipo di attività in cui uno si dedica con passione: lavoro, nuoto, ping pong, carriera diplomatica... ecc.

Mi chiedo al tempo stesso se anche il bimbo che spontaneamente sale un albero, sia un represso sessuale o se semplicemente agisce per il gusto di salire, di cimentarsi con le difficoltà, per apprezzare l'avventura.

Nel vivere frenetico abbiamo perso l'abitudine ad agire spontaneamente, ad apprezzare le cose per

SILVRETTA:

l'unico con ski-stopper applicabile.



IL MEGLIO PER LO SCI-ALPINISMO

distributore per italia: H. KÖSSLER

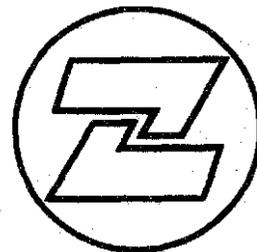
c.so libertà 57 - 39100 Bolzano

tel. 0471/40105



"ZAMBERLAN"

qualità e tradizione da oltre 30 anni



calzaturificio

zamberlan srl
Scarpe da montagna

via Marconi, 1
36030 Pievebelvicino - Vicenza - Italy
tel. 0445/21445 - tix. 430534 calzam.

GARDASPORT

Verona
Corso Porta Palio 2/C
telefono 045/30451

NEGOZIO ALTAMENTE SPECIALIZZATO
ALPINISMO - SPELEOLOGIA

Abbigliamento e materiale tecnico delle
seguenti case:

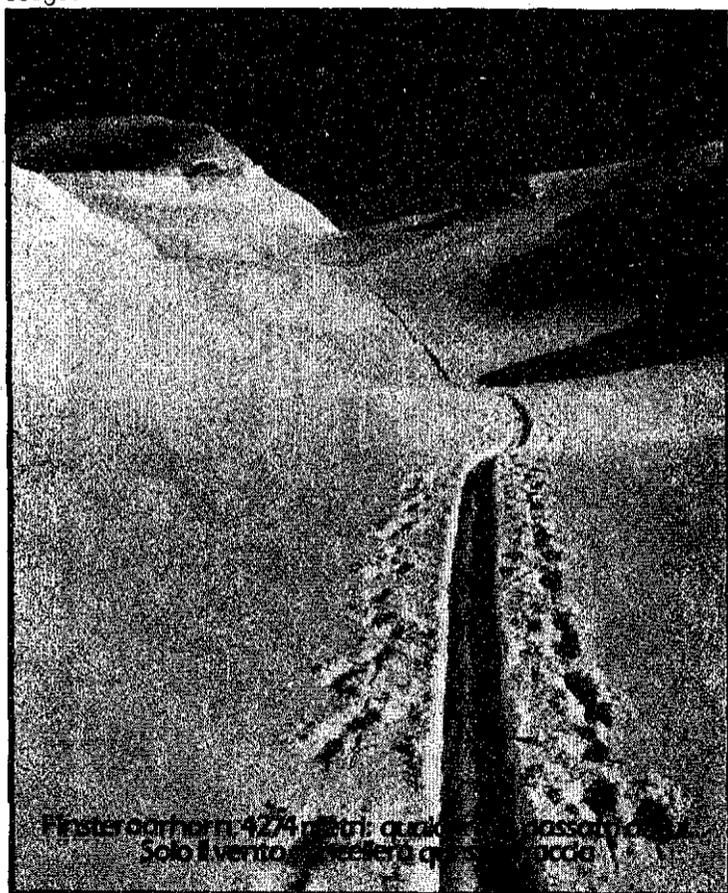
BERGHAUS	MILLET	CAMP
FILA	GRIVEL	PETZL
BELLORA	CASSIN	KARRIMOR
ASOLO	EDELWEISS	RRAICHLE
BAILO	MC. KEE'S	TECNO ALP
WILDNIS	CERRUTI	N. ARISTIDE

L'A.G. Gino Seneci è a disposizione per consigli
agli acquirenti.

tecnoAlp
dove solo pochi possono arrivare



budget

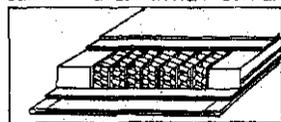


Pristero ormoni 4274 metri: quello...
Solo il vento... resisterà a questo...
...poco

May Day. Lo sci per chi sta sempre molto in alto.

Solo i veri appassionati di sci-alpinismo possono apprezzare questi nuovi sci Maxel.

I May Day sono infatti il risultato di un approfondito studio tecnologico: una nuovissima struttura a "sandwich" con anima portante a canali alveolari che assicura massima sicurezza con minor peso.



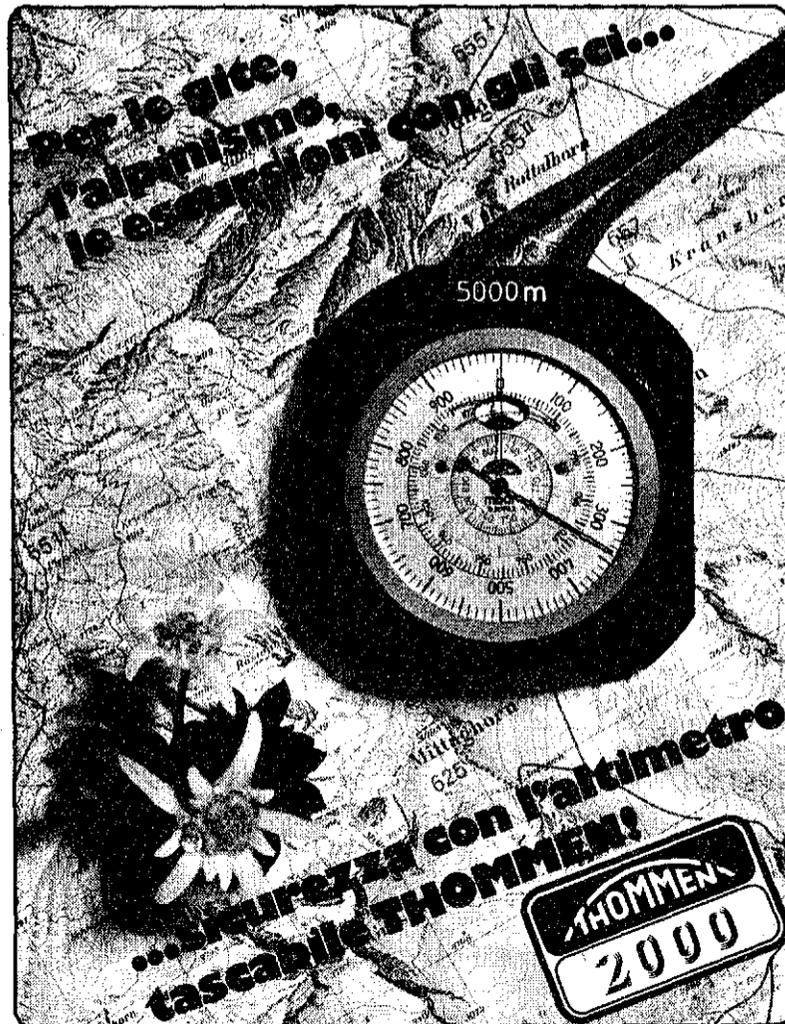
Ne deriva una grande versatilità su tutte le

nevi e prestazioni sorprendenti come la capacità di galleggiamento, la stabilità su ghiaccio e la facilità di manovra.

Nuovi May Day Maxel, per chi pratica lo sci-alpinismo e vuole il meglio in fatto di prestazioni e affidabilità.

maxel SKI

conosce tutte le nevi



IN VENDITA presso i migliori ottici e negozi di articoli sportivi

WILD ITALIA S.p.A.

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO
tel. 5062475 - 5061826

Corsi di Alpinismo e Sci-Alpinismo

Assicurazione

Per corsi di Alpinismo e Sci-alpinismo

Invitiamo gli interessati (Presidenti di Sezione, Direttori delle Scuole, Segretari ecc.) a far pervenire con maggior anticipo sulla data della prima lezione pratica, gli elenchi degli istruttori e allievi da assicurare. Ultimamente sono pervenuti in Sede Legale gli elenchi addirittura dopo che era stata effettuata la prima lezione pratica con scarso margine di tempo anche per trasmettere i nominativi alla Compagnia Assicuratrice prima della seconda lezione.

Consigliamo pertanto di chiudere le iscrizioni ai corsi almeno 10 giorni prima dell'inizio delle lezioni pratiche e di inviare **immediatamente** gli elenchi a Milano presso la Sede Legale. La discordanza fra la data apposta alla lettera e quella del timbro postale ci fa pensare che qualcuna di queste lettere sia stata parcheggiata per giorni in qualche tasca di soprabito o in qualche altro posto.

Intendiamo, queste righe non vogliono essere un rimprovero per nessuno, ma soltanto un consiglio dettato dall'esperienza.

Se riusciamo a renderlo pratico, daremo un contributo allo snellimento dei lavori della Sede Legale e soprattutto saremo più tranquilli con la coscienza.

per la Segreteria
Giuseppe Cazzaniga

Sengio Alto

Programma corsi

Le Sezioni del CAI di Arzignano, Recoaro e Valdagno tramite la scuola di alpinismo e sci alpinismo «Sengio Alto» indicano per l'anno 1983 i seguenti corsi: 1° corso di perfezionamento di sci-alpinismo, inizio 8 aprile; 17° corso di alpinismo, inizio 15 aprile; 3° corso di roccia, inizio 26 agosto; 2° corso ghiaccio, inizio 26 agosto.

Detti corsi sono aperti ai soli Soci CAI (tutti possono diventare soci del Club Alpino Italiano) che abbiano compiuto il 16° anno di età e che vogliano accostarsi alla pratica dell'alpinismo e dello sci alpinismo.

Gli intendimenti dei corsi sono di fornire le basi tecniche, teorico-pratiche utili ad esercitare con la massima sicurezza, per sé e per gli altri, l'attività alpinistica e sci alpinistica.

I soli corsi base prevedono una gradualità nell'impegno e nelle difficoltà in modo da permettere la partecipazione anche di chi non possiede esperienza e allenamento specifico.

Ai corsi di perfezionamento si può accedere solo dopo aver frequentato un corso base, oppure, dimostrare con l'attività documentata la preparazione fisica e tecnica tale da sostituire la partecipazione di un corso base. L'accettazione avviene in ogni caso ad insindacabile giudizio della direzione della scuola.

La Sede della scuola è presso la Sezione del CAI di Valdagno in Corso Italia n. 9/C (Corte Due Mori) Valdagno. Tel. 407201.

Per quanto non contemplato dal presente regolamento si richiamano le disposizioni e le norme emanate dalle rispettive commissioni nazionali scuole di alpinismo e sci alpinismo.

Le iscrizioni dei corsi sono aperte un mese prima dell'inizio di ogni corso presso le sedi delle sezioni: ARZIGNANO - ogni martedì dalle ore 20.00 alle 22.00;

RECOARO - ogni giovedì dalle ore 20.30 alle 21.30; VALDAGNO - ogni mercoledì dalle ore 20.30 alle 21.30.

La chiusura delle iscrizioni avverrà al raggiungimento del numero di allievi stabilito e comunque non oltre 8 gg. prima dell'inizio di ogni corso.

Le lezioni teoriche si terranno presso la Sede del CAI di Valdagno in Corso Italia n. 9/C (corte Due Mori) alle ore 21.00 come da programma.

Recapiti delle sezioni:

Arzignano - Corso Mazzini, 66.

Recoaro - Piazza Dolomiti, 21.

Valdagno - Corso Italia corte Due Mori, 9/C.

Scuola «A. Parravicini»

CAI Milano

Corso primaverile di roccia

Il Corso è indirizzato soprattutto all'insegnamento delle manovre di corda e dell'uso degli altri attrezzi che permettono la progressione sicura di una cordata in parete. Gli allievi verranno impegnati in terreni di diversa difficoltà ed addestrati ad affrontare l'attività alpinistica con spirito critico nei confronti della propria preparazione e consapevolezza delle proprie capacità.

Le iscrizioni si ricevono in Sede, da martedì 22 febbraio a martedì 8 marzo. Martedì 15 marzo verranno resi noti i nominativi accettati. All'atto dell'iscrizione gli interessati, oltre alla domanda compilata, dovranno presentare un certificato medico e prendere visione del regolamento.

L'età richiesta è tra i 18 ed i 35 anni.

La quota di iscrizione è di Lire 95.000 + premio di assicurazione infortunio.

La quota dà diritto all'uso del materiale di arrampicata, e del materiale didattico di proprietà della Scuola. (Omaggio 2 libri).

Delucidazioni e consigli sul materiale necessario verranno dati nel corso della prima lezione teorica.

Programma lezioni teoriche

23 marzo — Apertura corso/materiali.

25 marzo — Tecnica di arrampicata (prima parte).

6 aprile — Tecnica di arrampicata (seconda parte).

13 aprile — Pronto soccorso in montagna.

16 aprile — Storia dell'alpinismo.

20 aprile — Topografia.

24 aprile — Ambiente alpino.

27 aprile — Meteorologia.

Programma lezioni pratiche

26 marzo — Tecnica individuale di arrampicamento/nodi.

27 marzo — Tecnica individuale/progressione in cordata/corda doppia (Gruppo Grigne).

10 aprile — Tecnica di arrampicata/manovre/ascensione (Gruppo Grigne).

17 aprile — Ascensione didattica (Gruppo Grigna).

25 aprile — Ascensione didattica (Finale L.).

30 aprile/1 maggio — Ascensione didattica (V. Masino).

Corso di tecnica su ghiaccio

Da quest'anno si istituisce il corso di tecnica di ghiaccio e tecnica di progressione in cordata sul ghiacciaio. A completamento della formazione alpina data dal corso primaverile. È aperto a tutti gli allievi che hanno superato i corsi primaverili. Stesse modalità di iscrizione del corso primaverile; quota di iscrizioni L. 30.000 + premio di assicurazione infortunio (L. 6.000). Equipaggiamento: oltre al materiale già indicato per il corso primaverile sono necessari: piccozza, ramponi, guanti, ghette.

Iscrizioni prima della fine del corso primaverile.

Programma lezioni teoriche

18 maggio — Apertura corso/materiali.

25 maggio — Tecnica di ghiaccio (prima parte).

8 giugno — Tecnica di ghiaccio (seconda parte).

Programma lezioni pratiche

4-5 giugno — Uso piccozza e ramponi/progressione in cordata (Ghiacciaio Ventina).

11-12 giugno — Uso attrezzi/doppie/ricuperi.

Introduzione all'alpinismo

Questo corso, il cui programma verrà pubblicato in seguito, si svolgerà nei mesi di settembre e ottobre.

Altri corsi

Corso di roccia

Sezione di Ferrara, viale Cavour 20, tel. 47236

aprile - maggio

Il corso è aperto a tutti gli appassionati della montagna che intendono affrontarla nei suoi vari aspetti, dalla semplice escursione fino all'arrampicata.

Le iscrizioni si fanno di persona presso la sede sociale a partire dal mese di febbraio con il versamento

della caparra di L. 20.000; è obbligatorio essere soci del CAI.

Introduzione alla montagna 1983

CAI Corsico - Via M. Monti 11 - 20094 Corsico
Scuola 'preparatoria' per i Corsi di roccia e ghiaccio che il CAI tiene numerosi in tutta Italia (il CAI Corsico è affiliato alla Scuola 'Val Ticino').

Per maggiori informazioni la Sede è a disposizione ogni mercoledì dalle ore 21 alle 23.

Scuola «R.R. Minazzi»

Corso di alpinismo 1983

CAI Varese - Via Speri della Chiesa Jemoli 12 - Tel. 0332 / 289267.

28 marzo - apertura del corso; materiale ed equipaggiamento.

Le esercitazioni culturali saranno tenute a gruppo riunito presso la Sede Sezionale del CAI Varese, alle ore 21 delle date programmate.

Le località per le esercitazioni pratiche e le gite saranno scelte dalla Direzione del Corso e comunicate tempestivamente.

Corso di Alpinismo

Sezione di Arco (TN) - Palazzo Marchetti.

Il corso è aperto ad un massimo di 20 allievi. Le iscrizioni sono aperte dal 1° maggio 1983.

L'iscrizione comprende:

- Frequenza alle lezioni teoriche e pratiche.
- Uso del materiale alpinistico del corso.
- Copertura assicurativa durante le uscite.
- Consegna diploma di frequenza al corso e distintivo.

Venerdì 20 maggio 1983 - ore 21 - Sede SAT Arco. Presentazione del corso - Serata con diapositive - Materiali ed equipaggiamento (Donato Ferrari).

Sabato 2 / domenica 3 luglio - gita di fine corso.

Introduzione all'Alpinismo

Corso SEM

Il Corso si articola in 12 lezioni teoriche e 6 lezioni di pratica di escursioni, vie ferrate, roccia e ghiaccio. Il 1° marzo, alle ore 21.00, presso la Sede della SEM, in via Ugo Foscolo 3, avrà luogo la Serata di Presentazione del Corso.

Iscrizioni

Il 10° Corso di Introduzione all'Alpinismo della SEM può accogliere 45 partecipanti.

Le domande di iscrizione, che portano stampigliato un numero d'ordine, possono essere ritirate presso la Sede della SEM, ogni martedì e giovedì, dalle ore 21.00 alle 23.00, a partire dal 15 febbraio 1983.

L'elenco degli iscritti verrà esposto presso la SEM a partire dal 10 marzo 1983.

Requisiti e quota di partecipazione

Gli aspiranti allievi dovranno essere iscritti alla SEM o altra sezione del CAI e presentare un certificato di idoneità fisica. L'età minima per la partecipazione al Corso è di 15 anni compiuti. I minori di anni 18 dovranno presentare autorizzazione del padre o di chi ne fa le veci.

La quota di partecipazione è di L. 85.000.

Programma lezioni teoriche:

1 marzo: Presentazione

22 marzo: Equipaggiamento e materiale

29 marzo: Tecniche di progressione e sicurezza

5 aprile: Introduzione alla tecnica di roccia

12 aprile: Introduzione alla tecnica di neve e ghiaccio

19 aprile: Valanghe

26 aprile: Preparazione di un'escursione

3 maggio: Comportamento in condizioni avverse

10 maggio: Nozioni di pronto soccorso

17 maggio: Nozioni di alimentazione

24 maggio: Morfologia e Geologia delle Alpi

31 maggio: Natura alpina

7 giugno: Chiusura Corso.

Lezioni pratiche:

9-10 aprile: Pratica di roccia - Pian dei Resinelli

16-17 aprile: Pratica di neve e ghiaccio - Orientamento e topografia - Piani di Bobbio

1 maggio: Pratica di via ferrata - Resegone

8 maggio: Pratica di via ferrata - Prealpi Lombarde

21-22 maggio: Escursione su terreno misto

4-5 giugno: Pratica di comportamento su ghiacciaio Alpi Occidentali-Centrali.

Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8056971

Assemblea ordinaria dei soci

28 febbraio 1983

Nel salone della Sede sociale, via Silvio Pellico 6, in prima convocazione alle ore 20 e in seconda convocazione alle ore 21 per la discussione del seguente ordine del giorno:

- 1) Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
- 2) Relazione del Presidente della Sezione sull'attività sociale 1982
- 3) Relazione dei Revisori dei conti sulla gestione 1982
- 4) Bilancio consuntivo 1982 e preventivo 1983
- 5) Determinazione della quota sociale per il 1984
- 6) Determinazione della data delle elezioni alle cariche sociali
- 7) Nomina del Comitato Elettorale
- 8) Nomina degli scrutatori alle elezioni delle cariche sociali.

Il bilancio è depositato presso la Segreteria a disposizione dei soci a termine di statuto.

Nota bene - a norma dell'art. 21 dello statuto si rammenta che le liste dei candidati alle cariche sociali dovranno essere depositate dieci giorni prima delle elezioni e sottoscritte da non meno di trenta soci ordinari e vitalizi maggiorenni.

Come data delle elezioni verranno proposti in Assemblea i giorni 15 e 18 marzo 1983.

Quote sociali 1983

Le quote per la Sezione di Milano e le sue Sottosezioni sono:

Ordinari Sezione	L. 21.000
Ordinari Sottosezione	L. 19.000
Familiari	L. 10.000
Giovani	L. 6.000
Contrib. Volont. Vitalizi	L. 15.000
Tassa iscrizione nuovi soci:	L. 2.000

Le suddette quote comprendono:
a) per i Soci Ordinari sei numeri della Rivista del Club Alpino Italiano e ventidue numeri de «Lo Scarpone».

b) per tutti i Soci:
— l'assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino;
— sconti nei Rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.

Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 28482206 intestato al Club Alpino Italiano - Sezione di Milano, aggiungendo in questo caso L. 1000 per recapito della ricevuta e bollino.

La Ditta Bramani offre una tessera che permette al socio che acquista merce per un valore di almeno L. 50.000, compreso il solito sconto, un omaggio in merce per un valore di L. 5.000.

Rinnovate la quota!

Giovedì 24 febbraio 1983

Ore 21

Sala Piccola San Fedele

SULLE MONTAGNE DELL'ANATOLIA ORIENTALE

Conferenza di MARCO POLO
Istruttore Nazionale della Scuola di Alpinismo Parravicini

La conferenza sarà illustrata con diapositive.

Incontri del giovedì

Sala Piccola San Fedele

24.2.83.

Marco Polo illustrerà la sua recente spedizione sui monti dell'Anatolia Orientale.

10.3.83

Gino Buscaini e Silvia Metzeltin, da poco rientrati dalla loro terza spedizione in Patagonia, commenteranno le loro recenti imprese.

17.3.83

Bernardi e Nadia Moro parleranno del primo trekking italiano che l'estate scorsa ha visitato il Bhutan.

Scuola

«Agostino Parravicini»

47° Corso di Roccia primaverile

Il Corso è indirizzato soprattutto all'insegnamento delle manovre di corda e dell'uso degli altri attrezzi che permettono la progressione sicura di una cordata in parete. Gli allievi verranno impegnati in terreni di diversa difficoltà ed addestrati ad affrontare l'attività alpinistica con spirito critico nei confronti della propria preparazione e consapevolezza delle proprie capacità.

Si vuole quindi che dal corso escano non capicordata in grado di affrontare forti difficoltà, ma alpinisti coscienti del fatto che arrampicare e camminare in montagna vuol dire passare ore belle e non mettere a repentaglio la propria e l'altrui incolumità.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede del C.A.I. di Milano, in orario di apertura, da martedì 22 febbraio a martedì 8 marzo. Martedì 15 marzo verranno resi noti i nominativi accettati. All'atto dell'iscrizione gli interessati, oltre alla domanda compilata, dovranno presentare un certificato medico.

L'età richiesta è tra i 18 ed i 35 anni.

La quota di iscrizione è di L. 95.000 + premio assicurazione infortunio.

Il martedì dalle ore 21,00 alle ore 22,30 sarà presente alla sede della sezione un istruttore della Scuola per eventuali informazioni.

Cercasi ispettori

Alcuni nostri rifugi sono attualmente senza ispettore.

Se qualche socio desidera offrire la sua collaborazione è pregato di segnalarsi in Segreteria.

Giovedì 10 marzo 1983

Ore 21

Sala Piccola San Fedele

LA LEGGENDA DEL CALAFATE

(ASCENSIONI IN PATAGONIA)

Conferenza di GINO BUSCAINI e SILVIA METZELTIN

La conferenza sarà illustrata con diapositive.

Commissione scientifica

Con l'avvicinarsi della primavera la Commissione Scientifica della Sezione ripropone ai soci una serie di appuntamenti per conoscere da vicino gli aspetti naturalistici della montagna.

Per molti è ancora vivo il ricordo delle escursioni dello scorso anno, quando esplorammo nei boschi del Trentino le marmitte dei giganti e poi visitammo il Museo di San Michele all'Adige conoscendo il suo straordinario direttore, prof. Sebesta. A questa seguirono le gite ai passi Falallo e Tremalzo con i panorami rispettivamente sul Mar Ligure e sul Lago di Garda. Infine i due giorni a Chiareggio in Valmalenco, dove tra un'acquazzone e una raffica di vento percorremmo la val Sissone e osservammo le diverse specie di rocce.

Per il 1983 abbiamo predisposto un programma condensato in tre mesi allo scopo di sfruttare al meglio la stagione più propizia alle osservazioni naturalistiche. Le escursioni si apriranno in marzo con la gita alla riserva regionale della Bessa e alla vicina Serra d'Ivrea ove si avranno interessi geomorfologici (morenico) e vegetazionali e continueranno in aprile nelle valli dei Lessini per conoscere da vicino il paesaggio carsico, con i campi solcati, le doline, le sfingi, ecc. In maggio si andrà nelle valli di Lanzo, nella val d'Ala, salendo al pian della Mussa per vedere i minerali e la flora delle Alpi Occidentali e infine in giugno, in una delle giornate più lunghe dell'anno, ci porteremo a Briga e a Mörel, nel Vallese, da dove saliremo a Rieder Alp per osservare il ghiacciaio d'Aletsch, il più lungo delle Alpi.

Conferenze in sede

24 marzo - Flora della Sardegna

7 aprile - Aspetti naturalistici dell'Islanda

14 aprile - I Lessini

19 maggio - I minerali delle Alpi

9 giugno - Il ghiacciaio più lungo delle Alpi

Escursioni naturalistiche

27 marzo - La riserva della Bessa e la Serra d'Ivrea

17 aprile - Nelle valli dell'alta Lessinia

29 maggio - Val d'Ala - Pian della Mussa

19 giugno - Dal Sempione al ghiacciaio dell'Aletsch

Quote e iscrizioni

Dato il notevole interesse che su-

scitano tali iniziative per assicurarsi l'effettiva partecipazione a gite e conferenze consigliamo ai Soci interessati di iscriversi già fin d'ora e comunque entro il 19 marzo, presso la Segreteria della Sezione. La quota comprensiva di dispense e viaggi è di Lire 50.000.

Gite sciistiche

27 febbraio 1983

Lenzerheide

6 marzo 1983

Tonale

13 marzo 1983

Pila

20 marzo 1983

Cervinia.

Gruppo Fondisti

26-27 febbraio 1983

Festival in Val di Sole

6 marzo 1983

Davos

13 marzo 1983

Val Roseg (Engadina)

20 marzo 1983

Lenzerheide (Grigioni)

27 marzo 1983

Campra - Passo del Lucomagno

3 aprile 1983

Pasqua in Valmalenco

10 aprile 1983

Maloia - Val del Forno (Engadina).

Sottosezione G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna
Via C.G. Merlo, 3 - tel. 799178

Settimana

Sci-alpinistica e sci-escursionistica con base in comodo albergo a San Vigilio di Marebbe (BZ) dal 9 al 14 aprile 1983.

Il programma prevede ascensioni ed escursioni negli altipiani di Fanes Grande, Fanes Piccola, Senes, Pratopiazza ed in Val Casies. Sono possibili anche escursioni a piedi su percorsi segnalati e battuti, meta i diversi Rifugi della zona. Gli interessati si possono rivolgere al G.A.M. - Milano - Via G.C. Merlo, 3 - tel. 799.178, nelle serate di apertura della Sede, cioè martedì e giovedì, oppure telefonando all'organizzatore dr. Luigi Fasani - tel. 603.715, nelle ore dei pasti.

Prossime gite in programma

26-27 marzo 1983

Traversata Airolo-Andermatt (Ch)
Sci alpinistica

27 marzo 1983

S. Caterina Valfurva-Traversata
Val Rezzato - Sciistica

9-16 aprile 1983

Settimana Sci-alpinistica in Dolomiti da S. Vigilio di Marebbe

9 aprile 1983

Cervinia-Zermatt-Valtournanche-
Sciistica

9-10 aprile 1983

Cima d'Entrelora (3430 m)

Sci-alpinistica

Sezione S.E.M.

Società Escursionisti Milanesi
via Ugo Foscolo, 3 - tel. 8059191
Conto Corrente Postale n. 460204

Apertura sede ogni Martedì e Giovedì dalle ore 21 alle ore 23.

Quote sociali

Le quote sociali per quest'anno per la nostra sezione sono le seguenti:

Ordinario	L. 21.000
Aggregati familiari	L. 10.000
Giovanile	L. 5.000
Aggr. sezione	L. 3.000
Tassa iscrizione	L. 2.000

Le sudette quote comprendono:

A) Per i soci ordinari l'abbonamento a sei numeri della Rivista del Club Alpino Italiano e a ventidue numeri de «Lo Scarpone»;

B) per tutti i soci:

- l'assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino;
- sconti nei rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.

Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 460204 intestato alla Società Escursionisti Milanesi, aggiungendo in questo caso L. 1.000 per il recapito della ricevuta e bollino.

Tessera omaggio

La Ditta Bramani offre una tessera che permette al socio che acquista merce per un valore di almeno L. 50.000, compreso il solito sconto, un omaggio in merce per un valore di L. 5.000.

Calendario gite sciistiche

Scuola sci di discesa

20-27 febbraio - 6 marzo 1983

Gressoney
Soci L. 135.000; non soci L. 145.000

Scuola sci di fondo

27 febbraio 1983

Brusson - fondo e discesa
Soci L. 135.000; non soci L. 145.000

6 marzo 1983

Sils-Maria - fondo e discesa
Soci L. 135.000; non soci L. 145.000

13 marzo 1983

Cogne - Fondo
Soci L. 135.000; non soci L. 145.000

Le quote di iscrizione alle due scuole comprendono il viaggio in pullman per tutte le uscite, due ore di lezione giornaliera e la iscrizione alla F.I.S.I.

Iscrizioni in sede ogni martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 23. Partenza da Piazza Castello alle ore 6.00.

Le uscite domenicali delle Scuole sono aperte anche ai non iscritti. (L. 11.000 - 12.000)

26 febbraio - 5 marzo 1983

Settimana bianca ad Alba di Canazei

Pensione completa L. 175.000 - 190.000

Mezza pensione L. 155.000 - 170.000

Iscrizioni in sede ogni martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23.

26-27 marzo 1983

Traversata del Bianco (per sciatori esperti)
Punta Helbronner - Chamonix
L. 65.000 - 70.000

Cena, pernottamento e 1ª colazione in albergo il 26-3-83. Viaggio in pullman con partenza da Piazza Castello alle ore 14 del 26. La quota comprende anche la funivia. È assolutamente necessario essere forniti di un documento di identità valido (carta di identità o passaporto).

Sci alpinistiche

10 aprile 1983

Monte Rascias (Valle di Champorcher)

16-17 aprile 1983

Sassal Mason

29-30 aprile - 1 maggio 1983

Punta San Matteo

14-15 maggio 1983

Presanella

28-29 maggio 1983

Pizzo Palù

11-12 giugno 1983

Monte Albaron (Valli di Lanzo)

Le partenze si intendono sempre da P.za Castello con orari che saranno via via precisati. Iscrizioni in sede ogni martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 23. La segreteria si riserva di apportare modifiche al programma.

Sezione di Erba

C.so G. B. Bartesaghi, 13/a

Programma febbraio/marzo

Venerdì 25.2.83 ore 21.

Sempre presso l'Auditorium della Casa della Gioventù prosegue il ciclo di serate dedicate all'alpinismo; questa è la volta del nostro socio Giuliano Cicardi che proietterà alcune diapositive relative all'attività svolta in questi ultimi anni.

Domenica 6.3.83

Trofeo Alta Brianza: gara scilistica di discesa e fondo fra le sezioni limitrofe del CAI, che quest'anno si terrà in Val Malenco. A questa «competizione» sono invitati tutti i nostri soci che sono in grado di calzare gli sci, poiché vale di più il motto «L'importante è partecipare» che la componente agonistica. Per le prenotazioni dei posti in auto-pullman e per più dettagliate informazioni rivolgersi in sede. Partecipate numerosi!

Domenica 20.3.83

Pizzo di Gino 2245 m. Bella e piacevole salita, attraverso la Val Cavigna, su una delle più panoramiche cime delle Prealpi Comasche.

Venerdì 25.3.83 ore 21.

Terzo ed eccezionale appuntamento presso l'Auditorium. È con gradito piacere che presentiamo il giovane alpinista Riccardo Biffi di Segre che ci offrirà una serata intitolata: «A... come arrampicare».

Vogliamo porre all'attenzione dei nostri soci che la proiezione riguarderà l'arrampicata estrema. Il programma comprenderà sia salite su palestre della zona (Pilastro Rosso), che grandi vie dolomitiche come la via degli Scoiattoli alla Cima Scotoni, via Philipp alla Punta Civetta, oppure arrampicate nelle zone di più recente esplorazione come le Gorges du Verdon e la Val dell'Orco. È una ghiotta occasione da non perdere.

Sezione di Como

Via Volta, 56/58

Attività invernale

Il ricco programma di attività sci-alpinistica, già comunicato nel n. 22 di questa rubrica, è iniziato con alcune gite e coi due Corsi in fase di attuazione.

Tra gli appassionati dello sci da fondo escursionistico, c'è viva attesa per la gita del 27 febbraio con meta la traversata dell'Altopiano di Asiago.

Il 26/27 marzo è invece in programma una gita sci-alpinistica al Blin-denhorn (Val Formazza).

Toni Valeruz a Como

Vivo successo ha ottenuto, specialmente tra i giovani appassionati di sci estremo, la presenza di Tony Valeruz ad una serata che ha visto la partecipazione di 1.300 persone, accorse ad ascoltare questo notissimo atleta e ad assistere alla proiezione di diapositive e film sulle sue più interessanti discese di sci estremo sulle prestigiose pareti nord.

Sezione di Bergamo

via Ghislanzoni, 15
Telefono (035) 244273

Commissione Culturale

Giovedì 10 gennaio presso il Salone Maggiore della Borsa Merci, con il concorso di numeroso pubblico appassionato, il venticinquenne alpinista di Trissino, Renato Perlotto, ha tenuto una conferenza con proiezioni sulle sue molteplici attività alpinistiche. In sintesi molto stringata ha voluto mettere a confronto l'alpinismo classico, salite sulle Dolomiti, sul

Monte Bianco, sulle Torri del Paine in Patagonia e su altre vette classiche da lui compiute con l'attività del «freeclimbing» in California nel Yosemite, in Arizona, in Utah, in Nevada, in Wejoming e in Colorado, sempre da lui sperimentato e coltivato con forte passione.

Per Perlotto, l'arrampicata pura e fine a se stessa è un esercizio atletico, a cui la tecnica applicata sino alle sue estreme conseguenze, permette di superare difficoltà mai superate fino ad oggi e rappresenta l'evoluzione logica dell'alpinismo, che non può più rimanere ancorato al passato, se pur eroico, fino ad oggi seguito.

Perlotto è il portabandiera di questa nuova crociata seguita oggi in Italia da un numero sempre maggiore di giovani leve e lancia una sfida ai classicisti e allo stesso Messner.

Sarà il Freeclimbing l'alpinismo di domani?

Sicuramente la risposta non la potremo dare noi, ma le future generazioni, che dovranno valutare i risultati raggiunti e metterli a confronto con quelli che l'alpinismo classico aveva raggiunto nei suoi duecento anni di storia eroica.

Escursioni sci-alpinistiche

13 marzo

Cima di Lemma (2348 m) — traversata S. Simone - Tartano. Direzione: F. Acerboni, G. Improta e Sci CAI Brescia. Partenza ore 6 per S. Simone (1700 m). Salita alla Cima Lemma attraverso il passo omonimo (2187 m in ore 3). Discesa a Tartato (1210 m) per la Val Larga e rientro a Bergamo.

Difficoltà: buon sciatore.

19-20 marzo — sabato e domenica gita A)

Pizzo dei Tre Signori (2554 m) (Traversata Val Varrone - Ornica). Direzione L. Mora - P. Urciuoli.

Sabato 19: ore 8 partenza da Bergamo per Premana/Val Varrone (1000 m). Salita al rifugio Casera Vecchia di Varrone (1627 m) in ore 2.30. Pernottamento.

Domenica 20: salita alla Bocchetta di Piazzocco (2252 m) attraverso la Bocchetta di Varrone (2126 m) in ore 2. Proseguimento per la vetta del Pizzo dei Tre Signori in ore 1. Discesa alla Bocchetta d'Inferno e lungo la Val d'Inferno a Ornica (922 m). Rientro a Bergamo.

Difficoltà: buon sciatore alpinista. Attrezzatura necessaria: ramponi.

gita B)

Pizzo Redorta (3038 m).

Direzione: G.L. Sottocornola - D. Vitali.

Sabato 19: ore 13 partenza da Bergamo, in auto, per Platèda. Proseguimento fino alla centrale di Vedeno. Salita a piedi al rifugio Mambretti (2003 m) in ore 2. Pernottamento.

Domenica 20: salita per la Vedretta di Scals fino al Colle in ore 3. A piedi, per la cresta, in vetta al Pizzo Redorta (3038 m) in ore 1. Discesa per lo stesso itinerario e rientro a Bergamo.

Difficoltà: buon sciatore alpinista. Attrezzatura necessaria: piccozza e ramponi.

TUTTO per lo SPORT POLARE

di CARTON ENZO e CARTON SANDRA

SCI - MONTAGNA
SPELEOLOGIA
CALCIO - TENNIS

Scarpe per tutte le specialità

20123 MILANO
Via Torino, 52
PRIMO PIANO
telefono 8050482

sconto 10% Soci C.A.I.

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.A.S.

MILANO - Piazza Duomo n. 16
(ang. Piazza Fontana) - Tel. 87.32.14

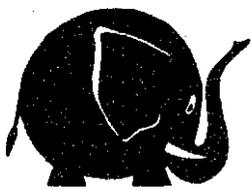
Fiduciaria del C.A.I. e Succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

Sconto 10% Soci CAI

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass, ecc.)
Non si praticano sconti sulla cartografia

ALPINISMO • SCI-ALPINISMO • ESCURSIONISMO • TREKKING



SCONTO 10% SOCI CAI e CAF

JUMBO SPORT

PIAZZA ITALIA • CARMAGNOLA (TO)

Un negozio specializzato per una completa attrezzatura • Parete di roccia e di ghiaccio interna al negozio • 500 mq. di area espositiva • NON DIMENTICATE CHE AL JUMBO SPORT SI COMPRA IN FABBRICA



JUMBO ALP

DEL CANAFIFICIO PERLO & OSELLA - TEL. 011-9712141 - CARMAGNOLA

FABBRICA MATERIALI PER ALPINISMO • SCI ALPINISMO ED ESCURSIONISMO

CORDE NYLON • IMBRAGATURE • SACCHI PORTA MATERIALI • GHETTE • FETTUCCE • PELLÌ DI FOCA • CORDINI • RACCHETTE DA NEVE • RETI PER PISTE DA SCI • PROTEZIONE • RECINZIONE • FRANGIVENTO • PARAVANGHE

FORNITORE DI
NUMEROSE SPEDIZIONI
IMPORTATORE ESCLUSIVO
DEL PIEPS



NEGOZIO SPECIALIZZATO IN ALPINISMO

SPORTLER

BOLZANO PORTICI 37-6 PIANI DI SPORT

QUANDO LA MONTAGNA
DIVENTA
IMPEGNO SPORTIVO

BRAMANI

I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI
CASSIN • SIMOND • CHARLET-MOSER • LAFUMA • MILLET • GALIBIER
INVICTA • MONCLER • CERRUTI • CAMP • GRIVEL • CIESSE • ASOLO

VIA VISCONTI di MODRONE, 29
20122 MILANO Tel. 700336-791717

sconto soci C.A.I.



26-27 marzo — sabato e domenica
Monte Re di Castello (2889 m).
Direzione: Sci CAI Brescia e F. Acerboni - B. Fucili.
Sabato 26: partenza alle ore 6 da Bergamo per Ceto (Valcamonica), proseguimento verso Pian di Paghera (in auto fin dove possibile). Salita al Pian di Paghera (1400 m) in ore 1-3. Salita per la Valle di Dois al rifugio Franco e Maria (2574 m) in ore 3-4. Pernottamento.
Domenica 27: partenza alle ore 7 per la cima (2889 m) raggiungibile in 2 ore. Discesa per lo stesso itinerario.
Difficoltà: ottimo sciatore alpinista.
Attrezzatura necessaria: piccozza e ramponi.

Escursionistiche con sci da fondo

6 marzo - domenica
Lenzerheide (Grigioni - Svizzera).
Direzione: Merisio - Milesi.
Escursione in valle d'alta montagna in direzione nord-sud (1500 m). Possibilità di escursioni su piste facili e di media difficoltà con percorsi per complessivi km. 42).

13 marzo - domenica
Campra — Passo di Lucomagno.
Direzione: Merisio - Del Bianco.
Centro di fondo ticinese situato a 1800 m, organizzato con diversi anelli pianeggianti alla portata di tutti. Volontaria escursione al Passo di Lucomagno (km. 25, con 500 m di dislivello) su percorso non impegnativo in ambiente aperto.

20 marzo - domenica
Gara sociale di fondo
Località da definire. Programma dettagliato a parte.

26-27 marzo - sabato e domenica
Livigno. Direzione: Diani - Cattaneo.
Sabato ore 14: partenza per Livigno e pernottamento in albergo.
Domenica: escursione in Val Vago e proseguimento solo per esperti al passo Forcola. Rientro a Bergamo in serata.

Gite sciistiche

Domenica 6 marzo: Gara sociale di Sci Alpinismo
domenica 13 marzo: Cervinia
domenica 20 marzo: Gara sociale Sci di Fondo
domenica 27 marzo: Corvatch - St. Moritz.

Sottosezione di Albino

Gite sci alpinistiche

20 marzo — Monte Vioz (3645 m).
Direzione L. Carrara - A. Nespoli.
Partenza da Albino ore 4.30, con mezzi propri, per Peio, salita con impianti sino a «Péjo 3000»; proseguimento per la vedretta sino alla Vetta, passando nei pressi del rifu-

gio Mantova. ore 3. Discesa per il medesimo rifugio.

27 marzo — Corni di Bedole (3278 m) e discesa del Pisgana. Direzione P. Poletti - G. Vittorio Fassi.
Partenza da Albino alle ore 5, con mezzi propri, per il passo del Tonale e salita in funivia al passo Paradiso e quindi al Passo Presena con ski-lift. Discesa al rifugio Mandrone, salita al Passo Pisgana. Valicato il passo, salita alla cima, per la forcella Meridionale di Bedole, ore 3. Discesa per la vedretta del Pisgana fino a Sozzine.

Sottosezione di Nembro

Via Ronchetti, 17

La sottosezione L. Pelliccioli e C. Nembrini ha in programma per domenica 13 marzo una gita sciistica a Cervinia con capigita V. Bergamelli e L. Valoti.
In sede tutte le relative informazioni.

Sezione di Gallarate

Via Volta, 22 Telef. 0331 - 797564

Ai soci

Da quest'anno la sezione di Gallarate ha aderito all'abbonamento collettivo del notiziario del Club Alpino Italiano «Lo Scarpone». Una volta ogni due mesi disporremo di un certo spazio nella rubrica «Attività delle sezioni», per la diffusione di notizie riguardanti la nostra attività. Pertanto verranno sospese le circolari sezionali, salvo il caso di alcune eccezioni. Il numero del periodico con i programmi culturali, delle gite, dell'attendamento, delle notizie riguardanti i nostri rifugi e bivacchi e quant'altro ritenuto di utilità verrà inviato gratuitamente ai soci: Vitalizi, Ordinari, Giovani della sezione e della sottosezione di Casorate Sempione. Notizie di carattere prevalentemente informativo, ma non solo. Infatti da queste pagine ogni socio avrà la possibilità ed anche il dovere di manifestare le proprie opinioni, di muovere, se necessario, le critiche, ma soprattutto da queste pagine dovrebbero partire le proposte, accompagnate dal chiaro impegno per la loro realizzazione, al fine di partecipare attivamente allo sviluppo non solo delle attività sezionali ma anche a quelle del Sodalizio. Con la certezza che questa iniziativa sia favorevolmente accolta, confido nella Vostra collaborazione e colgo l'occasione per inviarVi i più cordiali saluti.

Il Presidente
Luigi Guidali

Gite sociali CAI Gallarate

Domenica 6 marzo — Pizzo Marona, Prealpi Verbanesi (NO).

Domenica 10 aprile — Grigna, Rifugio Rosalba.

Programmi dettagliati presso la Sede nelle serate di mercoledì e venerdì dalle 21.00 alle 23.00.

Conferenze

Venerdì 25 febbraio — presso la Sede Sociale alle ore 21.15 l'Accademico Ambrogio Cremonesi, componente la spedizione CAI Varese alla Cordillera di Huayhuas (Perù), presenterà una serie di diapositive sulla scalata del Puscanturpa - parete Nord.

Venerdì 25 marzo — presso la Sede Sociale alle ore 21.15 serata speleologica presentata da Gian Paolo Rivolta, Presidente del Gruppo Grotte CAI Carnago, con proiezione di:

— reportage di diapositive «2 giorni nella grotta 'Su Anzu' - Dorgali, Sardegna»;

— film amatoriale «Spedizione nel 'Buco Cattivo' - Frassassi, Marche». Seguirà un dibattito. Gli speleologi del Gruppo Grotte CAI Carnago saranno a disposizione degli intervenuti.

Tesseramento 1983

Al fine di non interrompere l'assicurazione per il Soccorso Alpino, la spedizione della Rivista Mensile e dello Scarpone i soci devono provvedere al rinnovo del tesseramento entro il **28 febbraio 1983**.

Sezione di Varallo

Via C. Durlo 14 - Tel. (0163) 51.530

Calendario gite e manifestazioni

Domenica 6 marzo

Alpe e Sella di Falconera (Varallo) Ripristino sentieri e segnaletica - Sezione

Domenica 13 marzo

Gressoney (Val d'Aosta) Sciistica - Sott. Grignasco

Domenica 13 marzo

Colle di Champillon (Valpelline) Sci-alpinistica - Sott. Borgosesia

Sabato 19 - domenica 20 marzo

Passo dell'Aprica (Valtellina) Sciistica - Sezione

Domenica 27 marzo

Colle del Turlo (Alagna) Sci-alpinistica - Sott. Scopello

Domenica 7 aprile

Cervinia (Val d'Aosta) Sciistica - Sott. Borgosesia

Domenica 17 aprile

Monte di Portofino (Liguria) Sott. Borgosesia

Domenica 24 aprile

Mombarone (Valsessera) Sott. Grignasco

Domenica 24 - Lunedì 25 aprile

Punta d'Arbola (Val Formazza) Sci-alpinistica - Sott. Scopello

I programmi e le date delle gite e manifestazioni potranno essere modificati per motivi organizzativi o di forza maggiore.

I programmi dettagliati verranno esposti di volta in volta nelle bacheche della Sezione e delle Sottosezioni e pubblicati, di norma, sui settimanali locali («Corriere Valsesiano» e «Monte Rosa»).

Per informazioni su gite e manifestazioni

Varallo: Sede Sezione - Tel. (0163) 51.530 mercoledì e venerdì dalle ore 21

Borgosesia: Sede Sottosezione - Tel. (0163) 21806 martedì e venerdì dalle ore 21

Grignasco: Tiziano Bonato - Tel. 418.202

Franco Erbetta - Tel. 417.819

Ghemme: Bar Giamminola - Tel. 840.132 (escluso il lunedì)

Scopello: Mariano Mattasoglio - Tel. 71.218

Natale alpino a Rima S. Giuseppe

Quella del Natale è una scadenza che coinvolge non solo i soci del CAI ma anche parenti, amici e quanti chiedono a quella notte un nuovo stimolo per affrontare altre giornate che, di questi tempi, sembrano scorrere sempre meno serene e dense di incertezze. Chi però si trovò a Rima S. Giuseppe la sera della vigilia di Natale, avrà certo scorto nella gran folla che si ammassava, nello stesso procedere verso la chiesa con fiaccola in mano lungo le viuzze del villaggio e nello scambio di saluti e di auguri, sempre espressi a voce bassa quasi ad evitare l'infrangersi di un incanto, la ricerca di una sintonia in ogni azione per accostarsi al mistero che sarebbe stato sottolineato in parrocchia.

Mille stelle illuminavano il cielo tersissimo di Rima; il freddo era pungente; la strada facilmente percorribile ed illuminata da una luna prossima alla sua pienezza. Si prevedeva quindi che la partecipazione alla festa del CAI e degli abitanti di Rima S. Giovanni e di Rima S. Giuseppe sarebbe stata generosissima; nessuno, però, per ottimista che fosse, poteva immaginare che la chiesa del paese di Val Sermenza potesse rivelarsi insufficiente a contenere i fedeli. Ma questo accadde; e chi, fuori della porta, volle ugualmente unirsi spiritualmente agli amici abbastanza stipati nella parrocchiale, offrì a noi l'immagine concreta di una sete di amicizia, di fraternità, di ricerca comune di almeno un'ora di pace.

Il sacerdote nell'omelia parlò diffusamente dell'armonia che regnava quella sera, augurandosi che essa avesse a prevalere sull'egoismo e sull'orgoglio che minano alla radice ogni sforzo operato per una retta convivenza nella carità e nella pace.

Si consumò altra parte della notte con gli abitanti del paese che, lieti di trovarsi oggetto di attenzione di tanta gente, dapprima un po' confusi e frastornati, presero animo e nella loro invidiabile semplicità e schietta cordialità di montanari,

apertamente giudicarono quella occasione segno evidente che tra chi vive sui monti e chi i monti percorre, il dialogo è piuttosto facile, specie se i contatti vengono creati con umiltà e sincerità di cuore.

La serata degli auguri

È anche questa una tradizione che sopravvive grazie alla fraternità che lega i soci del CAI. Quest'anno, poi, la sera del 29 dicembre, quando la sede faticò a contenere i presenti, si svolse un programma piuttosto denso e simpatico.

Il Presidente della Sezione, geom. Guido Fuselli, dava inizio alla manifestazione porgendo il suo augurio di Buon Anno ai soci, manifestando contemporaneamente il suo dolore per il lutto che ha colpito la famiglia del CAI con la scomparsa del giovane Luca Zanello di Borgosesia.

Dopo breve silenzio in cui i convenuti si erano raccolti, il Presidente consegnava, per la loro fedeltà venticinquennale, il distintivo d'oro alle signore Gianna Galli Morganti e Olimpia Manghetti e ai soci Umberto Arena, Giovanni Dazza, Roberto De Lutti, Costantino Giacobino, Sergio Roncaglia, Gianfranco Vercellini e Piero Zacchini; seguiva la consegna di un piccolo segno di riconoscenza ai soci Gianfranco Bonola e Romano D'Enrico, che nell'anno si sono particolarmente impegnati nell'attività sezionale; come all'amico Giovanni Borgini, socio della Sezione di Novara, che ha generosamente donato per i nostri rifugi numerose pregevoli opere in rame sbalzato di sua produzione.

Agli amici applausi, che continuarono all'apparire della Guida alpina Emerita Guglielmo Gazzo di Alagna e di Giovanni De Gaudenzi di Rassa: i due simpatici valesiani già premiati al Concorso nazionale «un vecchio di montagna» della «Pro Senectute» indetto dall'Azienda di Soggiorno di Stresa, quali soggetti più rappresentativi della nostra Valle, il primo con medaglia d'oro ed il secondo con artistica pergamena. Una simpatica targa fatta con un frammento della lamiera di rame della vecchia Capanna Margherita veniva consegnata alla guida Gazzo e la pergamena a De Gaudenzi per mano del Presidente che illustrò i meriti dei due soci, elogi condivisi da quanti li conoscono.

Intanto il noto accademico Tullio Vidoni, con breve introduzione, preparava il numeroso pubblico alla visione di «Nella terra degli dei: un altro pianeta», serie di diacolor scattate durante la sua ultima impresa alpinistica nell'Himalaya indiano. È doveroso sottolineare che Vidoni sta carpando alla montagna e ricavando dalla cultura extraeuropea immagini di altissimo livello tecnico e di grande interesse sia per gli appassionati di fotografia che per i ricercatori di notizie, che raramente si possono ricavare con tanta esattezza dagli stessi libri di esplorazione.

Veramente una bella serata che si è conclusa con un brindisi rallegrato dalle esibizioni del Coro Varade.

Notizie in breve

24 settembre 1982 - Riunione del Consiglio di Presidenza per la determinazione di accogliere le domande di nuovi Soci.

8 ottobre 1982 - ore 21. Riunione del Consiglio Direttivo con il seguente O.d.g.:

— Attività Estiva 1982 - Albergo Guglielmina al Colle d'Olen. Riconoscimento personalità giuridica - Ratifica domande ammissione nuovi Soci - Varie ed eventuali.

26 novembre 1982 - ore 21.

Riunione del Consiglio Direttivo con il seguente O.d.g.:

— Convocazione Assemblea Straordinaria e Ordinaria per il 18.12.1982 (Atto notarile per riconoscimento personalità giuridica) - Acquisto locali sede con acquisizione di mutuo fondiario - Calendario gite e manifestazioni 1983 - Programmi segnaletica.

Salone internazionale della Montagna

Anche quest'anno la Sezione in collaborazione con la Comunità Montana Valsesia, l'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Varallo, ha partecipato al Salone Internazionale della Montagna in Torino nei primi giorni di ottobre.

Quest'anno ad animare ancora di più lo stand Valsesiano erano presenti anche le Pro Loco della valle.

Importante esperimento

Ancora una volta protagonista è stata la Capanna Osservatorio Regina Margherita dove un gruppo di medici radioamatori ha trasmesso via radio i battiti del cuore di un uomo per effettuare a grande distanza un elettrocardiogramma completo, che rinviato al punto di partenza permette all'eventuale paziente una cura idonea ed un pronto intervento.

Autori dell'impresa, Giacomo Benedetti, presidente della Sezione Biellese dell'ARI (Associazione Radioamatori Italiani) accompagnato da altri tre compagni, il quale si è sottoposto all'elettrocardiogramma trasmesso via radio con risultati ottimi anche per quanto concerneva l'immediato responso medico.

I dati, sono stati raccolti dalla Stazione Base posta alla Colma di Ovada, dove erano presenti il professor Carlo Borgero, primario di Cardiologia dell'Ospedale di Genova, ideatore dell'iniziativa e presidente del Gruppo Medici Radioamatori Italiani e i tecnici Roberto Danielli, Roberto Levratto, il prof. Caponnetto e il Prof. Sacchetti, tutti medici e radioamatori che hanno scoperto con tale iniziativa un dato fondamentale per il soccorso alpino e per gli interventi a distanza. I battiti del cuore potrebbero, dopo i vari esperimenti eseguiti, essere ascoltati addirittura dall'altra faccia della terra, per consulti specializzati, ed immediatamente ricevere risposta e suggerimenti medici preziosi.

Tanti Auguri

Il Reverendo P.E. Manni, del S. Monte di Varallo e Socio, per nulla preoccupato degli ottantatré anni già suonati, sabato 11 settembre è andato a celebrare la S. Messa nella Chiesa della Madonna dei



ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo

45 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. Via Arcimboldi)
tel. 8052275 - 806985

Succursale: Corso Vercelli, 11 - tel. 464391

SCONTO SOCI C.A.I.



SCUOLA ESTIVA DI SCI

LIVRIO

2 FUNIVIE - 8 SCIOVIE

TURNI SETTIMANALI DA MAGGIO A OTTOBRE

informazioni e iscrizioni C.A.I. via Ghislanzoni 15

24100 BERGAMO - TEL. 035 - 244273

SPECIALIZZATO IN
ALPINISMO E
SCI DA FONDO



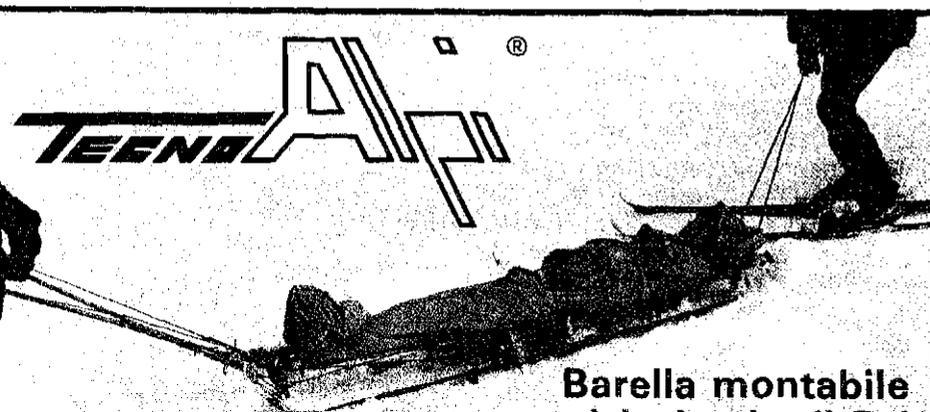
SPORT

VIA ANDREA COSTA 21 - 20131 MILANO
TEL. 28 99 760

LONGONI SPORT

"LO SPECIALISTA"

22062 BARZANO' (CO)
TEL. 039 - 955764



**Barella montabile
su qualsiasi paio di Sci**

brevettata

In alluminio, acciaio inox, nailon;
collare gonfiabile per traucervicale,
staffa di tensione per frattura femore,
peso totale 2,950 Kg.

TECNO ALPI

TECNO ALPI Via Serravalle - 23032 Bormio (So) - Tel. (0342) 901.532

Ghiacciai alla Capanna G. Gnifetti. Crediamo che lassù abbia trovato pochi coscritti... Auguroni.

In memoria

Domenica 17 ottobre sul Monte Saxo, località «La Pre» 1995 m a Courmayeur è stato ufficialmente inaugurato il Rifugio intitolato a «Giorgio Bertone».

Alle ore 11.30 è stata celebrata la S. Messa da parte del Parroco di Courmayeur, la funzione è stata accompagnata dai canti della corale di Courmayeur. Erano presenti una settantina di persone, tra cui i sigg. Pollicini e Lustrissy, Assessori Regionali in rappresentanza della Valle d'Aosta, Guide e Maestri di Sci di Courmayeur, tra cui Ubaldo Rey, le Guide di Chamonix e i rappresentanti della Gendarmeria Francese di Protezione Civile, Carabinieri e Guardie di Finanza di Courmayeur, la figlia Simona di nove anni, rappresentanze del CAI.

Il Rifugio è formato da quattro baite, riattate; nella sala ristorante spicca una gigantografia di Giorgio Bertone. La località è meravigliosamente panoramica e si può raggiungere dalla Val Ferret-Planpincieux e dalla Val Sapin, da Courmayeur-Villair Superiore, ambedue con un'ora circa di cammino. Il protagonista di questa meravigliosa opera è Renzino Cosson, Guida Alpina di Courmayeur, che ha voluto ricordare il suo amico di cordata Giorgio Bertone, tragicamente perito nel 1977.

Gemellaggio

Il 29 settembre le Guide Alpine e i sub valesiani, attraverso i rispettivi presidenti Emilio De Tomasi e Luigi Cuscela, si sono ufficialmente gemellati a 4167 metri, ai piedi della grandiosa statua del «Cristo delle Vette».

Erano presenti alla cerimonia una cinquantina circa di persone, tra cui una quindicina di subacquei e una ventina di guide ed aspiranti, Alberto Enzo, Silvio Mondinelli, lo scalatore Roldano Sperandio, due finanziari del distaccamento Fiamme Gialle di Alagna che il 26 maggio scorso si erano immersi nello specchio d'acqua di San Fruttuoso di Camogli per dare il primo segnale alla manifestazione davanti al «Cristo degli Abissi».

Tra gli altri erano presenti: Don Carlo Elgo, Parroco di Alagna che ha celebrato ai piedi del Cristo, Guido Fuselli, presidente la Sezione CAI di Varallo, Ovidio Raiteri, vice presidente nazionale del Soccorso Alpino, Carlo Milone, progettista di numerosi rifugi, i fratelli Negra, costruttori di vari rifugi, Enrico Chiara Direttore della Capanna G. Gnifetti.

Dopo la cerimonia la comitiva è giunta ad Alagna dove ad attendere i protagonisti vi era Francesco Ilorini Mò, industriale tessile valesiano, presidente dell'associazione «Amici delle guide» il quale, a ricordo dell'impresa, ha voluto donare al Club sommozzatori tre libri: «Il Cristo delle vette» di Fulvio Campiotti, «La storia di una guida» di Guglielmo Gazzo e il volume del centenario delle guide di Alagna.

Imprese alpinistiche

Nel mese di settembre si devono registrare le seguenti imprese: nuova via lungo il pilastro Sud del

lo Schwarzhorn o Corno Nero, 4334 m, sul versante valesiano del Monte Rosa.

Protagonisti sono: Francesco Enzo e Osvaldo Antonietti, entrambi di Alagna Valsesia.

L'arrampicata è durata sette ore, hanno affrontato la parete alle 15 e concluso l'impresa verso le 22, con passaggi molto difficoltosi. La vetta dello Schwarzhorn si trova fra la piramide Vincent e la punta Parrot, nella bastionata del quattromila del versante valesiano del Monte Rosa.

Con questa «prima» Francesco e Osvaldo hanno concluso le ultime escursioni rimaste sul Rosa nel versante di Alagna. I 4334 metri del Corno Nero, costituiti da due punte collegate da una cresta nevosa, erano stati finora raggiunti seguendo gli itinerari Nord, Est e Ovest, dia in estate che in inverno. Quanto compiuto era quello che rimaneva.

Altra impresa è stata portata a termine da due giovani alpinisti, Silvio Mondinelli e Maurizio Brentani, entrambi di 24 anni, aspiranti guide della Guardia di Finanza del distaccamento di Alagna Valsesia, i quali hanno scalato; in prima ripetizione, la via direttissima del seracco centrale del Colle Vincent a quota 4088. I duecento metri di una delle vie di ghiaccio più difficili del versante valesiano del Monte Rosa sono stati vinti in un'ora e mezzo. Il Vincent, che ha una pendenza media del settantacinque per cento e punte massime di novanta gradi, è stato raggiunto per la via normale. I due si sono poi calati in corda doppia lungo il canale principale e lo hanno risalito con pizzo e ramponi.

Il lungo seracco del Vincent era stato scalato in prima assoluta nell'ottobre del 1980 da Francesco Enzo di Alagna e Cesare Cametti di Gattinara.

Sezione di Verona

Stradone Maffei, 8 - tel. 30555

In bacheca

Il nuovo Consiglio Direttivo, eletto durante l'Assemblea Ordinaria del 26.11.82, si è riunito in data 3.12.82 per assegnare le varie cariche in seno al Consiglio stesso.

Le votazioni hanno avuto il seguente esito:

Presidente: Roveran Benito
Vicepresidenti: Etrari Ezio, Lucchese Gianfranco
Segretario: Pigozzi Nello
Vicesegretario: Marodin Gianpaolo
Tesoriere: Parladori Gio Batta.

Nel corso della medesima riunione si è proceduto alla votazione per la composizione della commissione Rifugi la quale sarà formata da sette componenti della sezione e sei componenti a rappresentanza ciascuno di una sottosezione. Ai membri del Consiglio va l'augurio di buon lavoro ed il pieno appoggio da parte di tutti i soci della sezione.

Tesseramento 1983

Si è da tempo aperta la campagna tesseramenti 1983: queste le quote per i soci della sezione di Verona e relative sottosezioni: Ordinari L. 17.000 - Familiari L. 8.500 - Giovani fino a diciotto anni L. 6.000.

La quota associativa, maggiorata di L. 1000 per spese postali, può essere pagata anche con versamento sul conto corrente postale n. 14445373; pure il bollino nuovo sulla tessera è comunque un valido pretesto per incontrarsi e scambiare due parole.

Si esorta ad effettuare il pagamento della quota entro il 20 marzo, data oltre la quale tutti i benefici a favore dei soci decadono (assicurazione, soccorso alpino, invio Rivista e Lo Scarpone). A tale proposito una parola: a parte i vantaggi di carattere assistenziale e previdenziale, ci sia consentito puntualizzare l'importanza della stampa periodica del CAI. Lo Scarpone e La Rivista rappresentano infatti un essenziale veicolo di divulgazione e di contatto per gli iscritti ad una associazione quale il CAI, che si pone non come mera aggregazione di appassionati, ma anche come vero centro di «cultura civica» della natura e della montagna.

Attività della Sezione

Pullman del fondista:

20 febbraio — Val di Sole

26-27 febbraio — Dobbiaco-Cortina Scuole:

20 febbraio — inizio del secondo ciclo della scuola di sci da discesa.

Pullman della neve:

20 febbraio — Madonna di Campiglio

20 marzo — Vipiteno

27 marzo — Marmolada.

In data 6 marzo avranno luogo le gare sociali di fondo e discesa aperte alla partecipazione di tutti.

Due comunicazioni importanti:

Per il giorno 25 marzo è indetta l'assemblea in riunione ordinaria con ordine del giorno «bilancio consuntivo '82 e preventivo '83» ed in riunione straordinaria per l'approvazione del regolamento sezionale.

Il 26 marzo si terrà presso la Baita Coro Stella Alpina in località San Rocco di Quinzano la cena sociale con consegna delle aquile d'oro ai soci venticinquennali e cinquantennali del 1981 e 1982; per maggiori informazioni rivolgersi in sede.

Due parole

Tutti certo saprete della spedizione italiana che si sta accingendo ad affrontare il mitico K2 dal versante cinese: tanti auguri, il CAI è con loro, così come con chi, considerata la carenza di neve sulle piste di sci, ha approfittato delle trascorse domeniche soleggiate per usufruire della rete dei sentieri sulle colline veronesi. La natura è sempre una, dagli zero agli ottomila metri.

Sottosezione Cesare Battisti

Via Cappello, 37

Sede aperta martedì e giovedì dalle 18.30 alle 19.30; giovedì e venerdì dalle 21.00 alle 22.30.

Corso di sci per ragazzi

«La Campanellina»

Nonostante il grosso problema rappresentato dalla scarsità di neve sui nostri monti anche quest'anno è stato possibile tenere e concludere il corso di sci da discesa «La Campanellina». Per tre giornate intere e due pomeriggi, durante le vacanze natalizie, 157 allievi sono saliti a S. Giorgio di Boscochiesanuova dove una ventina di istruttori erano in grado di soddisfare le diverse esigenze di ciascuno: il corso è infatti strutturato in cinque classi, per chi si accosta per la prima volta allo sci fino a chi ha già maturato una discreta tecnica sciistica. La gara di fine corso del 2 gennaio sulla parte alta della pista «Gaibana» a S. Giorgio — favorita da una bella giornata di sole — ha fatto registrare ottimi risultati da parte dei concorrenti e una buona presenza di genitori e amici dei ragazzi. A questi ultimi l'augurio che ciò che hanno potuto apprendere durante il corso permetta il raggiungimento di sempre maggiori soddisfazioni nella pratica dello sci.

17° Corso di sci-alpinismo

Mercoledì 26 gennaio, con la lezione «Materiali ed equipaggiamento», ha avuto inizio il corso organizzato dalla Scuola di sci-alpinismo del gruppo. Come di consueto il corso, giunto quest'anno alla sua 17ª edizione, si articola in una serie di lezioni teoriche sui temi inerenti la pratica dello sci-alpinismo (neve e valanghe, topografia ed orientamento, pronto soccorso ed alimentazione, meteorologia) alle quali si collegano poi le esercitazioni pratiche del sabato e della domenica. Sono anche previste esercitazioni in palestra di roccia sulla tecnica di arrampicata e esercitazioni sulle varie tecniche su ghiaccio, gli ancoraggi e i recuperi. Subordinatamente alle condizioni di innevamento, tutte le uscite del corso sono comprese nella zona dei Monti Lessini e del Monte Pasubio ad esclusione di una esercitazione nella catena dei Lagorai e della gita di fine corso programmata per sabato 26 e domenica 27 marzo nel gruppo del Cevedale (Val Martello). Tra i criteri informativi del corso sono da segnalare la gradualità dell'impegno e delle difficoltà da affrontare e soprattutto la volontà che — per i partecipanti — il corso stesso non sia solamente un apprendimento di nozioni teori-

che o di tecniche, ma un importante momento di comprensione di ciò che la attività sci-alpinistica significa nell'ambiente di montagna, in una prospettiva ben diversa da quella dello sciatore «di pista». Per il raggiungimento di queste finalità sono ottima garanzia l'impegno, l'esperienza e la serietà della Scuola che gode — e non solo in ambito provinciale — di una meritata considerazione.

24° Trofeo Val d'Ilasi

È iniziata l'organizzazione della ormai famosa gara sci-alpinistica a pattuglie che dovrebbe svolgersi — salvo rinvii dovuti a problemi di neve — domenica 17 aprile nel gruppo del Carega.

Attività in programma per febbraio, marzo e aprile

20 febbraio: campionati sociali
27 febbraio: giro dei 4 Passi (sciistica)

26-27 febbraio: Piz Rasass - Val Venosta (sci-alpinistica)

6 marzo: Monte Cavallo - Vipiteno (sciistica)

6 marzo: Monte Nambron - Madonna di Campiglio (sci-alpinistica)

13 marzo: Traversata del Sassolungo (sciistica)

19-20 marzo: Palla Bianca (un grandioso itinerario sci-alpinistico di traversata in alta montagna, dal Rif. Pio XI in Vallunga con discesa in Val Mazia)

26-27 marzo: Mer de Glace (sciistica)

1-2-3-4 aprile: Piz Kesch - Piz Vadret (traversata di 4 giorni sul confine tra Engadina e Grigioni in gruppi montuosi glaciali di media quota con caratteristiche tipicamente sci-alpinistiche)

10 aprile: Cima Carega - Vajo dei Cavai (sci-alpinistica)

17 aprile: Trofeo Val d'Ilasi

23-24-25 aprile: Gross Venediger - Alti Tauri (itinerario sci-alpinistico di salita alla cima principale 3674 m).

Sezione di Roma

Via Ripetta, 142 - Roma

Calendario gite sci di fondo e sci-alpinismo

Marzo 1983

6 - Monte Sirente 2349 m, da Ovinoli (sci di fondo e sci-alpinismo). Direttori: D'Amore, Fanini, Galli, Lelmi, Rinaldi.

13 - Piano delle Cinque miglia - Frattura di Scanno (sci di fondo). Direttori: Allegrezza, Amico, D'Amore.

13 - Monte Genzana 2176 m, da Pettorano sul Gizio (sci-alpinismo). Direttori: Fanini, Lelmi, Rinaldi.

Sezione di Linguaglossa

Piazza Municipio

Sci - CAI

Domenica 9 novembre è stata indetta un'assemblea degli atleti dello Sci Cai Valligiani. Oltre a festeggiare gli atleti vincitori dei titoli regionali per lo sci nordico e consegnare loro i premi ottenuti, si sono discusse le attività che per la prossima stagione agonistica verranno affrontate dal sodalizio con particolare cura all'organizzazione della Coppa Mareneve - gara nazionale di qualificazione FIS al sua 36ª edizione consecutiva - e una gara di sci alpino di fondo e discesa a carattere nazionale.

Serate

Proiezioni di filmati e diapositive sono stati proiettati in sede. Particolare successo ha ottenuto il consocio M. Ardizzone con la sua proiezione della scalata sull'Olimpo di diapositive a colori commentati con tanta maestria e accompagnati da un sottofondo di musiche greche.

Sezione di Spilimbergo

Corso Roma, 12

Donazione alla sezione

Con una munifica donazione alla Sezione C.A.I. di Spilimbergo, la famiglia del compianto ing. Leonardo Teia ha voluto ricordare il 10° anniversario della Sua scomparsa. In un breve ma sentito incontro presso la Sede sezionale, il padre Ernesto, anche a nome della moglie sig.ra Angela, ha offerto al Presidente Bruno Sedran e al Consiglio Direttivo tutto un congruo obolo a sostegno delle svariate attività svolte dal Sodalizio.

Il Presidente ringraziando ha comunicato al sig. Teia la decisione scaturita dal Consiglio di donare gli ultimi 3 volumi delle imprese di Messner alla Biblioteca sezionale in memoria dell'amico Leonardo. Prosegue intanto l'attività dello Sci-CAI con le escursioni dell'Armentarola e la giornata sciistica di Alleghe previste prossimamente. Il C.D. ha anche deciso l'effettuazione del 3° Corso di Alpinismo che si svolgerà da maggio a giugno (le iscrizioni sono già aperte).



Le guide propongono

Orizzonte Montagne 1983 Bardonecchia

I grandi raids in ski

Haute Route Nizza
Briançon - Bardonecchia
dal 26 marzo al 1° aprile
Haute Route Courmayeur
Chamonix - Zermatt
dal 9 aprile al 15 aprile
Haute Route Bardonecchia-Vanoise
Valle d'Aosta-Courmayeur
dal 2 maggio all'8 maggio
Haute Route della Corsica
dal 12 febbraio al 20 febbraio.

Spedizioni

Marocco Alto Atlante
dal 27 febbraio al 13 marzo.
Chimborazo, 6310 m - Ecuador
dal 4 giugno al 20 giugno.
Himalaya - Monte Trisul 7120 m
A "settemilametri" con gli sci -
Agosto 1983
Turchia - Monte Ararat 5165 m
dal 18 aprile al 29 aprile
Annapurna - Tent Peak
dal 2 al 22 novembre.

Trekking-escursionistico

Tours des Ecrins
dal 24 luglio al 30 luglio
Giro del Gran Paradiso
dal 22 agosto al 28 agosto
Trekking della Vanoise
dal 22 agosto al 28 agosto.

Fuori pista e sci-alpinismo

Tre giorni in Cevedale
2/3/4 aprile (Pasqua)
Tre giorni in Delfinato
La Meje 3980 m
23/24/25 aprile
Monte Bianco 4810 m
13/14 maggio

Alpinismo

Settimana al Rifugio Remondino
Gruppo dell'Argentera
dall'1 al 6 agosto.

Informazioni

per ogni gita o programma, su richiesta saranno inviate informazioni dettagliate relative alle condizioni generali, spese complessive, svolgimento programma; al livello tecnico del percorso, all'equipaggiamento ed attrezzatura necessari, al luogo e ora di ritrovo dei partecipanti.

Iscrizioni - informazioni: Alberto Re Les Arnauds - 10052 Bardonecchia (TO)

Casella Postale 27 - Tel. (0122) 901373.

Montagna Viva

L'Asp. Guida Alpina Renata Rossi e la Guida Alpina Franco Giacomelli nel loro programma **Montagna Viva '83** offrono all'appassionato del mondo alpino (dall'escursionista allo sci-alpinista, all'alpinista) orizzonti nuovi, sotto il profilo tecnico — ma anche e soprattutto

to sotto un profilo naturalistico e umano.

Montagna Viva '83, con i programmi che presenta, abbraccia tutto il corso dell'anno... dalla primavera — con i fine settimana di sci-alpinismo, le settimane di introduzione allo sci-alpinismo al Passo del Lucomagno (CH), gli stage di arrampicata in Val di Mello; i weekend sugli alpeggi; all'estate, con l'iniziale stage di arrampicata sulle Torri di Arenaria della Cecoslovacchia... alla 'Scuola' di alpinismo nel gruppo dell'Albigna (Bregaglia)... agli stage d'arrampicata in quota nel gruppo del Masino, del Bernina, del Bianco, del Rosa e del Cervino... La proposta estiva comprende pure il classico Trekking del Granito: una settimana di traversate, da Rifugio a Rifugio, dal Forno alla Bonasca alla Val Codera...
Informazioni e iscrizioni: Renata Rossi - Franco Giacomelli
Montagna Viva - 23020 Dogana di Villa di Chiavenna (SO)
Tel. 0343/40529.

La storia delle Guide

Emilio Comici

Emilio Comici non è un valligiano, è un cittadino, dotato di una buona istruzione, non più giovanissimo, con un buon impiego.

Viene nelle Dolomiti e, ben presto, si porta al livello dei migliori italiani e stranieri, con la sua vittoria sulle Tre Sorelle (1929). Nel 1931, con Benedetti, vince per una nuova via la parete nord-ovest della Civetta. È, forse, la sua più grande impresa ed ancor oggi desta meraviglia. Per dedicarsi a fondo alla montagna, abbandona la sua città ed il suo impiego e si fa guida. È maestro della tecnica più moderna, tanto che alcuni lo considerano un funambolo piantachiodi, ma in realtà, anche nell'arrampicata libera, possiede uno stile sovrano ed un'armonia quasi musicale. Naturalmente, Comici resta prima di tutto un dilettante, e la veste di guida sarà spesso smessa per l'arrampicata per se stessa, da solo o con gli amici. La sua stessa fama gli nuoce, e non trova clienti per le salite mediocri. La figura della guida tuttavia, con Comici assume una fisionomia che ricorda quella della completa e complessa personalità di un Piaz.

Innumerevoli le imprese di Comici, quasi sempre «dilettantistiche». Celeberrimo, oltre alla Civetta ed alla «nord della Grande», lo «Spigolo giallo», dove egli manifesta tutta la sua concezione di ardimento unito alla purezza estetica. E ancora la Cima di Mezzo della Croda dei Toni, la Punta Frida, il Dito di Dio, la Cima di Auronzo, la «nord della Grande» da solo(!), il Salame del Sassolungo, moltissime altre nelle Dolomiti, nelle Giulie, in Spagna, in Grecia, in Egitto. Questo eccelso alpinista, Intelli-

gente, esportissimo e prudente, che tutto aveva donato alla montagna, perirà per un banale incidente in Val Gardena, in un insignificante palestra di allenamento. Per generazioni di giovani e, soprattutto per la nobile scuola triestina, la figura di Comici resterà per sempre come un purissimo simbolo.

Compagno di Comici in alcune imprese di estrema difficoltà fu la guida Piero Mazzorana che ha al suo attivo una vasta serie di importanti «prime» alle Tre Cime di Lavaredo, sui Cadini di Misurina, sul Sorapiss, ecc.

Il Trentino, ritornato all'Italia, dà vita ad una splendida generazione di guide: Giordani, Costazza, Agostini, Battistata, Dallagiacomina, Gasperi, Serafini, i fratelli Detassis e, soprattutto, Bruno Detassis. È quella dei Detassis un'altra classica famiglia di guide. Tre fratelli: Bruno, Catullo e Giordano. Bruno è il più anziano ed, indubbiamente, la più grande guida moderna del Brenta. Fra le sue innumerevoli imprese ricorderemo la parete sud-sud-est della Cima Tosa (1933), che il fratello Catullo con un'altra valorosa guida, Clemente Maffei, ripeterà, per primo, venti anni dopo; il Crozzon di Brenta da tutti i versanti più ardui. Fuori del gruppo di Brenta, Detassis è soprattutto a fianco di Ettore Castiglioni in una sorprendente attività, che abbraccia quasi tutte le Dolomiti, dalla quale scaturiranno le più significative imprese alpinistiche, ma, soprattutto, alcuni magnifici volumi della collana «Guida dei Monti d'Italia».

Le guide del Brenta vorranno lasciare un orgoglioso monumento, degno della loro classe: è la superba «via delle guide» sulla parete nord-est della Brenta Alta (Detassis, Battistata, Giordano - 1934). All'ombra delle Torri del Vajolet, il terribile «Diavolo delle Dolomiti» tiene ancora banco. Non si sa se per ribellione all'età, per perenne giovinezza o per sottile ironia verso la tecnica moderna, vuole sperimentarla e se la cava da maestro; più vicino ai sessanta che ai cinquanta, apre ancora due nuovi itinerari sulla Winkler, con difficoltà estreme. Anche nel gruppo del Sella, Tita Piaz continua la sua indomita attività. Fra i suoi allievi, è la guida Marino Pederiva.

Anche nelle Dolomiti si è manifestato, sia pure su scala ridotta, il fenomeno dei preti alpinisti, che tanto splendore ha avuto con gli «abati» della Val d'Aosta. E si è, persino, dato il caso di pastori d'anime con tanto di distintivo di guida alpina. Fra questi ultimi, non si può dimenticare la bella figura e la caratteristica «grinta» del fassano Don Tita Soraruf, autore di molte imprese di polso, come il Piccolo Cront da est (con Bernard e Soraperra) - 1933 e la Crepa di Socorda da sud-ovest (con Bernard e Tosco - 1933).

Sulle Dolomiti di Val Gardena due nomi, soprattutto, si distinguono: quello di Demetz e quello di Glück. Il grande Micheluzzi non dorme su-

gli allori della Marmolada. Un altro nome è destinato ad imporsi al vertice dei valori alpinistici contemporanei, quello di Giovanbattista Vinatzer.

La modestia di questo grandissimo alpinista è addirittura leggendaria. Quando Ettore Castiglioni si accinse a compilare la sua guida della Ode, del Sella e della Marmolada trovò non poca difficoltà a convincere Vinatzer a rivelare, prima ancora di descrivere, alcune sue magnifiche ascensioni. Bellissime vie di Vinatzer sono la «direttissima» alla Furchetta, la gialla parete del Sass de la Luesa, le vie da nord e da sud al Piz Clavazes, l'elegante parete della 3ª Torre di Sella, le vie dirette da est e da nord al Catinaccio, ecc.

Vi è, soprattutto, un capolavoro di Vinatzer ed è la parete sud della Marmolada di Rocca. Nel 1936, con un bivacco, assieme a Castiglioni, egli tracciò questo itinerario. Venti anni dopo, si dovette riconoscere che questa via era la più ardua esistente nelle Dolomiti fino ai nuovi e più recenti sviluppi della tecnica arrampicatoria.

Per tornare ancora una volta a Cortina d'Ampezzo, vediamo che, accanto ai Dimai, vi sono altri rampolli di famiglie di guide a brillare con splendide imprese. Così i figli di Angelo Dibona, Fausto e, soprattutto, Ignazio che, con Pietro Apollonio, vince, nel 1934, la superba ed insidiosa parete sud della Croda Rossa d'Ampezzo. Dello stesso anno è l'asperrima via «italiana» da sud-ovest di Franceschi e Siorpaes alla Tofana di Mezzo. Luigi Franceschi è guida ed Emilio Siorpaes è figlio della guida Giovanni e nipote del celebre Santo Siorpaes.

Anche il «6° grado» ha avuto una sua «epoca eroica», di cui sono stati, finalmente, protagonisti di primo piano gli alpinisti italiani e dove i «dilettanti», da Tissi a Gilberti, da Andrich a Cassin, da Carlesso a Ratti, hanno scritto pagine fondamentali. Ma è bello che questo capitolo, come è iniziato con il nome di Micheluzzi, di Steger, di Comici e dei Dimai, si concluda con quello di due grandi guide: Giovanbattista Vinatzer e Gino Soldà. Gino Soldà, come Tita Piaz, è un intramontabile ed ha voluto la sua parte anche nella storia più recente, distinguendosi, fra l'altro, nella storica conquista del K2. Ma, nel «periodo d'oro del 6° grado», restano perennemente legate al suo nome le asperre vie delle Piccole Dolomiti, le audaci direttissime al Dente del Sassolungo, al Gran Campanile del Sassolungo, alla prima Torre del Sassopiatto, ecc. e, soprattutto, la famosa ed estremamente difficile parete sud-ovest della Marmolada di Penia, da lui vinta dal 29 al 31 agosto 1936 con Conforto.

Nell'Agordino, sulle pareti della Civetta, si distinguono le guide di Alleghe, Mariano De Toni e Cesare «Ceci» Pöllazzon, il cui capolavoro è la fessura della Torre di Valgrande (1941).

(continua)